QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
23 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 302
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 190 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

India e Occidente

Nel luglio 1955, parlando su queste colonne di Nehru e della sua politica internazionale, conclusi che egli poteva ben dirsi « al centro della scena ». Più di uno avrà trovato nel mio giudizio una grande esagerazione. Oggi, però, il ricevimento fatto da Washington a Nehru mostra che l'esagerazione non c'era.

Qualche mese prima, nel febbraio 1955, commentando le dichiarazioni « antiblocco » di Tito e Nehru, di Tito e U-Nu, di Nehru e Nasser, io avevo cercato di spiegare che esse non significavano per sé un atteggiamento filocomunista, e neppure neutralista, nel senso di un disinteresse e una passività nei riguardi della politica internazionale; ma piuttosto indicavano un orientamento verso una politica libera da impegni precostituiti, attiva ed equanime in favore della pace. Una politica simile poteva giovare meglio della moltiplicazione di patti di dubbia efficienza, alla creazione di nuclei nazionali sani e di aree internazionali pacifiche e solidali. Occorreva tuttavia che i promotori di essa si astenessero dal condannare in via generale ed assoluta ogni alleanza, ogni « blocco » militare, che — com'era il caso dell'alleanza atlantica — poteva essere giustificato da forze internazionali contrapposte, e da ragionevoli timori di aggressione.

Codeste idee erano collegate a una valutazione positiva della grande assemblea afro-asiatica di Bandung, che aveva sembrato orientarsi verso un'equa asserzione di parità di diritti, in una pacifica convivenza universale. L'insieme di nuovi fatti verificantisi nel mondo asiatico dimostrava che se il colonialismo ha avuto gravi torti di sfruttamento e di violenza verso i popoli di colore, dietro esso e attraverso esso c'è pure stata una grande opera di civiltà, la quale ha reso possibile a popoli di colore la loro elevazione odierna.

* *

Alla luce di siffatti criteri dobbiamo considerare lo odierno convegno Eisenhower-Nehru. Il fatto stesso del convegno non può che essere motivo di soddisfazione: e, se mai, potrà lamentarsi che non sia avvenuto prima. Quell'azione concordata e convergente di Eisenhower e Nehru su Nasser, che ci si annuncia quasi ufficiosamente da Washington, sarebbe stata assai più agevole circa cinque mesi fa, all'indomani del famigerato discorso del 26 luglio, che svelò a pieno, a chi non volle chiudere gli occhi, il vero volto del dittatore. Adesso, invece, la situazione è compromessa dall'arrendevolezza mostrata dai rappresentanti delle N. U. verso Nasser, tale da far parlare al *New York Times* di « corsa al disastro ».

Quello che potremmo chiamare lo spirito di Bandung ha subito, dal tempo di quel nostro articolo del luglio 1955, una retrocessione non inferiore, o anzi superiore, a quella dello spirito di Ginevra. Niente può mostrarlo meglio dei due pesi e delle due misure adoperate dal gruppo afro-asiatico alle Nazioni Unite rispetto all'azione armata anglo-francese ed israeliana in Egitto, e a quella sovietica in Ungheria. Condannata la prima recisamente e ripetutamente, senza nessuna considerazione di ciò che l'aveva provocata; non censurata questa, o tutto al più a mezza bocca. Lo stesso Nehru si è vantato di aver mantenuto con successo al primo posto, nella condanna, l'affare egiziano, ricacciando al secondo quello ungherese. La moralità internazionale, e gli stessi principi di Bandung, avrebbero richiesto precisamente l'opposto. E il governo americano, che ha seguito il gruppo afro-asiatico nel giudizio sul primo affare, non è stato seguito da esso nel secondo. Ciò avrebbe dovuto essere una ragione di più per non insistere nella ripetizione di platoniche mozioni pro Ungheria; così come è da approvare pienamente il criterio di astenersi da ogni incitamento agli insorti ungheresi che non si è in grado di soccorrere.

Il convegno Nehru-Eisenhower avrebbe dovuto servire innanzi tutto a raddrizzare la bilancia. Che di un simile raddrizzamento nulla traspaia dal generico e moralistico comunicato finale, non ci sorprende, e non ci induce a formulare sin d'ora un giudizio negativo sul convegno medesimo. Se, davvero, sia stata concordata una linea di condotta attiva fra i due governi per il Medio Oriente, il riserbo assoluto sarebbe comprensibile, e forse utile. Non rimane quindi che attendere.

* *

Nehru e Eisenhower non possono non aver parlato fra loro del contrasto Est-Ovest in Europa, sulla cosiddetta linea dell'Elba, e delle questioni specifiche e possibilità diverse connesse, compresa l'idea della fascia neutrale. E' una idea che circola da tempo, e in cui vi è indubbiamente un nucleo solido: la necessità, cioè, che una volta o l'altra si arrivi a una sistemazione di relativa organicità e stabilità a pro della sicurezza europea e della pacificazione mondiale; ma, precisamente, occorre stare attenti a scegliere bene il momento, e a impostar bene la trattativa, se pure a questa si arriverà.

Si attribuisce al governo americano l'opinione che una prudente aspettativa si imponga rispetto all'Europa orientale e all'URSS, dato che la situazione colà appare in pieno movimento. E' una opinione ragionevole, sempreché dietro essa ci sia la risoluzione e la capacità di assumere una iniziativa al momento opportuno. Allora, una azione convergente dell'India con gli Stati Uniti potrà essere utilissima, a due condizioni. La prima, che precedentemente gli Stati Uniti si siano posti d'accordo con Francia, Inghilterra, Italia, e tutta la NATO: ciò che vale naturalmente anche per l'affare egiziano e il Medio Oriente in generale. Un « asse » Washington-Nuova Delhi sarebbe tanto inconcepibile quanto uno Washington-Bonn. L'altra condizione è, che Nehru sormonti il « complesso d'inferiorità » nei confronti dell'URSS, dimostrato chiaramente fin dal tempo della visita di Bulganin e Kruscev in India.

Luigi Salvatorelli

IL "DAKOTA„ HA SMARRITO LA ROTTA CAUSA LA NEBBIA

L'aereo Roma-Milano con 21 persone si schianta a 3000 metri nel Trentino

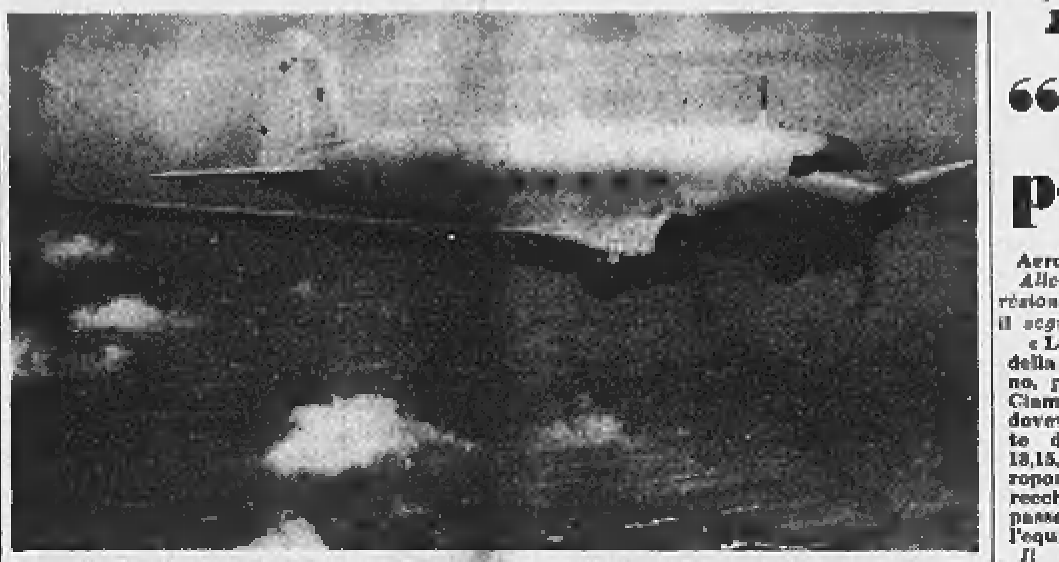
Partito da Ciampino, era atteso a Milano alle 18,15 - Presso Genova ha perso il contatto radio con Linate - L'ultimo grido del marconista: «Milano-Milano» - Poco dopo, presso Madonna di Campiglio, un autista vede l'aereo volare in una stretta gola e cozzare contro il fianco di un monte

(Dal nostro inviato speciale)
Madonna di Campiglio, 22 dic.

L'apparecchio della «LAI» con la sigla I-LINC, bimotore «Dakota» sul quale si trovavano 17 passeggeri e 4 uomini dell'equipaggio, è precipitato verso le ore 18,30 sulle pendici del monte Giner, a circa tre ore di strada da Carisolo, un piccolo paese della Val Rendena frequentato dai numerosi operai impiegati nei cantieri seminati in tutta la valle.

L'apparecchio della linea Roma-Milano era partito dalla capitale pochi minuti dopo le 16 e avrebbe dovuto atterrare alla Malpensa poco dopo le 18. Fino al controllo di Pisa il volo si era svolto in modo normale; successivamente l'apparecchio era entrato in contatto col radiofaro dell'aeroporto di Genova. Alle 18 esatte il velivolo lanciò un drammatico messaggio d'allarme: « Abbiamo sulle ali forti incrostazioni di ghiaccio. Il tempo è pessimo. La visibilità quasi nulla ». Fu l'ultimo contatto regolare avuto dall'equipaggio con i posti di controllo; seguì ancora un tentativo di mettersi in contatto con Milano, poi un tragico silenzio.

Inspiegabilmente l'aereo deve aver perso ogni cognizione di rotta, e dirigendosi verso le montagne del Trentino è andato incontro al disastro.



L'apparecchio di linea «DC 3» in volo. E' un modello americano del 1935 largamente impiegato nei viaggi di collegamento per brevi e medie distanze. E' dotato di due motori con una potenza di 1200 CV. ed ha una velocità di crociera di circa 300 km-ora

Verso le 18,30, per la stretta carrareccia che da Pinzolo porta al passo di Cornisello, un camion arrancava verso il cantiere della ditta Conci. Era alla guida l'autotrasportatore Battista Lucchin. Tra il fischiare del vento, sopra il frastuono del motore, ode il rombo vicinissimo di un aeroplano; poi tra la nebbia e il nevischio scorge per un attimo delle luci: una verde a destra, rossa a sinistra, al centro gialla. Intuisce il dramma che sta per compiersi, ma capisce che dovrà assistere senza far nulla. Avverte la drammatica situazione dell'aereo che, insaccato tra le strette gole, non riesce a trovare la via giusta per uscirne. Sono attimi che paiono secoli, confermerà più tardi il Lucchin: uno schianto secco, una enorme fiammata proprio in prossimità della cima del monte Giner danno la triste e tragica conferma di quel che è accaduto.

L'autista balza dalla cabina, percorre di corsa l'ultimo tratto che lo separa dal cantiere e dal telefono, lancia la notizia a Pinzolo. Dice quello che ha visto, ma è come se cercasse la conferma da qualcuno. Nutre, in fondo, la speranza che si sia trattato di un incubo. Ma è purtroppo sicuro che sulle ultime rampe del monte Giner, dirimpetto al gruppo della Presanella, l'I-LINC ha terminato il suo viaggio, e con esso i ventun uomini che si trovavano a bordo.

Da Madonna di Campiglio e da Pinzolo si mobilitano immediatamente le squadre di soccorso: con loro sono le guide alpine Cornelio Collini, Bruno Vidi, i fratelli Detassis, i fratelli Catturani, Guido Alimonta, il dott. Fossati della FISI, Angelo Spalla, i carabinieri e montanari: sono tutta gente che di queste gole conosce ogni parete, ogni sentiero.

Nonostante l'imperversare della bufera che avvolge l'intero gruppo delle Dolomiti di Brenta, varie squadre hanno lasciato Pinzolo e Madonna di Campiglio. Percorrendo la valle di Nambrone, cercando di raggiungere il passo di Cornisello per accostarsi quindi, seguendo l'orlatura dei ghiacciai della Presanella, ai picchi del monte Giner. Qui infatti è stata scorta la fiammata sprigionatasi dall'aereo nel suo cozzo contro la roccia.

Forse lassù, tra la neve, accanto ai rottami c'è ancora qualcuno che, essendo riuscito a sfuggire alla sciagura, attende l'aiuto di questi generosi. Le prime notizie, purtroppo, non sono confortanti. I 50 uomini che battono la montagna nel settore orientale della Presanella ancora non hanno individuato il punto esatto della caduta dell'aereo. Alcuni montanari, i custodi del cantiere idroelettrico dicono di aver sentito un'esplosione; molti hanno visto la tragica fiammata. Si deve presumere infatti che nello schianto i serbatoi si siano incendiati, propagando le fiamme all'intera carlinga. Ma sono notizie necessariamente generiche, troppo imprecise per localizzare subito i rottami dell'aereo.

Il bimotore era stato scorto dall'autotrasportatore Lucchin passare sulla verticale di Madonna di Campiglio, ed a chi non sapesse che aveva perduto la rotta, la sua situazione non poteva essere giudicata ancora critica; lassù invece, tra le basse nuvole, nell'aeroplano smarrito l'equipaggio ed i passeggeri stavano già lottando contro la morte. Dal momento in cui aveva fatto lanciare l'ultimo drammatico messaggio, il pilota deve aver tentato ogni via per uscire dalla situazione sempre più preoccupante. Non solo le incrostazioni di ghiaccio sulle ali avevano reso difficile qualsiasi manovra; l'aereo, persa la rotta, vagava tra le montagne senza potersi orientare, senza individuare la strada verso la salvezza.

Dal momento in cui l'I-LINC aveva perduto i contatti con i radio-fari ed era uscito di strada, infilandosi tra la selva di cime che formano i gruppi delle Dolomiti di Brenta e della Presanella, era ormai destinato alla tragedia. La sorte volle che il bimotore urtasse contro una cima di quasi tremila metri, in una zona alpinisticamente difficile: tragedia nella tragedia per eventuali superstiti, bloccati lassù mentre infuria la tormenta.

Trentacinque uomini stanno ora battendo la vasta zona compresa fra Monte Giner (quota 2955) e le Malghe di Cornesello, sul versante orientale della Presanella. Da Malga Nambrone, accessibile attraverso la strada di arroccamento costruita dalla SISM, che qui sta compiendo importanti lavori idroelettrici, le squadre di soccorso hanno dovuto proseguire a piedi lungo la valle di Nembrone, fino a quota 1500 metri, verso la zona dove è stata segnalata la sciagura. Con gli alpinisti e le guide, c'è un medico di Madonna di Campiglio.

Gli uomini portano con sé delle barelle, per trasportare a valle eventuali feriti. La marcia è resa difficile dalla presenza di circa sessanta centimetri di neve, che aumenta man mano che il vallone sale verso la vetta. Le squadre di soccorso sono passate da Malga Nambrone verso le 22,30: faranno ritorno presumibilmente verso le 8 o le 10 di domattina.

Tutto è già pronto a Pinzolo e a Madonna di Campiglio per accogliere e trasportare successivamente gli eventuali feriti all'ospedale di Tione.

Enrico Geio

L'elenco dei passeggeri

Sull'aereo avevano preso posto:

Mario Pellini proveniente da Cagliari.

Amleto Mantegazza, capo dell'ufficio segreteria del P.S.D.I. a Roma. La moglie e i suoi genitori abitano a Milano.

Giulio Tieghi, residente a Milano in viale Murillo 35.

Carlo Bardelli, industriale di Vigevano.

Giovanni Bruno.

Harris Gray direttore della Cocacola Export Corporation, abitante a Milano in via Rasori 1, il quale viaggiava con la moglie Edith.

Luciano Remieri.

Salvatore Sembassat.

Armando De Pedis.

Ilario Montagna proveniente da Cagliari.

Giorgio Calimani proveniente da Palermo.

Luigi Lisè proveniente da Palermo.

Camillo Gariboldi proveniente da Palermo, noto industriale abitante a Vigevano.

Giuseppe Scarpari.

Franco Lucchetti proveniente da Cagliari.

Guido Camilletti proveniente da Cagliari.

L'ultimo messaggio dell'I-LINC

"Siamo in difficoltà per il ghiaccio sulle ali„

Aeroporto di Linate, 22 dic.

Alle ore 22 di stasera la direzione della LAI ha diffuso il seguente comunicato:

« L'aereo DC 3 "I LINC" della linea 416 Roma-Milano, partito dall'aeroporto di Ciampino alle 16,09, e che doveva atterrare all'aeroporto di Milano Linate alle 18,15, non è giunto all'aeroporto terminale. L'apparecchio aveva a bordo 17 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio ».

Il Dakota aveva lasciato l'aeroporto di Ciampino alle ore 16 e 9 minuti, con 29 minuti di ritardo sull'orario; aveva a bordo quattro uomini di equipaggio, diciassette passeggeri, 88 chili di posta e 221 chilogrammi di bagaglio. Si trovavano ai comandi il capitano Giorgio Gasperoni e il secondo pilota Alberto Tamburinelli; marconista Romano d'Amico, hostess la signorina Maria Luisa Onorati. Il bimotore doveva impiegare due ore e dieci minuti per coprire il volo Roma-Milano, seguendo la rotta prescritta: aeroporto di Ciampino - Pisa - Genova - bassa Lombardia - aeroporto di Linate; qui era atteso attorno alle 18 ed un quarto. L'apparecchio aveva un'autonomia di quattro ore: poteva quindi restare in volo solo fino alle 20,09.

La mezz'ora di ritardo nella partenza non è dovuta a difficoltà meccaniche o tanto meno a guasti; si deve ritenere, quindi, che l'apparecchio della « LAI » abbia lasciato il campo in perfetta efficienza. Del resto la prima parte del volo si è svolta regolarmente: fino alle 17,58 nulla lasciava prevedere una sciagura.

Secondo le norme della navigazione aerea, il Dakota doveva tenersi in contatto con Ciampino fino all'altezza dell'isola d'Elba; poi doveva mettersi in colloquio-radio con l'aeroporto milanese di Linate. La torre-controllo di Ciampino riferisce che, fino sopra Pisa, il volo è stato regolare e che nessun messaggio del marconista conteneva il più lieve segnale di allarme, il minimo motivo di preoccupazione.

Gli aerei si mantengono pure in contatto con i numerosi radio-fari, che potrebbero essere paragonati a linee traccianti segnate nel cielo: gli apparecchi non possono « parlare » con questi fari, ma controllano la rotta sulle loro emissioni. Alle 17,59 il bimotore prese contatto regolarmente con il radio-faro di Genova. Un minuto dopo tale contatto veniva perduto.

L'I-LINC cercò di prendere contatto con altri radio-fari? E' possibile, ma non è sicuro; notizie precise si avranno solo domattina, dopo un controllo eseguito presso tutti i radio-fari dell'Italia settentrionale; in ogni caso, peraltro, queste informazioni non serviranno a ricostruire la tragedia.

E' sui messaggi raccolti dagli aeroporti di Linate e della Malpensa che potrà, forse, essere ricostruito il disastro. Lasciati i collegamenti con Ciampino, l'I-LINC si metteva in contatto con il centro di Linate, al quale inviava una prima radiotelefonata normale, per niente allarmante. Erano le 17,59.

Pochi secondi prima delle 18, il marconista un'altra volta comunicava con Linate. Il cap. Gasperoni (si dice) chiedeva il permesso di atterrare, anziché a Milano, in un aeroporto ligure: Albenga o Novi, forse. Lamentava formazioni di ghiaccio sulle ali e si trovava in difficoltà. Poi silenzio. Finalmente, alle 18 e 18, l'apparecchio ristabiliva il contatto con il campo. Un urlo: « Milano!... Milano!... », senza che seguisse nessun messaggio. Qualche rumore indecifrabile, poi il definitivo silenzio.

I Comandi degli aeroporti lombardi tentavano entrambi di riprendere i contatti con l'I-LINC; dalle torri-radio partivano senza sosta richiami sempre più pressanti. Poi, perdurando il silenzio, veniva messo in atto il dispositivo di allarme. Non si pensava ancora ad una sciagura: forse l'apparecchio si trovava soltanto in serie difficoltà; forse l'impianto radiofonico era stato bloccato da un'avaria, o dalle conseguenze del gelo, e da un momento all'altro sarebbe sceso sulla pista, sbucando dalle nubi basse, docile alle indicazioni dei fari.

Per facilitare l'atterraggio del Dakota nelle peggiori condizioni di volo, anche il comandante della Malpensa dava un preciso ordine: bloccare tutti i movimenti, sgombrare tutta la pista, chiudere l'aeroporto. Un « Convair » in arrivo da Ginevra si presentava nel cielo di Milano: riceveva istruzioni radiofoniche di invertire la rotta e rientrare in Svizzera. Poco dopo le 18, doveva lasciare il campo il quadrimotore della « T.W.A. » New York-Roma, su cui ha viaggiato la cantante Meneghini Callas; anch'esso veniva trattenuto al suolo e riceveva il « via » soltanto alle 21, quando per il Roma-Milano era ormai caduta ogni speranza.

Furono ore di angoscia sempre crescente, anche da parte delle persone che attendevano familiari o amici in arrivo da Roma. Il comando di Linate riuscì in parte a calmare le apprensioni con le pietose bugie che si raccontano in questi casi, ma gli ufficiali sapevano bene che cosa significasse il silenzio dell'I-LINC. Esisteva, certo, la possibilità che l'aereo avesse tentato un atterraggio di fortuna su qualche campo minore, anche lontano; ma di mano in mano che il tempo passava, e nessuna notizia giungeva dalle decine e decine di aeroporti interrogati, cadevano le speranze e si faceva strada la tragica verità: il bimotore della « LAI » doveva considerarsi perduto.

Alle 20 era reciso anche l'ultimo filo di speranza: era terminato il periodo di autonomia dell'apparecchio, gli sarebbe mancato il carburante anche se, per ragioni ignorate, fosse rimasto in volo. Era dunque caduto. Ma dove?

Voci, come sempre in questi casi, ne circolano parecchie, ma la prima notizia attendibile giunse soltanto alle 21 da Trento. Si seppe che il bimotore italiano aveva tragicamente terminato il suo volo sui fianchi del monte Giner, nella zona di Cornesello. Un'altra voce precedente lo dava caduto sul Monte Penice.



L'aereo si è schiantato ad ovest di Trento, in direzione di Madonna di Campiglio

L'aereo Roma - Torino è rientrato alla base

Roma, 22 dicembre.

Stanotte alle 0,30 è rientrato a Ciampino il bimotore « Convair » dell'Alitalia che era partito alle 20,45 da Ciampino diretto a Torino. Appena superata Genova ed avuta la segnalazione che sugli aeroporti del nord era impossibile ogni atterraggio data la spessa coltre di nebbia che grava sulla valle padana, l'aereo ha invertito la rotta ed è ritornato alla base. Erano a bordo i Sottosegretari Brusasca e Badini Confalonieri.

La Camera va in vacanza dopo la fiducia al Governo

Approvate con 282 voti le norme sull'industria elettrica

Contro hanno votato socialisti, comunisti, missini, covelliani - Cortese conferma che non vi saranno aumenti alle utenze - "Dobbiamo eliminare il sospetto che la Cassa di conguaglio conduca alla nazionalizzazione„ - Nuovi impianti e allacciamenti gratuiti

Roma, 22 dicembre.

La Camera ha riconfermato la fiducia al Governo sul progetto che regola il settore della produzione elettrica con una votazione per appello nominale che ha dato questi risultati: deputati presenti, 506; votanti, 502; astenuti, 4; maggioranza richiesta, 252; voti di fiducia, 282; voti di sfiducia, 220.

Il Presidente del Consiglio a conclusione delle dichiarazioni del Ministro dell'Industria, aveva posto la questione di fiducia sul rigetto della mozione del socialista Riccardo Lombardi, dicendo: « Poiché il ministro Cortese ha chiarito all'assemblea che il meccanismo della Cassa di conguaglio rimane come sistema stabile di controllo e di propulsione ed anzi miglioramenti sostanziali sono contemplati dal nuovo provvedimento; e poiché il ministro Cortese ha fatto presente che il Governo ha a sua disposizione gli strumenti per indurre le società idroelettriche a rispettare gli impegni assunti, chiedo che la Camera voglia dare la sua approvazione alla politica del Governo in questo settore, respingendo la mozione Lombardi ».

Hanno votato a favore del Governo i democristiani, i socialdemocratici, i liberali e i repubblicani; astenuti il deputato radicale Villabruna e i monarchici dell'armatore Lauro (P.M.P.); hanno negato la fiducia al Governo i socialisti, i comunisti, i missini e i monarchici covelliani (P.N.M.). Le destre hanno tuttavia chiarito che sul piano tecnico sarebbero state disposte a respingere la mozione Lombardi, ma avendo il Governo spostato il problema sul piano politico esse dovevano necessariamente seguire una linea di coerente opposizione negando la fiducia.

Il nuovo provvedimento cui si è riferito l'on. Segni (e non è una legge ma un atto amministrativo) è stato ampiamente illustrato dal ministro Cortese. In sostanza si può affermare che la politica del Governo, con il nuovo strumento, è quella di stimolare la costruzione di nuovi impianti, di far progredire la perequazione dei prezzi e delle tariffe, di garantire un efficace controllo pubblico sulle aziende elettriche e di evitare aumenti, specialmente nelle utenze popolari.

Il progetto modifica e in parte integra lo strumento che diede vita alla Cassa di conguaglio il cui regolamento cessa il 31 dicembre prossimo. Il nuovo provvedimento fa distinzione fra l'energia idroelettrica prodotta dagli impianti entrati in esercizio prima del 1° gennaio 1957 e quella prodotta a partire da questa data: nel primo caso il 50 per cento del sovraprezzo versato ora dalle aziende alla Cassa di conguaglio viene trasferito a tariffa e saranno ridotti del 10 per cento i contributi; nel secondo caso il CIP valuterà l'ammontare del sovraprezzo per determinare quanta parte la Cassa conguaglio debba versare al fine di integrare il contributo nella misura prevista dal vecchio meccanismo. In altre parole — secondo il ministro Cortese — con il vecchio e con il nuovo provvedimento si assicurano i medesimi contributi.

Qui l'oratore ha voluto ricordare che la Cassa ha soltanto il compito di erogare i contributi alle aziende: essa ha delle entrate, costituite dai sovraprezzi pagati dalle utenze superiori ai trenta chilovattore, e delle uscite, che sono rappresentate dall'erogazione dei contributi. E' un organismo quindi esclusivamente finanziario di integrazione dei prezzi; non incassa dei sovraprezzi per procedere poi alla costruzione di nuovi impianti e nemmeno autorizza preventivamente tali costruzioni. E' però strumento stimolante e di controllo.

E' bene a questo punto avvertire che mentre l'on. Cortese, nel corso della sua illustrazione, aveva affermato che il nuovo provvedimento governativo aveva carattere stabile e non doveva considerarsi una soluzione-ponte, successivamente il ministro ha accettato un ordine del giorno del repubblicano La Malfa nel quale si invita il Governo a riportare a sovraprezzo, a favore della Cassa conguaglio, quella parte dell'attuale sovraprezzo che sarà conglobato in tariffa, « qualora entro diciotto mesi dalla emanazione della nuova disciplina, il piano dei nuovi investimenti avesse una ritardata esecuzione ».

Nella sua illustrazione l'on. Cortese ha ammesso che la situazione delle aziende elettriche fosse soddisfacente al principio del 1956 e che quindi era da respingere ogni richiesta di aumenti tariffari: « Tuttavia — ha detto — per rendere più agevole l'appello al mercato finanziario si imponeva una soluzione del problema ed è stato quindi studiato il nuovo sistema che sarà ora sottoposto al CIP (Comitato interministeriale prezzi). Ma conseguenze economiche non vi saranno né per gli utenti che continueranno a pagare l'identico prezzo, né per la Cassa di conguaglio che incasserà, è vero, metà dei sovraprezzi, ma erogherà anche la metà dei contributi ».

A proposito delle nuove centrali l'on. Cortese ha confermato quanto disse ieri l'on. La Malfa e cioè che dal 1957 al 1962 dovrà essere assicurata la produzione di 16 nuovi miliardi di kilowattore annui: 10,5 miliardi da parte della Finelettrica e dell'Anidel e più di cinque miliardi da parte delle Ferrovie statali e delle aziende municipalizzate: « Il governo — ha soggiunto — ha ottenuto un preciso impegno da ogni singola azienda sia per i tempi di esecuzione che per la quantità di investimenti. Dobbiamo eliminare il sospetto che la Cassa di conguaglio sia l'anticamera della nazionalizzazione, ma sia ben chiaro che il Governo intende che l'impegno preso non sia generico e, qualora esso non fosse mantenuto, il CIP può riesaminare l'intero sistema e adottare opportuni provvedimenti ».

Infine il ministro ha voluto sottolineare due punti importanti del nuovo provvedimento: il primo riguarda gli allacciamenti. Essi possono essere fatti direttamente dagli utenti o comunque l'azienda deve sottoporre preventivi dettagliati. Il secondo riguarda i centri al di sotto dei duecento abitanti: essi saranno tutti allacciati e quindi forniti di elettricità nel giro di cinque anni ad esclusivo carico delle società. C.I.P. e Ministero dei LL. PP. vigileranno sull'esecuzione del piano che riguarda migliaia di località.

La seduta, iniziata alle 8,30, è finita verso le ore 16 non senza i fervorini d'uso sotto le feste. La Camera sarà riconvocata nella seconda metà di gennaio.

d. m.

Quindici italiani fra i passeggeri ed una coppia di sposi americani

Roma, 22 dicembre.

L'aereo della LAI «I-LINC», un Dakota 3 in servizio sulla linea Roma-Milano è partito con un lieve ritardo dall'aeroporto di Ciampino, ma indipendentemente da qualsiasi guasto tecnico. Appariva in perfetta efficienza. A bordo erano saliti diciassette passeggeri.

Lo stesso aereo con equipaggio diverso aveva effettuato oggi il percorso Roma-Alghero-Roma prima di iniziare il volo per Milano.

Comandante dell'equipaggio e primo pilota era Giorgio Gasperoni, di 43 anni, sposato dal 1951, senza figli. Abitava qui a Roma in via Salsugana, 8. Era persona di umore sempre lieto, deciso e coraggioso. Nato ad Ancona veniva dall'Aeronautica militare, dove aveva conseguito il grado di capitano. Durante la guerra si era distinto in azioni di guerra come pilota da caccia e aveva guadagnato 3 medaglie d'argento. Era in servizio presso la LAI dal 1953.

Secondo pilota era il comandante Alberto Tamburinelli, abitante a Roma in via Bencivenga 50. Era molto giovane: 29 anni, sposato, con un bambino di tre anni. Lavorava dal 1953 alla LAI. Aveva compiuto un corso di perfezionamento in America; anche lui veniva dall'Aeronautica militare.

Marconista era Romano D'Amico, un giovanotto di 26 anni, abitante ad Ostia. Era in servizio alla LAI da un anno.

La « hostess », Maria Luisa Onorati, aveva soltanto 24 anni. Abitava in via Genova 24 ed era alla LAI da pochi mesi. Aveva intrapreso la carriera per passione in quanto le piaceva viaggiare. Ancora oggi, poco prima della partenza diceva: « Ora potrò vedere il mondo ». Era figlia del presidente del Tennis Club di Roma titolare di un negozio di articoli sportivi nella stessa via Genova.

L'aereo aveva un carico di 221 chili di bagaglio, 88 di posta, 51 di merce, 60 di merci servizio. Stanotte doveva fermarsi a Milano e domani sarebbe ripartito alla volta della Jugoslavia non si sa in quale città.

A quanto si apprende, con l'aereo precipitato dovevano partire per Milano il sottosegretario Brusasca e l'on. Giulio Pastore, i quali invece hanno dovuto rimandare la loro partenza perché impegnati nei lavori della Camera.

Secondo particolari notizie, non confermate dalla direzione della LAI, nella lista dei passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo figurerebbero i seguenti nomi: Bardelli Carlo e Gariboldi Camillo entrambi di Vigevano, Bruno Giovanni, Gray Edy, Gray Erris, Sembassat Salvatore, Depedis Armando, Montagna Ilario, Camiletti Guido, Mantegazza Amleto, Lucchetti Franco, Scarpato Giuseppe, Lisi Luigi, Pellini Mario.

Otto morti e trenta feriti

Due aerei precipitano a Marsiglia e a Monaco

Marsiglia, 22 dicembre.

Un aereo militare francese è precipitato poco dopo il decollo dalla base di Istres. Tutte e cinque le persone che si trovavano a bordo sono decedute. L'apparecchio aveva fatto scalo a Istres per rifornirsi di carburante prima di riprendere il volo verso la sua destinazione: il centro aeronautico di Bretigny, nei pressi di Parigi. L'aereo era partito dalla base algerina di Colomb-Béchar.

Monaco di Baviera, 22 dic.

Un bimotore delle Linee Aeree Jugoslave, in volo da Belgrado a Parigi, è precipitato stasera nei pressi di Monaco di Baviera.

Le prime frammentarie notizie parlano di tre morti e di trenta feriti. L'apparecchio è precipitato durante una furiosa tempesta di neve.

Gli auguri a Gronchi del Corpo diplomatico

Roma, 22 dicembre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto questa mattina gli auguri del Corpo diplomatico.

La cerimonia si è svolta nel Salone delle Feste illuminato in tutto lo splendore dei suoi candelabri. Poco prima delle 11 i diplomatici erano giunti al Quirinale e ricevuti da funzionari del cerimoniale sono saliti nel salone.

Poco dopo le 11 il cerimoniere della Presidenza ha annunciato l'ingresso di Gronchi. Giunto davanti al suo seggio, il Presidente della Repubblica ha accolto in piedi l'inchino del Corpo diplomatico cui ha risposto con un cenno del capo. Quindi, autorizzato dal Capo dello Stato, il capo del cerimoniale, ambasciatore Baldoni, ha invitato il nunzio mons. Fietta a pronunciare l'indirizzo di saluto.

Il Decano ha fatto un passo innanzi ed ha rivolto a Gronchi gli auguri più fervidi e cordiali a nome del Corpo diplomatico. Richiamandosi al messaggio evangelico « Pace in terra agli uomini di buona volontà », il Nunzio ha detto che mai come quest'anno ognuno ha sentito nel suo Paese tanta angoscia davanti ad un avvenire pieno di minacce per la pace del mondo.

CRONACA CITTADINA

Per molti cittadini cinque giorni di vacanza

E' cominciata la festosa vigilia di un Natale prospero e felice

Ieri pomeriggio in centro non si poteva circolare - Giornata di punta per tranvieri, automobilisti e vigili - I negozi, aperti anche oggi, affrontano l'ultima ondata di acquisti - Diamo alcune buone ricette per il pranzo tradizionale

Da ieri pomeriggio siamo entrati nel pieno delle feste di Natale: fino a Santo Stefano, mercoledì, sono praticamente cinque i giorni di vacanza, lieti, intimi, gioiosi. E' questo un Natale eccezionale, lo si constata facilmente. Le strade e i negozi, che sono il palcoscenico sul quale la folla vive esteriormente la festività, indicano con la loro particolare animazione il generale entusiasmo, la diffusa euforia e anche la prosperità.

Ieri pomeriggio il centro cittadino era gremito di folla. I tram arrivavano e partivano stracarichi ad ogni fermata: l'azienda ha dovuto rinforzare tutte le linee mettendo in servizio da 5 a 6 e sino a 12 carrozze straordinarie per ogni percorso. I posteggi delle auto erano esauriti e chi cercava un posto doveva continuare a girare a vuoto intorno a qualche isolato, incuneato nella colonna che procedeva a sbalzi e a sussulti, fra un risuonare continuo di clacson, di voci, di richiami. E' stata una giornata campale anche per i vigili che in certi punti parevano scomparire sommersi dal traffico. I negozi erano pieni di gente: tanto quelli che vendevano alimentari, che tutti gli altri: dai generi di abbigliamento agli elettrodomestici, dalle oreficerie alle pelletterie.

I commessi vendevano con facilità, senza impiegare tante parole per illustrare i pregi degli oggetti, confezionavano pacchi e pacchetti. Erano allegri e cortesi; i clienti apparivano tutti soddisfatti. «Mi raccomando — mormoravano, — tolga il cartellino del prezzo, è per un regalo». La bella, gentile usanza dei regali è stata più che mai seguita quest'anno: si regala ai propri congiunti, ai parenti, agli amici, non ha importanza se molto o poco: donare è la più bella espressione della gentilezza e della affettuosità.

Che sia un Natale diverso dagli altri lo si avverte dal senso gioioso che è nelle strade dove la folla appare animata da un'aria nuova, dimentica dei crucci piccoli e noiosi che immancabilmente amareggiano tutte le giornate della nostra esistenza; e lo si avverte dal volume degli acquisti che è veramente eccezionale e che sta ad indicare un benessere al quale non si era ancora giunti dalla fine della guerra in poi.

Natale è la festa della famiglia. Il proverbio «Natale con i tuoi» è un proverbio sempre attuale. Si fanno centinaia di chilometri per riunirsi, in questo giorno, intorno al desco familiare con i parenti lontani.

Le massaie sono come non mai le regine della casa, indaffarate già da giorni per il pranzo di Natale che in ogni famiglia, anche la più povera, è diverso da quello delle altre feste. Il pranzo è il fulcro della festa: un Natale senza il suo pranzo, lussuoso o modesto, non sembrerebbe nemmeno Natale.

Esaminiamo qualche esempio di questi pranzi, la nostra curiosità può essere utile a qualche massaia che non abbia ancora deciso quali piatti scegliere. Incominciamo da un menù di tipo ricercato. *Antipasti:* «Vol au vent» con fonduta, salatini di sfoglia sorpresa, prosciutto cotto al madera, bagnetto di tartufi alla piemontese; *minestra:* brodo ristretto di cappone; *piatti:* filetto di trota del Moncenisio, salsa ravigote, cappone bollito, salsa olandese, nocciolline di sanato in cartoccio, funghi di Parigi, asparagi di riviera alla parmigiana; *dolci:* bavarese arlecchino, sfogliatine dolci; *frutta:* insalata d'arancie; caffè; *vini:* bianco cortese, barbaresco, spumante, liquori. E' un pranzo che comporta una spesa *pro capite* di 3300 lire, il che non è poco.

Passiamo a un menù di tipo medio, diciamo familiare. *Antipasti:* prosciutti misti, antipasto vario, fritto misto all'astigiana; *minestra:* cappelletti in brodo; *piatti:* cappone bollito, salsa verde, arrosto di codino, insalata di radicchio; *formaggi:* robiola d'Alba; *frutta mista:* panettone, caffè; *vini:* grignolino, barolo, spumante, liquori. Il costo: sulle 1500 lire a testa per una famiglia di quattro persone.

Un menù di tipo minimo: *antipasti:* cotechino e cappone bollito con crauti; *minestra:* agnolotti al ragù; *piatti:* tacchino arrosto con patatine; *frutta:* arancie, mandarini e frutta secca; *dolci:* panettone, torrone d'Alba; caffè; *vini:* rosso comune e barbera extra. Totale: 1200 lire a testa per quattro persone.

Ma il pranzo di Natale è diverso dagli altri pranzi anche se mancano i «Vol au vent», i prosciutti misti e il robiola d'Alba. Basta il verde di un ramo di pino nell'angolo della stanza o la luce di una sola minuscola palla di vetro o il sorriso delle persone care a rendere intimi, gioiosi il pranzo e la festa.

TRANVIE E AUTOLINEE — Nel giorno di Natale, sulla *Torino-Rivoli* orario festivo. Sulla *Ciriè-Lanzo* si effettueranno le seguenti corse: partenze da Torino per Ceres: 6,50, 7,53, 11,30, 14,45, 17,35, 19,40, 24; partenze da Ceres per Torino: 5,10, 6,42, 8,41, 10,10, 13, 14,25, 19,22, 21,45. Sulla *Torino-Pino-Chieri:* orario normale. I filobus effettueranno anche servizio nel tratto urbano. Funzioneranno anche regolarmente le linee automobilistiche: Torino-Eremo-Pecetto; Torino-Colle Maddalena-Convalescenziario; Torino-Traforo del Pino-Chieri; Torino-Superga-Baldissero-Chieri.

POSTE - Nessuna distribuzione il giorno di Natale; una sola distribuzione al mattino di mercoledì 26.

ORARIO DEI PARRUCCHIERI - I negozi di parrucchieri, pettinatrici, barbieri, per le prossime feste, osserveranno il seguente orario: *Domani 24:* orario normale del sabato con chiusura ore 20. - *Martedì 25:* chiusura totale. - *Mercoledì 26:* apertura 7,30; chiusura 13. - *Lunedì 31:* orario normale del sabato con chiusura ore 20. - *Martedì 1° gennaio:* chiusura totale. Domenica 30 dicembre e la domenica successiva, gli acconciatori per signora potranno tener aperti i negozi dalle 7,30 alle 13.

FUNZIONI — *Domani:* Sua Em. il Cardinale celebrerà in Duomo alla mezzanotte la solenne Messa pontificale. La *Schola Cantorum* del seminario di Rivoli eseguirà la Messa «Hoc est» di Perosi. *Nel giorno di Natale:* alle 11, in Duomo, Messa pontificale celebrata dal Cardinale. La «Cappella musicale» del Duomo eseguirà la Messa «natalizia» di Negri. Ore 16: vespri solenni e benedizione. Ore 17: Messa serale.

Negozi tram posta nelle prossime feste

NEGOZI. *Oggi domenica:* Aperti con orario normale i negozi di tessili, abbigliamento, arredamento, merci varie, fiorai. Chiusi i negozi d'alimentazione. Aperte fino alle 13 latterie e panetterie. - *Domani lunedì:* Orario normale. - *Martedì 25 (Natale):* Chiusi tutti i negozi. Fiorai e latterie aperti fino alle 13. - *Mercoledì 26:* Aperti fino alle 13: panetterie, latterie, negozi di alimentazione (comprese macellerie bovine, equine, ovine), fiorai.

TRAM. — Nel pomeriggio di Natale i tram sospenderanno il servizio. A partire da mezzogiorno saranno sostituiti da autobus sulle seguenti linee: 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 sbarrato, 15, 18, 19, 21, 22, «A», «C», «D». I pullman messi delle aziende private di autotrasporti integrati da si trova personale volontario) da autobus dell'A.T.M. L'Azienda tranviaria per ora ha garantito che assicurerà il servizio sulle linee 51 sbarrato (Falchera), «I», e 56 (Nichelino) oltre alle linee della Stap (Venaria, Pianezza, Druent). Le difficoltà all'attuazione del servizio sono state superate nel corso di colloqui che il direttore dell'Unione Industriale dott. Bargoni ha avuto con il Sindaco avvocato Peyron.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5
MINIMA	—0,6

Il **Bollettino meteorologico** dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media +3; umidità 96%; pressione 735,7. Cielo nuvoloso. — **Previsioni:** Cielo coperto su quasi tutto il Piemonte. Temperat. invariata.

Dibattito federalista sulla unità europea

Dichiarazioni dei rappresentanti socialdemocratico e PSI

Organizzato dal gruppo della Gioventù Federalista Europea, si è svolto ieri pomeriggio al teatro Carignano un ampio e vivace dibattito sull'atteggiamento dei vari partiti socialisti di fronte al problema dell'unità europea. Relatore principale era Aldo Garosci che ha tratteggiato la situazione attuale, sostenendo che proprio la crisi di Suez ha reso evidente l'estrema urgenza di un processo unificatore nei cui confronti le due principali formazioni socialiste italiane si trovano oggi su posizioni favorevoli. Il prof. Garosci si è mostrato scettico sulla possibilità di compiere passi avanti attraverso gli strumenti diplomatici in elaborazione (Mercato Comune, Euratom, ecc.): occorre, egli ha detto, puntare direttamente sul piano politico ad una Costituente per una vera e propria federazione di popoli.

Incondizionata la professione di fede europeistica da parte del sen. Carmagnola per il PSDI mentre per il PSI il dott. Fenoaltea, dopo un'analoga generica premessa, ha formulato una serie di dubbi e di riserve nel timore di una unificazione che si realizzi in senso antisocialista. Per Unità Popolare, il prof. Rho ha sostenuto che sono fuori posto i timori e che c'è invece tutto da guadagnare; ha auspicato inoltre un'impostazione pacifista del Movimento. Il dottor Mannucci per Comunità ha fra l'altro sostenuto che un'Europa disunita nell'èra dell'energia nucleare e dell'automazione non può non significare la fine del nostro continente.

Molti i giovani federalisti (il dott. Coltino che presiedeva, il dott. Cabella, il dott. Martinetti e altri) vivacemente intervenuti nel dibattito che Aldo Garosci ha chiuso, esprimendo soddisfazione per questo primo incontro ed auspicandone altri.

Iniziativa alla «Ceat» per gli alloggi al personale

Ieri sono stati distribuiti medaglie d'oro e premi agli anziani della Ceat. Nel corso della cerimonia il presidente ing. Virginio Tedeschi, ha annunciato che l'azienda ha predisposto un piano per consentire a tutti i dipendenti di diventare proprietari di casa. Ogni impiegato ed operaio potrà scegliersi (in case nuove o di recente costruzione) l'alloggio che desidera nella zona che preferisce. Egli pagherà un anticipo proporzionale alla spesa e l'azienda verserà la somma restante trattenendola poi al dipendente in rate mensili per un periodo di quindici anni.

Nel suo applaudito discorso alle maestranze l'ing. Tedeschi ha anche illustrato i progressi di carattere tecnico, industriale e commerciale compiuti dalle aziende del Gruppo negli ultimi anni e le provvidenze economiche e mutualistiche adottate.

Un morto e tre feriti per un sorpasso a Caselle

Spaventoso scontro di un furgoncino con una grossa macchina americana

La "Cadillac,, sbanda in piena velocità e piomba addosso alla "500,, sventrandola e uccidendo il guidatore - Al volante dell'auto straniera un italo-californiano venuto a trascorrere il Natale a Corio



La parte anteriore del furgone «500» è stata sfracellata dalla pesante «Cadillac»

Alle 14,30 di ieri un violentissimo scontro automobilistico è avvenuto alle porte di Caselle: una grossa macchina americana ha investito frontalmente un furgoncino «500 C» e l'ha ridotto ad un ammasso di rottami: il guidatore, un operaio, è morto sull'istante.

A quell'ora verso Caselle si dirigeva un camioncino della ditta «Bruciatori Sole»: al volante era un dipendente della società, l'operaio Guido Regazzo, di 46 anni, domiciliato in corso Belgio 100; sul veicolo era un carico di mattonelle refrattarie, una bombola d'ossigeno e macchinario di piccola mole. Il Regazzo si recava in uno stabilimento per effettuare il controllo degli impianti. A circa mezzo chilometro dall'abitato di Caselle l'operaio, che viaggiava ad una velocità normale, raggiungeva due scooteristi procedenti in fila indiana. Metteva in azione i lampeggiatori e s'apprestava al facile sorpasso.

In quello, dalla direzione opposta, arrivava ad andatura abbastanza sostenuta una lussuosa e potente vettura americana, una «Cadillac» targata Texas 58 BW 91 44. La guidava il proprietario signor John Picca Garin, di 26 anni, cittadino statunitense, allevatore di bestiame, abitante in California, a La Yolle Hillside 7845. Il Picca Garin, figlio di italiani emigrati parecchi anni or sono in America, era in Italia da un paio di mesi e da quaranta giorni si trovava a Corio Canavese, in casa della sorella Giovanna, di 21 anno, residente in corso Vigo 19. Ieri pomeriggio, subito dopo aver mangiato, il signor John decideva di recarsi a Torino per fare le compere natalizie: e prendeva a bordo la sorella e la nipotina Gabriella, di 2 anni. Superato il paese di Caselle la «Cadillac» si lanciava: ma ad un certo momento, nel punto dove la strada s'incurva, il Picca Garin scorgeva il furgoncino nell'atto di superare le due motoleggere: ebbe l'impressione che le vetture rischiassero di toccarsi incrociandosi e frenava, ma evidentemente frenava con troppa energia. La grossa «Cadillac» sbandava sull'asfalto reso viscido dall'umidità e finiva sulla sinistra, andando a sbattere, muso a muso, contro la «topolino».



La vittima Guido Regazzo

L'urto era terrificante: s'udiva uno schianto fragoroso e il furgoncino veniva rimbalzato indietro di una decina di metri, roteando tre volte su se stesso, senza capovolgersi, e si fermava di traverso sul ciglio della strada. Lo sconquasso era stato talmente forte che il motore era entrato nella cabina di guida e nel contraccolpo che ne era seguito il carico era stato proiettato in avanti: l'operaio era rimasto come imprigionato in una spaventosa morsa e se il volante gli aveva schiacciato lo stomaco le mattonelle e il macchinario che trasportava gli avevano fiaccato il collo e la nuca. In più la portella di sinistra, scardinata e contorta, si spalancava e l'infelice veniva proiettato sull'asfalto, dove restava inerte, in una pozza di sangue.

La «Cadillac» aveva riportato danni relativamente limitati: il paraurti reso inservibile e assai malconcio il muso: tutto il resto in ordine, cristalli compresi. I tre viaggiatori però erano rimasti feriti e giacevano sui sedili semi-svenuti e sanguinanti: avevano battuto il capo contro le lamiere della carrozzeria. Con una macchina di passaggio venivano trasferiti d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria: il signor John aveva l'osso nasale fratturato, escoriazioni e contusioni al volto, guaribile in non meno di un mese; pure in un mese guaribile la nipotina, per la rottura della mandibola; in 10 giorni la sorella, semplicemente contusa.

La Croce Rossa, giunta a tutta velocità sul posto, raccoglieva il Regazzo e lo trasportava all'ospedale civico di Caselle: si aveva l'impressione che fosse ancora in vita. Ma i sanitari non potevano far altro che constatarne il decesso. Le indagini, per l'esatto accertamento delle responsabilità, sono state svolte dal maresciallo Ninetti della stazione di Caselle. L'auto-soccorso «20.000» ha provveduto a sgombrare la strada e a rimorchiare i due veicoli sino alla più vicina rimessa.

A Porta Nuova: duplice impresa della banda del buco

Dalla rimessa dell'albergo penetrano in un deposito di caffè e lo svaligiano

Per trasportare il bottino rubano l'auto di un cliente - Danno per due milioni - In un grande magazzino un agente si fa borseggiare per smascherare un'abile ladra

Ancora un furto della «banda del buco». Dopo avere scassinato una porta e una serranda e avere perforato una parete, i ladri sono entrati in un magazzino di coloniali ed hanno fatto man bassa di caffè. Per trasportare la refurtiva hanno poi rubato un'automobile. L'azione è stata portata a termine la scorsa notte, presumibilmente tra le 2 e le 5, in via Camerana 4, dove ha sede l'Albergo Porto di Genova, e, attiguo ad esso, il deposito di coloniali del commerciante Giuseppe Cuniberto.

I ladri, servendosi di grimaldelli, hanno dapprima forzato una porticina al n. 4 della stessa via, che immette nel cortile dello stabile. Qui è posto l'ingresso dell'autorimessa dell'albergo. Evidentemente i malviventi conoscevano molto bene il luogo, tanto da poter ritenere più facile forzare la saracinesca dell'autorimessa e quindi bucare il muro che divide il garage dal deposito di coloniali, anziché affrontare direttamente la porta di questo locale.

E così infatti essi hanno agito. Spezzata la serratura, hanno sollevato la serranda e l'hanno riabbassata alle loro spalle. Nell'interno del garage hanno potuto lavorare con tutta calma. Naturalmente hanno scelto il punto più facile: un armadio a muro, dove la parete non presentava che uno spessore di una ventina di centimetri. Attraverso il foro praticato sono entrati nel magazzino. Avevano a loro disposizione merci abbondanti e costose; tuttavia hanno puntato la loro attenzione sul caffè. Il magazzino ne conteneva centinaia di grossi barattoli, ma il loro trasporto sarebbe stato quanto mai difficile e faticoso. I ladri pensavano di versare il contenuto delle scatole in sacchi. Ne riempivano cinque, quindi, ad uno ad uno, li facevano passare attraverso il foro per il quale erano entrati.

La refurtiva, una volta nell'autorimessa, veniva caricata sulla «600» targata GE 55413 di proprietà del signor Riccardo Laria, abitante a Rapallo, che era ospite dell'Albergo Porto di Genova. Rialzata la saracinesca, i ladri partivano con l'auto e la merce rubata.

Ieri mattina i primi ad accorgersi del «colpo» erano gli inservienti dell'albergo i quali, andati per tirar fuori la «600», si accorgevano della sua scomparsa e del foro nel muro. Il signor Giuseppe Cuniberto, che abita nello stesso stabile, veniva subito avvertito. Egli accertava che i ladri gli avevano rubato caffè per circa un milione di lire e 14 mila lire in contanti che si trovavano in un cassetto. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Secondo.

— Il brigadiere Rubà, della Squadra antiborseggi della «Mobile», mentre ieri pomeriggio era in servizio all'interno di un emporio del centro, scorgeva una donna dall'aspetto elegantissimo che tuttavia si aggirava fra i banchi con un atteggiamento poco rassicurante. Il brigadiere, accostatosi alla donna, toglieva di tasca il portafogli e fingeva di cercarvi qualcosa. In realtà faceva in modo che la presunta ladra adocchiasse i biglietti di banca della «tredicesima» che egli aveva riscosso da poche ore. E infatti, dopo qualche minuto, la elegante signora cercava di introdurre la mano nella tasca del soprabito del brigadiere dove si trovava il portafogli. Accompagnata in Questura, la donna è stata identificata per Marilena Brambilla, di 28 anni, da Milano.

Trovata rantolante accanto al telefono

L'infelice morta il giorno dopo

Colta da malore una donna si è trascinata al telefono per chiedere soccorso, ma è stramazzata sul pavimento mentre stava formando un numero. Il drammatico episodio è accaduto venerdì pomeriggio in un alloggio di via Baveno 55. La vittima è la signora Santina dal Monte, di 64 anni. Suo marito, Onorino Opezzi, usciva di casa alle 14 e poco dopo lei si assentava per recarsi dalla pettinatrice. Rincasava alle 16,30. Alle 17 tornava il marito, ma egli suonava più volte inutilmente.

A questo punto incominciava a preoccuparsi: circa un mese fa era rientrato e aveva trovato la consorte priva di sensi, temeva quindi che fosse vittima di un nuovo malore. L'Opezzi accostava l'orecchio alla porta e udiva, dall'interno, fiochi lamenti e rantoli. Si precipitava allora nell'attigua abitazione della signora Ciocca e scavalcando il balcone passava nel proprio alloggio.

Sua moglie giaceva tra la porta e l'ingresso, sotto al telefono. Sul tavolo stava aperto l'elenco telefonico. Ma il ricevitore le era sfuggito di mano mentre stava per comporre il numero.

L'Opezzi, aiutato dalla signora Ciocca, deponeva la moglie sul letto e chiamava il medico di famiglia: questi constatava che si trattava di un caso grave e consigliava il ricovero all'ospedale. Accompagnata al Maria Vittoria, un'ora più tardi moriva. Per chiarire la causa della morte la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

Nuova bomba al cobalto in una clinica torinese

Presso la Clinica Pinna Pintor è stato inaugurato un centro di telecobaltoterapia. Il prof. Enrico Benassi ha illustrato l'importanza di questo modernissimo mezzo per la cura dei tumori. Il Centro sarà accessibile a tutti gli ammalati che ne hanno bisogno. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Cardinale, il Sindaco, rappresentanti della Prefettura e della Provincia e numerosi medici ricevuti dal dott. Plinio Pinna Pintor.

Si costituisce il camionista che uccise madre e figlia

L'autista del tragico camion che ha stritolato mamma e figlioletto in via Moretta si è presentato ieri a mezzogiorno al commissariato di Borgo San Paolo. E' un giovane di 19 anni, Dino Giovannini, nato a Dozza in provincia di Bologna ed abitante nella nostra città in via S. Antonino 17. Egli ha dichiarato che al momento della disgrazia era sul camion da solo.

I funzionari del commissariato San Paolo hanno messo a verbale le dichiarazioni dell'autista denunciandolo poi a «piede libero» (per trascorsa flagranza) per duplice omicidio colposo. Nel pomeriggio si è presentato anche il proprietario del camion Vittorio Fuller Contin: «Al momento della disgrazia — ha affermato — mi trovavo con un motocarro in un'altra zona della città per consegne di merce».

Il Consiglio comunale per aiutare gli indigenti

Un invito a fare di più - Il sindaco: "La miseria non finisce a Natale,, - Dal 1° febbraio il centro vietato ai camion

La seduta di ieri del Consiglio Comunale è stata occupata in gran parte dalla discussione sulle iniziative che il Comune dovrebbe prendere per i meno abbienti in questo periodo dell'anno che rende più acute le sofferenze dei disoccupati e degli abitanti delle baracche. I comunisti avevano presentato un'interrogazione sull'argomento e i socialisti avevano indirizzato una lettera all'assessore Sibille avanzando alcune richieste.

Ha risposto l'assessore Sibille: all'inizio dell'inverno i baraccati (circa 100 famiglie per un complesso di 498 persone) hanno ricevuto un'assegnazione di legna. Riceveranno un sussidio in denaro, quando ci saranno disponibilità sufficienti.

Il consigliere socialista Pasconi ha ricordato che i 20 milioni in distribuzione presso la Prefettura come primo «Soccorso invernale» data il rilevante numero degli indigenti si riducono a poca cosa. Non può il Comune integrare queste erogazioni, nei limiti delle sue possibilità?

Le provvidenze in favore dei meno abbienti — ha detto il Sindaco — non si limitano agli 8200 pacchi natalizi. La miseria non finisce a Natale. Esiste un Comitato alleviamento disagiati e ci sono altre attività collaterali e quelle del Comune: «*Comprendo* — ha detto rivolto agli interroganti — *la vostra ansia di far di più. Non c'è limite al bene. Noi vi ringraziamo perché ci sollecitate nel nostro compito, ma vi chiediamo di non sottovalutare quello che già facciamo per i membri più bisognosi della nostra comunità*».

E' venuta poi in discussione, e ha ottenuto l'approvazione alla unanimità, la delibera riguardante l'esclusione dal centro urbano del transito degli autocarri pesanti e degli autotreni tra le 8 e le 20. Il divieto andrà in vigore il primo di febbraio, insieme con il divieto ai carretti a mano e ai carri a trazione animale di percorrere le vie dove passano i tram.

Specchio dei tempi

Non bastano due lauree per fare una famiglia - Nel Duemila saranno tutti filosofi ed ingegneri - Non era una donna ma un mito scrittore - Appello per Pico Coco sulle rive del Po

Una lettrice della provincia di Alessandria ci scrive:

«Sono laureata in farmacia e il mio fidanzato è laureato in medicina. Ma due lauree non servono per farsi una famiglia. Possibile che ai nostri tempi bisogna dimenticare l'onestà se si vuole raggiungere una mèta? Prima occorreva una buona preparazione, molta volontà; ora non bastano più.

«Forse ci sarà qualcuno che riuscirà a togliermi questa triste convinzione? Forse qualcuno che sa cosa significhi leggere negli occhi di chi si ama una sfiducia completa, vorrà aiutarmi, aiutare lui?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei fare un breve commento all'articolo "Quello che potrebbe avvenire se l'automatismo la spuntasse". Monelli mi vorrà scusare se leggendo il suo scritto, mi sono inconsciamente trovato ad avere trasposto le sue parole all'homo sapiens di mezzo secolo fa. Il poveretto doveva essere spaventato almeno quanto il signor Monelli: infatti all'orizzonte si stavano profilando le sagome di diabolici congegni, che dovevano poi presentarsi sotto la ormai scontata forma di aerei, automobili, locomotori, ecc. Quali non dovettero essere le spaventose previsioni di quei predecessori del nostro calmio articolista. E invece eccoci qui, non del tutto beoti, anche se circondati da una miseria un po' meno nera, e forniti probabilmente di radio, frigorifero, ed altri infernali ordegni.

«Così, e non altrimenti credo, succederà per i cosidetti "cervelli elettronici", che come "mezzi" vanno inteso e che tali inevitabilmente rimarranno. Come la meccanizzazione dei lavori manuali ha permesso all'uomo, prima curvo sulla vanga, di drizzare la schiena e sollevare lo sguardo a prospettive più serene, così la meccanizzazione della routine cerebrale permetterà all'uomo, ora curvo su schede e registri, di riservare le facoltà intellettive all'esercizio del pensiero creativo. D'altronde il progresso non può essere arrestato, ma piuttosto per non soggiacervi occorre, come lo si è prodotto col pensiero, col pensiero continuare a dominarlo onde utilizzarlo ai fini dell'evoluzione».

Ing. Valerio Michaletti.

Un lettore ci scrive:

«Un giornale importante, qual è *La Stampa*, ha il dovere dell'informazione esatta. Ora, alcuni giorni or sono, vennero riportate, senza alcun commento e senza alcun riferimento alle note vicende giudiziarie passate e presenti, le sole informazioni della polizia, a proposito della decisione del mio amico Danilo Dolci e di alcuni suoi seguaci di iniziare — in questo periodo tradizionalmente consacrato all'amore del prossimo (ed anche ai piaceri della tavola) — uno sciopero della fame, per richiamare ancora una volta l'attenzione degli italiani sulla intollerabile situazione di soprusi e di miseria regnante in alcune zone della Sicilia. Le suddette informazioni della polizia erano inesatte: contro di esse ha già preso posizione un lettore in questo "Specchio dei tempi", né ritorno su tale argomento.

«Ma, come se non bastasse, sul numero di ieri, una rettifica, spedita da Lanza del Vasto, viene pubblicata così: "Una lettrice ci scrive da Partinico". Par di sognare. Lanza del Vasto, poeta e scrittore in italiano e in francese, ha pubblicato, oltre a numerosi versi disseminati nelle riviste, alcuni volumi con grande successo di critica.

«Questo può, sino ad un certo punto, essere ignorato; ed è stato taciuto da Lanza del Vasto. Non è però giusto fare di lui "una lettrice". Oppure, a pensarci meglio, è forse un naturale contrappasso, e lui ne sorriderà, come di uno scherzo piuttosto coerente».

Paolo Santarcangeli.

Una lettrice ci scrive:

«La scena a cui ho assistito davanti a un ospedale in un giardino dove giocano spensierati tanti bimbi, mi ha fatto una immensa pena.

«Uno straccivendolo, con il suo sacco vuoto sulle spalle, è caduto a terra. Subito è accorsa gente e anch'io con loro. Un uomo che aveva aiutato lo sconosciuto a rialzarsi, dietro indicazione dello straccivendolo, gli tolse da un taschino della giacca una boccetta. Era una medicina per il cuore. Quando l'uomo mostrò di riprendersi, gli chiesi perché non andava all'ospedale: «*Per carità, signora* — mi rispose — *quando vedono uno di noi, non ci guardano nemmeno; ho già provato!*». E continuò: «*Volevo farmi qualche soldo per le feste, ma il freddo e la fame mi impediscono di gridare per farmi sentire per le strade, e il mio nome non ce la fa più*».

«Nel vedere questo ragazzo, che non avrà più di 30 anni, così magro, sofferente, tutto tremante, ho pensato a "Specchio dei tempi" e a tutto il bene che fa. Gli ho chiesto l'indirizzo: "Pino Coco — mi ha detto —, baracchetta sulle rive del Po, per andare a Moncalieri». L'indirizzo non è molto esatto, ma basta chiedere alle baracche, tutti lo conoscono. Spero che qualcuno ascolti il mio appello per questo povero ragazzo: che possa passare un Natale da "cristiano" e che in avvenire possa avere una stanza, e vivere come un uomo civile».

Annamaria Lupo.

Natale si è ricordato dei bimbi della montagna

Per i bimbi poveri della montagna i lettori de «La Stampa» hanno offerto 176 mila 100 lire ed oggetti di vestiario. Per non dividere la somma, sì che le parti fossero troppo esigue, abbiamo portato tutto quanto ai bimbi di Monteu, il paese sperduto della Val Verdassa, sopra Frassinetto. Al parroco abbiamo consegnato ieri 96 mila 50 lire perché le distribuisca insieme con gli oggetti di vestiario in occasione del Natale: 80 mila 50 lire le abbiamo date alla vedova Querio per i suoi quattro figli, come avevano precisato i lettori.

Nella nostra montagna ci sono parecchi paesi desolati, però siamo convinti che Monteu è tra i più tristi. Lassù vivono una trentina di bambini e 15 vanno a scuola. Per essi, lo scorso anno, abbiamo portato matite quaderni e denaro: un sacerdote aveva scritto allo «Specchio dei tempi» che quei bimbi sarebbero stati felici se in dono per Natale avessero ricevuto un quaderno nuovo ed una matita colorata.

Lunedì scorso abbiamo accompagnato i due figli maggiori della vedova Querio, Paolo di 7 anni e Remo di 6 anni, a Torino in due istituti che li ospitano gratuitamente: Paolo al collegio salesiano di Sassi, Remo all'Istituto difesa del fanciullo in strada Valpiana. Lunedì scorso per la prima volta essi hanno visto l'automobile, il treno, il tram, hanno conosciuto la civiltà.

Sono bimbi di intelligenza sveglia ma l'emozione li soffocava. Tutto era nuovo, tutto destava meraviglia. Persino il rubinetto che, al girare della chiavetta, lasciava uscire l'acqua.

La gioia di migliaia di bimbi con le braccia cariche di doni

La distribuzione dei pacchi a Torino Esposizioni continua oggi - Un episodio pietoso e commovente: "Mio figlio non può usare l'auto a pedali, è diventato paralitico,,

Ieri il piazzale che fronteggia Torino-Esposizioni sembrava un deposito di carta da macero. Mucchi di scatoloni vuoti, fogli da imballaggio, involucri di ogni dimensione. Per portar via quei cumuli di cartaccia, sono stati necessari parecchi camion.

In quegli scatoloni, in quei fogli di carta pesante che crocchiano appena li smuovi, erano racchiusi i regali che le aziende cittadine offrono ai figli dei loro dipendenti. E i ragazzi si affrettano a disfare il pacco, a rompere l'involucro, e sfasciare la scatola, per ammirare subito il bel giocattolo, la bambola «che cammina» o l'automobile a pedali, o la giraffa di gommapiuma. Il tutto accompagnato da caramelle e cioccolatini, e consegnato — con un sorriso gentile e una parola affettuosa — da graziose signorine che non fanno certo rimpiangere «Babbo Natale».

La festosa sagra della gioia — organizzata dall'Unione industriale per conto di circa 300 aziende torinesi — ha avuto inizio ieri mattina alle 9, presenti le autorità: il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. De Litala; il Prefetto dott. Saporiti; il Sindaco avv. Peyron; il Questore dott. Chiriaco, e gli esponenti delle principali industrie. L'afflusso agli stands è stato intenso per tutto il giorno. La distribuzione avrebbe dovuto essere sospesa alle 16 — per riprendere stamane alle 9 —, ma è continuata fino alle 20. Chi avrebbe avuto il coraggio di rimandare a casa a mani vuote i bambini che facevano ressa davanti al teatro, ansiosi di ritirare il loro dono?

La maggiore animazione, come è facile comprendere, si registrava allo stand della Fiat: 21 mila, dei 46 mila pacchi, spettano a figli di lavoratori del complesso industriale. Di fronte ai banconi dove si ritirano i pacchi, è sorto un fiabesco angolo di Polo Nord: con eschimesi e foche, orsi marini e banchisa e igloo.

La Lancia ha decorato il proprio padiglione con un grande albero natalizio, suggestivo di luci e carico di leccornie. La Ceat ha realizzato una surrealista capanna di Betlemme, tutte le altre aziende hanno cercato di creare un'atmosfera accogliente per i piccoli, protagonisti di questa festa. Tra la gioia che pervade la folla che si accalca per ritirare i doni, non mancano gli episodi commoventi, che rattristano. Come quello di un operaio che, vedendosi consegnare la magnifica auto a pedali — il dono più ambito da tutti i ragazzi — ha detto sottovoce: «Non sarebbe possibile cambiarla con qualcos'altro? Purtroppo, mio figlio è diventato paralitico, con questa macchina non potrebbe giocare». Il desiderio dello sventurato operaio è stato esaudito: al posto dell'auto a pedali, suo figlio avrà altri balocchi ancor più belli.

Il Sindaco distribuisce i dodici premi di bontà

«*I vostri gesti di bontà e l'attività di cui avete intessuto la vostra vita ci permettono ancora di guardare all'avvenire con serenità e con speranza*». Con queste parole il Sindaco ha concluso ieri pomeriggio il suo discorso alla cerimonia di distribuzione dei «Premi di bontà».

I sei premi di bontà (di 50 mila lire ciascuno), sono toccati a Vincenza Blundo, di 13 anni, da Rivoli, che ha fatto da madre amorosa alla sorellina; Giovanna Morutto che mantiene con il suo lavoro di domestica, da trent'anni, la padrona caduta in miseria; Margherita Sabello, ex-custode del ricovero di via Ormea, amorosa custode dei bambini dei diseredati; Maria Rossi, che si è presa cura di una vicina di casa completamente immobilizzata; Rosa Maria Gay, che ha preso in casa una donna poverissima e divide con lei la sua modesta pensione.

Gli attestati di benemerenza hanno premiato l'attività di Don Arbinolo, fondatore della Città dei ragazzi; Angela Bossolasco, impiegata del Comune che rinuncia a parte del suo stipendio per soccorrere i poveri; Amalia Levi Lattes, direttrice della Casa del Sole, dove sono accolti bimbi di tubercolotici; Suor Capretti, fondatrice della casa della donna cieca; dott. De Gennaro che ha aperto il suo studio a tutti i malati privi di ogni assistenza; dott. Rosani fondatore della «Volante benefica», che si occupa di chi, preso dallo sconforto, ha cercato la morte.

L'assemblea dell'Acis ha luogo stamane alle 10 nel teatro degli Artigianelli per la nomina delle cariche. Leggerà la relazione il presidente prof. Rotta.

LA FILATURA ELVO & C. in *Vergnasco* è stata visitata dal *Prof. Dott. Alberto Bagna* Console di Portogallo in Torino, il quale si è vivamente compiaciuto della moderna attrezzatura e della precisione delle Maestranze.

STATO CIVILE

Fraiolone Olimpia, a. 55, v. Gropello 16; **Ceppe** Giovanni Battista, a. 79, c. Rosselli 47; **Rondo** Innocenza v. Ghiano, a. 79, v. Crevacuore 47; **Viviani** Igino, a. 59, via Fabro 3; **Parassa** Emma v. Marchignoli, a. 66, v. Goito 12; **Ricardino** Domenico, a. 44, v. Valfenera 4; **Sappa** Luigia v. Giustetto, a. 78, v. S. Benigno 2; **Delinda** Alberto, a. 49.

Deceduti in ospedale: **Ramondetti** Antonio, a. 66; **Bellan** Dirce v. Feci, a. 51; **Pizza** Lorenzo, a. 55; **Oreo** Giovanni, a. 47; **Cristiano** Giuseppe, a. 47; **Cardaretti** Umberto, a. 66; **Dalla Bona** Arnaldo, a. 54; **Sala** Lorenzo, a. 62; **Destefanis** Maddalena in Giacometti, a. 81; **Chiesa** Antonio.

Morti 21 - Nati 42 - Matrimoni 10

Un libretto di pensione e altri documenti sono stati smarriti in corso Giulio Cesare o via Porporati. Si prega restituirli al giornale.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Fiume 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via ai Ronchi 8; via Orfane 25; via Nizza 65; via Cibrario 89; corso Vercelli 410; corso Vittorio Emanuele 76; via Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 46; via S. Tommaso ang. via Bertola; c. Grosseto 256; via Giolitti 5 bis; via Dante di Nanni 71; via Vanchiglia 20; c. Unione Sovietica 66; corso Peschiera 296; via Sacchi 4; c. Francia 1; piazza Carlina 16; strada di Settimo 92; v. Nizza 214.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(22 dicembre 1956)

Torino	86	69	63	72	59
Bari	5	59	66	54	63
Cagliari	15	53	67	1	54
Firenze	56	14	65	68	71
Genova	40	58	41	56	1
Milano	9	31	13	67	8
Napoli	75	29	53	76	57
Palermo	11	7	80	67	90
Roma	35	42	62	24	1
Venezia	4	12	64	29	36

Regali (di questi giorni)

In questi giorni molti ricevono regali e molti altri ne fanno. Per generosità o per contagio esplode una particolare e doppia eccitazione: la si prova entrando in un negozio per comperare una determinata cosa e la si prova aprendo un pacchetto che contiene qualche cosa giunta in regalo. C'è chi insegue, nel donare, ragioni d'utilità e chi preferisce, nel ricevere, l'inutile; insomma, anche il fare o il ricevere regali diventa una questione di carattere e di temperamento.

Tutti, o quasi, se proprio non si è sotto il peso d'un destino miserrimo, fanno almeno un dono ed uno, almeno, lo ricevono; e quello che un povero riesce ad offrire ad un altro povero è il più patetico. Basta un'ombra d'immaginazione per intravedere come anche con poco sia possibile manifestare un sentimento: il pacchetto di caramelle da cento lire e la pelliccia, di [illegible], possono, per fortuna, dire sinceramente la stessa cosa. D'altronde se non fosse così cadrebbe la verità di una massima che Chamfort scrisse due secoli fa e che ripeto a memoria: «Se un sentimento può essere valutato col denaro vuol dire che non vale nulla».

Non credo d'aver rivelato, sin qua, gran che di nuovo sulla faccenda dei regali, che in questi giorni tramuta molti di noi in tanti corridori alla ricerca d'un traguardo dove finalmente riposare in pace, anche se non del tutto soddisfatti. Su questo tema una piccola novità la dico adesso: esistono regali quasi ironici ed altri quasi drammatici. Mi è capitato di scoprirlo leggendo i giornali di ieri e di restarne colpito perché l'uno e l'altro vengono da autorità governative, che forse nemmeno s'accorgono di quel che fanno, spinte come sono dalla necessità e dalla maturazione di certi problemi.

Ecco il primo, che più sopra ho definito quasi ironico. Come si dovrebbe sapere, in Francia la vendita della benzina è razionata con grande e, direi, inevitabile pasticcio perché ci sono «categorie» di cittadini che godono di assegnazioni preferenziali. Su per giù, se ho ben capito, ad ogni «automobile» vengono concessi trenta litri di benzina ogni mese, cioè un litro il giorno, quel che basta ad una piccola vettura ed in città, con lo sciupìo che la circolazione cittadina richiede, per un percorso di sei o sette chilometri. Ma questo non è tutto. Gli automobilisti francesi non possono uscire, con la loro macchina, dalla provincia in cui abitano.

Ora, nella vicinanza delle feste, il ministro dell'Industria e del Commercio, desideroso di fare un dono agli automobilisti compatrioti, ha stabilito che il divieto d'andare da una provincia all'altra sia «sospeso» dal 21 dicembre al 15 gennaio. Immagino che i proprietari d'automobili abbiano a quest'ora il muso più lungo del solito perché il permesso di viaggiare su «tutto il territorio metropolitano» può sembrare una burla, come è. Infatti la grossa e incredibile limitazione agli spostamenti automobilistici, nata dall'incidente sfortunato che i francesi hanno avuto con Nasser, è sospesa, ma i litri di carburante d'assegnazione non vengono aumentati.

Un parigino dove può andare per le vacanze natalizie o di fine d'anno? Anche se è disposto a bruciare in pochi giorni tutta la benzina di dicembre (ammesso che al giorno 21 non l'abbia già consumata), il suo viaggio non riuscirà a portarlo in montagna o al mare: l'uno e l'altro sono, tra andata e ritorno, al di là dei trecento chilometri. Aggiungete che ogni consumatore di benzina deve prenotarsi e rifornirsi soltanto presso il suo abituale «pompista» e così è persino troppo facile prevedere la vendita al mercato nero dei buoni per l'acquisto dei regolari trenta litri ed è altrettanto facile vedere, con la mente, macchine di pochi intraprendenti che viaggiano col bagagliaio pieno di latte e di bidoni. Sono le magre e sconfortanti prospettive alle quali una legge e la provvisoria sospensione della medesima, spingono in maniera naturale.

Avevo appena finito di rigirarmi in testa l'ironia di simile regalo, quando un quotidiano dell'America del Nord me ne mostra un altro, che già ho definito drammatico. La notizia viene da Montgomery, capitale dello Stato di Alabama che, stretto tra quello della Georgia e del Mississippi, per un breve tratto si affaccia sul Golfo del Messico. In quello Stato, come in parecchi altri della grande zona meridionale degli Stati Uniti, il problema dei negri interferisce con violenza nella vita quotidiana; e prima di darne rapidi giudizi, dettati da generica generosità, converrebbe conoscere bene i complicati rapporti che sorgono dalla convivenza di due razze.

Ad ogni modo, in questo nostro caso, interessa soltanto dire che l'altro ieri la Corte Suprema di Montgomery ha deciso di mettere fine alla «segregazione razziale», per cui negli autobus i bianchi andavano in un settore ben distinto da quello destinato ai negri. Nella vicinanza del Natale un simile provvedimento assume valore simbolico e pare rivolgersi allo spirito degli uomini «di buona volontà» perché cerchino di comprendere e di accettare. Anzi, ci vuole poco intuito per dire che proprio nell'atmosfera natalizia un regalo del genere deve costar meno fatica a chi lo fa e riuscire più gradito a chi lo riceve.

Non so se proprio sia come ho detto. Fatto è che i negri beneficiati accettano il regalo con molte preoccupazioni e persino con un'ombra di drammaticità. I dirigenti negri si sono affrettati ad istituire corsi (non sembri pessimistico) di civismo, condensando le loro istruzioni in otto punti, che sono una chiave per capire la psicologia delle convivenze razziali e che bisogna conoscere ad uno ad uno per sapere quanto siano sorprendenti.

Ne dò quindi la traduzione. Primo, non sedetevi mai vicino ad un bianco se ci sono altri posti liberi. Secondo, sedendo dite sempre: «Con permesso», oppure: «Scusatemi». Terzo, se vi insultano non rispondete. Quarto, se vi picchiano non reagire, ma mostrate amore e buona volontà. Quinto, in caso d'incidenti parlate il meno possibile e sempre con tono misurato. Ma una volta occupato un posto non abbandonatelo. Sesto, durante i primi giorni d'applicazione della nuova legge, cercate di salire negli autobus con un amico. Potrete reciprocamente incoraggiarvi con lo sguardo e con la preghiera. Settimo, se maltrattano qualcuno non correte in suo aiuto, ma fate uso soltanto della vostra forza morale pregando per l'oppressore. Ottavo, se non ve la sentite d'affrontare tali prove, continuate ad andare a piedi. (Per capire quest'ultimo consiglio dico che da parecchi mesi i negri di Montgomery boicottano gli autobus della città non frequentandoli).

Che cosa aggiungere dopo la lettura di tali avvertimenti per il buon esito d'una legge generosa? E' tempo di regali. Nella scia di questo breve tempo si desidererebbe che le autorità governative, e le Nazioni tra di loro, imparassero a fare regali con lo stesso animo con cui ce li facciamo, poveri e ricchi, tra di noi. Evitando cioè quelli ironici e preparando meglio, con lealtà e saggezza, quelli che possono diventare drammatici.

Enrico Emanuelli

COLPO DI SCENA FESTOSO DEI REGISTI DEL CREMLINO

Improvvisa comparsa dei tacchini nelle desolate e deserte vetrine di Mosca

La trasformazione dei negozi avvenuta quasi clandestinamente nel giro di 24 ore - Non più malinconici generi alimentari di cartapesta, ma polpe di manzo, maialetti da latte, pesci dell'Oceano Pacifico - Il pubblico non ha perso tempo ed ha portato via i commestibili a sacchi - In quanto ai reparti "abbellimenti e cotillons,, mai s'era vista tanta premura di direttori e commesse - Scomparsi dalle stelle e bandierine degli alberi natalizi i simboli politici, e comparse le maschere, i nasi finti, i coriandoli e le serpentine

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 dicembre.

Il Natale russo è ancora lontano (cadrà il 7 gennaio prossimo, secondo il calendario mantenuto dalla Chiesa ortodossa), il cielo politico è denso di nuvole scure: Mosca tuttavia ha l'aria natalizia e festaiola. Non corre per le strade la gaiezza febbrile che si spande da noi alla vigilia delle feste; ma si nota un fervore, una seria volontà di finire l'anno piacevolmente e di comperare il più possibile. La grande corsa ai negozi è cominciata da qualche giorno; si potrebbe parlare di assalto. Anche perché alla eccezionale folla di compratori moscoviti si aggiunge la marea dei provinciali, pare 700 mila al giorno, attratti dall'abbondanza che d'improvviso rallegra i negozi della capitale.

La inaspettata abbondanza dei magazin e dei gastronom è un colpo di scena preparato sapientemente dai registi del Cremlino ad il piano di succo politico. I grandi, evidentemente, hanno deciso di largire al popolo una razione supplementare di beni di consumo, e di fargli passare bene le feste. I moscoviti, infatti, sembrano del tutto assorbiti nella preoccupazione di far bottino e di trascinare a casa ciò che non vedevano da lunghi anni o che per la prima volta è messo in vendita. Davanti ai tacchini freschi, ai piatti di paté e di gelatina, ai maialetti da latte che per la prima volta nella storia compaiono nelle vetrine di Mosca, i malumori accumulati negli ultimi tempi sembrano, almeno provvisoriamente, svanire.

La trasformazione dei negozi di Mosca è avvenuta si può dire quasi clandestinamente, nel giro di ventiquattro ore. Il 18 mattina, usciti di casa, i moscoviti videro davanti ai loro occhi increduli splendere aranci e limoni, che dal maggio non si erano più trovati in tutta la sterminata città. Fu quello una specie di preludio. Il 19 dicembre molte vetrine della via Gorki svelarono al pubblico una piccante sorpresa. Di là dai grandi cristalli appena infiorati dal ghiacciolo, dove solitamente fanno mostra melanconici generi alimentari di cartapesta, apparivano esposti grossi tacchini, polpe di manzo così carnose e rosse da far pensare alle nostre macellerie, teneri maialetti da latte e pesci mai visti a Mosca presi, come mi hanno detto, nei fondi dell'Oceano Pacifico. Il crescendo gastronomico fu rapidissimo e ben ritmato. Apparvero davanti a milioni di occhi sbigottiti fichi secchi del Caucaso, [illegible] messicani in scatola, mandarini purpurei e ananas provenienti dalla Cina. E accanto a queste rarità, un'improvvisa abbondanza di caviale nero, che a Mosca è più facile vedere in immagine sulle scatole vuote esposte in vetrina, che comperare e gustare.

Il pubblico, dopo i primi istanti di piacevole sorpresa, si è rovesciato a legioni nei negozi, una lunga e grama esperienza lo ha abituato a non aspettare il domani, ad acquistare subito ciò che tra un'ora potrebbe non esserci più. Una prudenza forse eccessiva ha così ingrossato le file e prolungato le attese. Gli avventori non solo comperano subito, ma comperano molto, si provvedono per due, tre o quattro giorni, ed escono dalle rivendite di Stato con borse e reti gonfie fuor di misura. I provinciali, provenendo di lontano, usano addirittura capaci sacchi di juta, che portano coraggiosamente sulla schiena fino alle stazioni delle ferrovie vicinali, e si trascinano nei carrozzoni gremiti di gente, mostrando una forza ed una tenacia degni di ammirazione. I treni che da Mosca si diramano verso i vari centri provinciali offrono in questi giorni spettacoli drammatici. L'affollamento è inverosimile, uomini e sacchi risultano pressati nei vagoni fino al limite dell'immaginabile; impossibile muovere una mano o un piede, e tuttavia non si ode un lamento.

Si respira aria natalizia, specie nei grandi magazzini del centro, addobbati con rami di abete, palloncini, fiocchi di ovatta, collanine e gingilli scintillanti. Gli abbellimenti per l'albero sono quest'anno più abbondanti e più vari: si possono comperare candeline di cera, che dodici mesi fa erano quasi irreperibili; affiorano tante piccole novità, davanti alle quali un pubblico abituato alla monotonia sovietica resta piacevolmente sorpreso. Hanno successo delle candeline elettriche, in cima alle quali stanno attaccati minuscoli oggetti di materia trasparente colorata, che lascia passare la luce accesa dentro: dirigibili, isbe, Babbi Inverno, maialetti, automobili, pannocchie di curuza, il cereale di moda.

Le giovani commesse che vendono gli ornamenti per l'albero di Natale (qui si chiama albero di Capodanno) vestono quest'anno leziose giacche corte e molto scampanate, abbottonate alla russa; sono le «scalda-anime» che abbiamo imparato a conoscere leggendo Cecov. In occasione delle feste i direttori dei negozi sovietici hanno dato prova di una insolita sveltezza, sia pure limitata ai reparti degli abbellimenti e dei «cotillons». Mi soffermo su questo particolare forse minuzioso perché mi ha colpito. Bisogna sapere che nei magazzini sovietici gli acquirenti hanno la vita difficile. Essi vanno al banco, adocchiano l'oggetto che vogliono comperare, notano il prezzo, e poi si mettono in fila per acquistare il biglietto alla cassa; poiché le casse sono poche, anche dove l'affollamento è eccezionale, le code risultano assai lunghe; ottenuto lo scontrino, gli acquirenti si rimettono in coda per giungere al banco di vendita e prelevare la mercanzia. Quest'anno una sorpresa ha colpito i sovietici: essi possono pagare direttamente alle commesse serrate graziosamente nelle «scalda-anime», e così risparmiano una fila. Un'altra novità: le merci esposte sui banchi di vendita non sono protette da lastre di vetro contro la polvere, ma soprattutto contro mani troppo leste; gli acquirenti possono toccare ciò che vogliono comperare. Mi hanno detto che si tratta di una prova di fiducia verso il pubblico.

Guardando gli abbellimenti per l'albero, si nota, con senso di sollievo, una tendenza all'abbandono dei simboli politici. Le stelle che si mettono in cima all'albero non sono più rosse, come usava obbligatoriamente fino all'anno scorso, ma d'argento; le banderine di carta, che si mettono a festone tra ramo e ramo e che qui hanno gran voga, non sono più rosse con la falce e il martello, ma frivolmente disegnate con combinazioni di colori assolutamente apolitici. Rallegra il pubblico trovare quest'anno sui banchi di vendita una profusione di maschere, di nasi finti, di coriandoli e di serpentine. Nella Russia di oggi tanto le maschere che l'albero servono a festeggiare il Capodanno. Lo Stato sovietico ha abolito Natale e Carnevale, ma le tradizioni e i costumi che accompagnano nel resto del mondo queste feste, si sono concentrati sul primo gennaio; cacciati dalla porta, sono rientrati dalla finestra.

A differenza del Carnevale che, alla stagione sua, risulta morto, il Natale vive ancora. Nell'Unione Sovietica, unico paese al mondo, ve ne sono anzi due all'anno: il 25 dicembre e il 7 gennaio. Il 25 dicembre è celebrato dalle minoranze cattoliche e protestanti che si trovano concentrate quasi completamente nelle repubbliche baltiche; piccole rappresentanze cattoliche e protestanti si trovano anche a Mosca. Un anno fa abbiamo descritto la Messa di mezzanotte nella piccola e linda chiesa di San Luigi dei Francesi che raccoglie più di mille fedeli, cittadini sovietici in gran parte di origine lituana e polacca. San Luigi dei Francesi è l'unica chiesa cattolica della capitale dell'URSS, ed è affidata alle mani di don Josef Buturovich, unico uomo al mondo che viene chiamato, a volta a volta, reverendo e compagno.

I fedeli della Chiesa ortodossa, la quale estende la sua giurisdizione su quasi tutta l'Unione Sovietica (escluse le repubbliche baltiche e quelle dell'Asia centrale dove predomina la religione mussulmana) celebrano il Natale il 7 gennaio. Ciò accade perché essi rispettano il vecchio calendario, il quale corre tredici giorni in ritardo rispetto a quello gregoriano; per la stessa ragione, i fedeli ortodossi festeggiano il Capodanno il 13 di gennaio.

Il Natale ortodosso viene celebrato nelle chiese moscovite con un fervore religioso che sfiora l'esaltazione. La cattedrale Ielohovscaia è quella che offre lo spettacolo più suggestivo. Celebra Messa il patriarca Alessio, il «Papa» di Mosca, un uomo alto e solenne, che colpisce per il suo volto roseo e [illegible], e i capelli e la barba fluenti di un tenero color oro sbiadito. Migliaia di fedeli, in gran parte anziani e vecchi, che non trovano posto nell'interno della chiesa, seguono la Messa stando nella strada, incuranti del freddo e della neve. Si accalcano contro l'inferriata che circonda la Ielohovscaia, si pigiano a ridosso di un piccolo cancello guardato da un gruppo di miliziani: unico varco che sia rimasto aperto; gli altri risultano tutti sprangati. Ebbene, qui si notano scene pietose, vecchie spettrali, vestite di nero, vecchi barbuti e canuti, supplicano i miliziani di lasciarli passare. Essi vogliono a tutti i costi entrare nella cattedrale gremita fino all'inverosimile, e pregano con voci tremolanti, e implorano con lo stesso fervore religioso che li anima davanti alle immagini sacre. I miliziani, pazientemente, spiegano che non è possibile accontentarli, la chiesa è al completo.

Alfredo Todisco

Per la prima volta nasce un gorilla in uno zoo

New York, 22 dicembre.

La direzione del giardino zoologico di Columbus (Ohio) ha reso noto che, contrariamente a quanto ritenuto sinora dai naturalisti, un gorilla è nato in cattività. Appena venuta alla luce, la scimmia è stata posta sotto una tenda ad ossigeno, per facilitarle la respirazione.

ARMONIE NATALIZIE



Una volta i genitori imponevano la musica ai figli, oggi i figli impongono la musica ai genitori. *(Disegno di NOVELLO)*

UN MELODRAMMA INTENSO E TORMENTOSO

"L'Angelo di fuoco,, di Prokofieff rappresentato al teatro alla Scala

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 dicembre.

Perché lacrimare per la morte dell'opera, per la fine del teatro? Perché ricorrere, come all'ossigeno, a certi lavori musicali, verbali, scenici, forse ingegnosi, certamente antiteatrali e poco artistici, la cui effimera fortuna deriva dall'eccentrica novità? Ecco un melodramma, trentenne circa, ai più ignoto, che è d'arte, sul serio, e interessa, per dire volgarmente, diverte. Lo compose Prokofieff, ormai stimato anche dagli schifiltosi. Coloro che confondono «modernità» con bellezza e con bruttezza, sono invitati a distinguere, a scegliere.

Ambiente: a Colonia, nel '500. A Renata, bambina, un Angelo di fuoco, Madiel, era apparso, amoroso. Ella gli si offerse. Sdegnato, sparì, ammonendola che l'avrebbe riveduto in sembianza [illegible]. Imbattutasi nel conte Enrico, gli si diede, credendo fosse Madiel. Abbandonata, accusata di malefizi e sconvolta, tuttora lo ama, e spera nei soccorsi della magia. Il cavaliere Ruprecht tenta di consolarla e di avvincerla. Renata lo scongiura di punire Enrico. Se lo uccide, sarà sua. Lo ritrovano. Ruprecht provoca Enrico, nel quale Renata intravvede ora l'Angelo, e ne vorrebbe salva la vita. In duello Ruprecht è ferito. Renata s'innamora di lui, poi decide di prendere i voti. Ruprecht incontra in una taverna Faust e Mefistofele. I demoni invadono il convento, dove l'Inquisitore viene ad esorcizzare la giovine. Improvvisamente isteriche, le monache invocano il diavolo, ballano, si rotolano per terra. I soldati menano Renata al rogo. Questo, molto sommariamente, l'intreccio.

Gli esperti sanno quanto raramente sia riuscita anche a forti musicisti la piena rappresentazione di ambiguità psichiche, di incubi, di allucinazioni. Non basta che il libretto informi: il tal personaggio è un visionario, un folle. Occorre che tale lo determini il musicista, e, s'intende, lo poetizzi, sicché a noi risulti concreto e idealizzato. Della Renata di Prokofieff si può dire che la morbosità non è una presunzione didascalica, ma si fa evidente col contributo di tutti gli elementi sonori, e convince ed emoziona.

Serbate le caratteristiche essenziali, Prokofieff è qui un creatore di anime, delle quali il dramma non è statico, ma progressivo, mutevole, via via più intenso e tormentoso. All'inizio dell'opera presenta Renata in un momento di smarrimento e di pena. Subito ne siamo avvinti, tanto [illegible] è l'agitata e afflitta concitazione, emergente dalla quasi amorfa, martellante recitazione. Nel racconto delle aspirazioni e mortificazioni la febbrile accensione dei sensi, l'incontenibile bisogno di confidenze, la supplice invocazione di aiuto, la delusione e la speranza, si succedono di attimo in attimo, formando come un ampio arioso, rivelatore delle più segrete intimità.

Alcuni episodi seguenti sembrano superflui, più che pleonastici. Nella «composizione» difetta la specifica densità creativa. L'interessamento scema, e un'osservazione s'impone: quella della confusione del fantastico con l'illogico.

Altri quadri si congiungono invece strettamente col primo atto. Bello è l'interludio orchestrale, che descrive il tumulto dell'animo di Ruprecht, mentre si reca a consultare Agrippa, uno studioso di scienze occulte, e bello è il colloquio nel laboratorio pieno di scheletri, di uccelli e cani imbalsamati. La sussultante, acre, ironica strumentazione accompagna il dialogo del sarcastico scienziato, dal registro tenorile acuto, stridulo, lancinante, col cavaliere, la cui voce baritonale si umilia, turbata, perplessa nell'ombra della superstizione.

Eccellente è l'ultimo atto. Nella cupezza del sotterraneo nel convento echeggia un che di solennemente sacro e rituale. E' questa l'aura calma e mite che Renata vagheggiava, propizia alla salvezza dell'anima. Vano desiderio. La materna Superiora, il duro Inquisitore, vigoroso personaggio, l'[illegible], ed i canti liricizzano la stanchezza, la ribellione, gli indimenticabili ricordi, la volontà di annullamento. Attorno a lei è un conflitto di passioni, l'imperiosità della Chiesa, la paura delle Monache oranti, le invettive al Demonio, le beffe di invisibili miscredenti. Con maestria polifonica, pari alla veemenza fantastica, i cori blasfemi contrastano con i pii, finché la condanna al rogo tuona tremenda sotto la volta deserta.

Tutte le reali ricchezze di questo melodramma, nuovo nella [illegible] e nelle forme e pur, nelle migliori scene, teatro teatralissimo, sono state vividamente esposte e illuminate dalla concertazione vigorosa, penetrante, del maestro Sanzogno. Il sinfonismo, che strettamente accomuna la orchestra e i personaggi, è risaltato quanto e come Prokofieff lo dispose, eloquente nei numerosi accenti, amari, spasmodici, lugubri, terrificanti, appassionati, gelidi, realistici, innaturali.

Alla immediata espressione e realizzazione hanno concorso sia i solisti, pronti a dure fatiche, e specialmente la signora Goltz, ottima come Renata, Rolando Panerai ed Enrico Campi, sia il regista Giorgio Strehler e il bozzettista Luciano Damiani. La scenografia infatti integra perfettamente l'ambiente e il dramma stesso, allusivo e umano, un soffoco mortale e un anelito di liberazione, la magia e la vita.

Gli applausi sono venuti scarsi alla fine dei sette quadri nei tre atti, e la cagione ne è l'illogicità e la superfluità, come si è detto, di alcuni momenti del pasticciato libretto. Ma quante volte il maestro Sanzogno è apparso alla ribalta con i cantanti, i saluti si rinnovavano fervidi ed unanimi.

A. Della Corte

UNA GIOVANE E UN UOMO NEL PARCO PARIGINO DI SAINT-CLOUD

Sfigurati a colpi di rivoltella durante un appuntamento in auto

Oscuro dramma della gelosia - Sulle tracce dell'assassino - Accanto ai cadaveri il cane della donna guaiva disperatamente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 dicembre.

Il grande parco di Saint-Cloud è stato teatro d'un misterioso delitto, di cui è rimasta vittima una giovane coppia. Alle prime ore di stamane, tre operai che attraversavano il parco a bordo di un camion hanno fatto la macabra scoperta: due corpi giacevano l'uno accanto all'altro, su un marciapiede del «Viale della Felicità», col viso a terra. Accanto a loro un cane guaiva disperatamente.

Scesi dal camion, i tre operai si accorsero che le vittime, una donna giovanissima e un uomo elegantemente vestito, erano stati orrendamente sfigurati a colpi di rivoltella. Tuttavia gli operai non poterono avvicinarsi troppo, poiché il cane, che era rimasto tutta la notte a vegliare i corpi, era divenuto come furioso e minacciava di scagliarsi contro i nuovi venuti.

La polizia ha potuto ricostruire le seguenti circostanze: ieri pomeriggio la donna, la ventenne Nicole Deroue, s'era recata in macchina ad un appuntamento, accompagnata dal suo cane, per incontrare il giovane che doveva poi essere rinvenuto morto accanto a lei. I due giunsero poco dopo le 17 al parco, dove sostarono senza scendere dal veicolo. Un agente fece loro notare che la macchina era stata irregolarmente parcheggiata. Obbedendo alla osservazione, la giovane mise in marcia la vettura che fermò qualche centinaio di metri più avanti.

Non molto tempo dopo, un altro agente vide giungere un tassì rosso, da cui scese un uomo sulla quarantina, che si avviò in direzione della macchina. Quest'uomo potrebbe essere l'autore del delitto. Secondo la polizia, l'omicida si avvicinò all'automobile ferma e fece fuoco sui passeggeri ferendoli mortalmente; poi trascinò i due corpi fuori della vettura e li distese uno accanto all'altro, nella posizione in cui vennero trovati dai tre operai. Infine tolse loro i documenti di identità, li sfigurò con altri colpi d'arma da fuoco, allontanandosi infine a bordo della macchina dei due giovani.

La polizia sta ora ricercando la vettura, di cui possiede il numero d'immatricolazione. Nessun indizio finora è stato scoperto circa il movente del delitto, ma si sospetta che la duplice tragedia sia stata causata dalla gelosia. Si ritiene che l'assassino fosse il marito o il fidanzato dell'uccisa.

a. p.

Un carteggio amoroso dell'Alfieri in Inghilterra

Londra, 22 dicembre.

In una conferenza tenuta all'Istituto Italiano di Cultura, a Londra, il prof. E. R. Vincent, titolare della cattedra di lingua e letteratura italiana all'Università di Cambridge, ha dato notizia di aver scoperto, dopo anni di ricerche, un carteggio tra Vittorio Alfieri e la sua amica inglese Penelope Ligonier, della quale l'Alfieri parla nella sua autobiografia, senza però farne il nome, come di colei con cui ebbe una relazione amorosa durante il suo soggiorno in Inghilterra. Il carteggio è accluso agli atti di divorzio della Ligonier e fu prodotto dal due quando il marito di lei Lord Ligonier, ufficiale inglese, si scontrò a duello con il poeta italiano e lo ferì. L'Alfieri e la Ligonier intendevano sposarsi ma poi tutto andò a monte a causa, si dice, di complicazioni risultanti da alcune voci corse sulla condotta della donna che avrebbe avuto una relazione anche con un servitore. Il carteggio, e tutti gli altri documenti contenuti nel fascicolo, confermano ciò che l'Alfieri narra su questa relazione, nella sua autobiografia. Soltanto un particolare muta: contrariamente a quanto egli scrive, fu soltanto dopo il duello, che egli confessò a Lord Ligonier i suoi reali rapporti con Penelope. Il prof. Vincent pubblicherà prossimamente in Inghilterra ed in Italia i risultati di queste sue ultime ricerche sulla vita di Alfieri, limitate al soggiorno in Inghilterra nel 1770-71.

Concluse le arringhe al processo «Immobiliare»-«Espresso»

C'è una forma di corruzione che sfugge ad ogni controllo

Sviluppando questo concetto l'avv. Ozzo ha chiesto l'assoluzione dei due imputati - Sabato la sentenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre

I giudici del Tribunale soltanto sabato prossimo potranno ritirarsi in camera di consiglio per decidere se Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni debbano essere condannati per aver diffamato la Società Generale Immobiliare o se hanno, invece, esercitato un loro diritto di cronaca e di critica. Le speranze di concludere prima di Natale il processo per la querela presentata dai dirigenti della società edilizia contro i due giornalisti dell'*Espresso* sono tramontate di fronte al desiderio di replicare e di controreplicare manifestato sia dal patrono di parte civile on. Ungaro sia dai difensori. Ed il presidente dott. Surdo, ha, allora, ritenuto di dover rinviare la giornata conclusiva di questa vicenda giudiziaria a sabato prossimo.

L'intera udienza questa mattina è stata dedicata all'intervento del secondo difensore: avv. Giovanni Ozzo. Il programma era stato già tracciato con abbondanza l'altro giorno dall'avv. Achille Battaglia: all'avv. Ozzo è toccato il compito di ampliare talune argomentazioni soprattutto sotto il profilo giuridico. La polemica, d'altra parte, è ridotta ormai ad una sola questione di diritto. Da un lato, l'accusa sostiene che a Manlio Cancogni ed Arrigo Benedetti va contestata una diffamazione per aver attribuito alla «Immobiliare» due fatti determinati: aver costruito una serie di società a catena per eludere il fisco e aver corrotto i funzionari della V Ripartizione per ottenere un trattamento di favore. E da questa affermazione ne deduce che, non essendo stata raggiunta la prova dei fatti, i due giornalisti debbono essere condannati. Dall'altro la difesa replica osservando che si tratta di accuse infondate in quanto nell'articolo incriminato non è stato detto né che la Immobiliare abbia usato di evadere il fisco in maniera illecita né che abbia corrotto i dipendenti comunali.

«La prova? — ha spiegato l'avv. Ozzo — è sufficiente leggere con attenzione i brani dell'articolo incriminato che hanno originato la querela. Nel primo si dice che la «Immobiliare» ha creato numerose società le quali, «hanno come fine sociale la compravendita di terreni, la costruzione di case, il fitto, la vendita di immobili»: ma il cui «fine reale è alleggerire fiscalmente la società madre e coprire le sue manovre speculative sulle aree fabbricabili». Ebbene la «Immobiliare» nella sua querela protesta perché sostiene che i giornalisti dell'*Espresso* la avrebbero accusata di aver creato le società a catena per eludere al fisco. Ma Cancogni e Benedetti questo non l'hanno mai scritto. Inoltre l'accusa di corruzione che l'*Espresso* avrebbe mosso alla «Immobiliare» la si dovrebbe dedurre da questa frase: «Certo non è facile in Campidoglio resistere ad una potenza come la "Immobiliare". I funzionari comunali, i tecnici, i membri delle commissioni ricevono stipendi assai bassi». E' logica la interpretazione che a questa frase è stata data dalla «Immobiliare»? E' possibile pensare che con quelle parole Cancogni e Benedetti si riferissero ad una corruzione esercitata dalla «Immobiliare» in modo che fosse confermabile dalle prove? La corruzione assume forme diverse: quella banale che si estrinseca nella bustarella contenente poche o molte migliaia di lire e quella, ben più complessa, della potenza economica che può fare la fortuna o la sfortuna di un uomo avvalendosi di tutti i mezzi, raggiungendo gli scopi senza esporsi. Come si possono trovare le prove di questa corruzione che non ha forma? Il settimanale ha parlato solo di punti oscuri esistenti nella situazione, di zone d'ombra, di sospetti, di acquiescenze inspiegabili. E di tutto questo, forse, non abbiamo fornito la prova?».

Lo sforzo di Giovanni Ozzo si è concentrato tutto su questo aspetto del problema per giungere poi ad una sola conclusione: che cioè i due giornalisti non hanno compiuto il fatto loro addebitato o che il fatto da loro compiuto non è reato, perché essi hanno esercitato un proprio diritto di critica e di cronaca o che al massimo essi hanno provato la veridicità di quel che, negli articoli, hanno affermato e che in ogni modo, non corrisponde affatto a quanto è stato loro addebitato.

Il processo è stato poi rinviato a sabato prossimo. Questa mattina al dibattimento non ha assistito il presidente della «Immobiliare», ing. Eugenio Gualdi, che, per conto della società, si è costituito parte civile: nella nottata è morta sua moglie.

Guido Guidi

Sindacalista della CISL aggredito da un avversario

Borgosesia, 22 dicembre.

Un sindacalista della CISL ha denunciato oggi ai carabinieri di Borgosesia di essere stato aggredito da un avversario della corrente socialcomunista, nel corso di una riunione sindacale.

Ieri sera si teneva, in un locale della Manifattura Lane, in Borgosesia, una riunione della commissione interna per la trattazione di argomenti di interesse sindacale. Ad essa prendevano parte i quattro rappresentanti della CGIL e i tre esponenti della CISL. Gli argomenti in discussione erano già stati esauriti e la riunione volgeva ormai al termine, tanto che due dei rappresentanti dei sindacati liberi erano già usciti: restava soltanto, con i quattro membri socialcomunisti, il trentacinquenne Luigi Frigo, residente a Borgosesia.

D'un tratto — secondo la denuncia — dai problemi sindacali si scivolava alla politica: il Frigo, per controbattere gli avversari che accusavano la CISL di tradire i lavoratori, accennava ai fatti d'Ungheria; uno degli altri quattro, Gian Paolo Mazzia, di Borgosesia, a questo punto passava a vie di fatto colpendo con pugni al viso il collega della CISL, che usciva dal locale recandosi in ospedale a farsi medicare.

Stando alle affermazioni degli esponenti della CGIL, il Frigo avrebbe invece reagito originando una zuffa; ma ciò non è dimostrato. La CISL di Borgosesia, in seguito all'aggressione, minaccia una completa rottura nei confronti del sindacato avversario e per decidere in merito ha convocato il proprio direttivo per venerdì prossimo in seduta straordinaria.

La direzione dello stabilimento ha adottato per ora solo il provvedimento di sospendere dal lavoro, per alcuni giorni, il Mazzia, ed ha aperto un'inchiesta.

Progettata una «direttissima» che congiunga Asti ad Alba

Alba, 22 dicembre.

Alle 14,30 di oggi, nel salone municipale di Alba ha avuto luogo un'importante riunione per la realizzazione della strada «direttissima» Asti-Alba. Erano presenti, oltre al sindaco, on. Cagnasso, sindaci e rappresentanti dei paesi maggiormente interessati.

Il nuovo tracciato, che percorrerà il fondo valle del fiume Tanaro, accorcerebbe di circa otto chilometri il percorso attuale, congiungendo direttamente Asti ad Alba. Questa «direttissima» avrebbe inoltre il vantaggio di unire tutto il Casalese, il Vercellese e il Biellese e di prolungare la statale 29 che appena rettificata raggiungerà Savona e la Riviera dei fiori.

I nuovi amministratori dell'ospedale civile di Asti

Asti, 22 dicembre.

Un anno e mezzo fa l'allora prefetto di Asti dott. Querci, scioglieva d'autorità il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile di Asti perché non aveva ottemperato alla sua disposizione di collocare a riposo il primario prof. Ettore Debenedetti. In tutto questo frattempo la gestione è stata retta da un commissario prefettizio. Oggi si è riunito il Consiglio comunale per procedere fra l'altro alla nomina dei nuovi amministratori.

La seduta è stata assai vivace: la minoranza — composta dai socialdemocratici, socialisti,

indipendenti, comunisti e dal consigliere monarchico — abbandonava l'aula in segno di protesta perché la maggioranza composta da democristiani, liberali e rappresentanti del partito dei contadini, intendeva riservare per sé tutti e quattro i posti del Consiglio d'amministrazione. Confermata questa ultima tesi dal capogruppo democristiano dott. Ezio Barbero, si è proceduto alla votazione, dalla quale sono risultati eletti: il rag. Angelo Capuzzo direttore della Cassa di Risparmio; il notaio dott. Luigi Conte, l'industriale Secondo Ercole e l'artigiano Giovanni Nebiolo.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Corso: *Moby Dick*, di John Huston

Per chi non lo sapesse, Moby Dick è il nome di una leggendaria balena; ed è il titolo del romanzo di Herman Melville, uno dei capolavori della letteratura marinara di tutti i tempi. Narra una lunga spedizione a bordo della baleniera «Pequod», salpata nel 1840 da Nantucket, il più importante centro americano di caccia alla balena. Ma se il Melville, in altri racconti ispirati dalle sue esperienze nei mari del Sud, aveva usato cadenze piuttosto documentarie, in *Moby Dick*, composto dieci anni dopo la spedizione del «Pequod», prorompono aperture da poema epico, per le quali l'opera giunge a non facili altezze, e Moby Dick, l'inafferrabile balena bianca, diventa un «Leviathan», e l'acme di tutta una simbologia. Aveva detto l'autore stesso: «Per produrre un gran libro bisogna scegliere un grande argomento»; e l'alone che si stende attorno al disperato miraggio del capitano Ahab che a qualsiasi costo vorrebbe catturare Moby Dick è sovente un alone composito, eterogeneo, persino barocco; ma squarciato poi da luci allucinanti, di una palese ispirazione biblica, si direbbe sotto il segno della Genesi («E Dio creò grandi balene»).

Gli stessi nomi ne sembrano evocati, Giona, Bildad, Elia, Ismaele, Ahab; e l'indomabile grande bianco cetaceo, dal «colore di sudario», diventa allora il simbolo dei mostri innumerevoli che l'uomo pose nei millenni ai suoi confini, e a perseguire il quale non basterà «la somma di tutta l'ira e di tutto l'odio provati dal tempo di Adamo». Così la Balena Bianca si fa «forza oltraggiosa», «malizia imperscrutabile», «diabolico fantasma», «signora di barbari mari»; in lei Ahab può addirittura vedere «ogni causa di umana angoscia»; e codesta ossessiva trasfigurazione appare allora come infinitamente difficile a essere espressa su di uno schermo. Ahab si era già scontrato, anni prima, con Moby Dick, che gli aveva stroncato una gamba; Ahab aveva giurato di vendicarsi, e in seguito a segnalazioni svariate era persino riuscito a tracciarsi, di Moby Dick, gli itinerari delle sue peregrinazioni più plausibili. Torvo rancore e fosca vendetta animano e sorreggono il capitano; ma nel film, come non era difficile prevedere, sembrano risolversi in un grosso «caso personale» fra Ahab e la Balena Bianca. E' la sorte che attende il cinema quando vuole cimentarsi con complesse ed eccellenti opere letterarie. La sorte di schematizzarle, quasi di svuotarle; ieri *Guerra e pace*, oggi *Moby Dick*. Nelle prime sequenze il film vuole far vibrare una intonata atmosfera, e, Bibbia aiutando, qua e là vi riesce; poi è la vicenda in sé che viene in primo piano, in una rutilante corrida del mare, che vuole e vede la morte del disperato espada.

Ma come per *Guerra e pace* era lo spettacolo a imporsi, sia pure alla sua maniera, direi che qui ciò che veramente si impone, sempre a una sua maniera, è un non piccolo trionfo di una sagacissima tecnica. Questa vita di bordo, queste bonacce e queste burrasche, sono in gran parte riprese in studio. Il bianco cetaceo è un congegno di una trentina di tonnellate, composto di materia plastica. Sovrapposizioni e trasparenze sono usate alla perfezione, non per nulla gli studi di Elstree, vicino a Londra, sono forse i meglio attrezzati del mondo. E certe riprese, sempre puramente tecniche, di montaggio sono, di per se stesse, davvero ammirevoli. Insomma, anche se non vi commuoverete, sovente vi stupirete; apprezzando la recitazione di Gregory Peck, di Richard Basehart, di Leo Genn, di Friedrich Ledebur e di Orson Welles. La regia di Huston si è come nascosta nelle varie soluzioni tecniche; mentre l'Huston sceneggiatore su qua e là ha lodevolmente adoperato qualche brano del romanzo per il racconto di Ismaele, è poi stato fin troppo indulgente per parecchie battute inutili e per un eccessivo, insistente, non meno inutile vociare. Quanto può saper dire, un po' di silenzio.

m. g.

«Gioielli firmati» e una postuma di Ida Donati

Alla Galleria della «Bussola» per la loro mostra del «Gioiello firmato» (e con ciò si vorrebbe intendere mostra del gioiello che reca il segno d'una personalità artistica) Franco Assetto, Bruno Martinazzi, Giuseppe Tarantino, hanno scelto come interprete del loro lavoro Mario F. Roggero, il quale ha scritto una pagina che si potrebbe intitolare la filosofia del gioiello. Benvenuto Cellini, che non era il primo venuto, nel suo Trattato s'esprimeva più modestamente. I pezzi esposti, ad ogni modo, ori ed argenti talvolta gemmati, fusi a cera persa od incisi o sbalzati con o senza l'aiuto dell'artigiano specializzato (ma il vero orafo è artista ed artigiano insieme, e nulla così si perde, nella traduzione manuale, della sua opera originale) sono in maggioranza di rara raffinatezza, e in ciascun d'essi si avverte il gusto e lo stile propri delle tre diverse personalità artistiche. Davvero, dunque, gioielli «firmati».

Con parole affettuose Felice Casorati ricorda la sua antica allieva Ida Donati, spentasi di recente a Torino, e di questi suoi quadri piamente raccolti dagli amici per la «postuma» allestita nella saletta della «Messa dell'Artista» dice nella presentazione che furono «creati con trepido puro amore, con completa dedizione... senza l'aiuto di schemi, di teoriche, di falserighe, ma con serena ingenua semplicità», con «una sicura fede nella bellezza del mondo». E' appunto l'impressione destata oggi da una mostra che la Donati, in vita, forse per un eccesso d'autocritica, mai osò proporre al pubblico torinese. Eppure fu pittrice dotata come non molte. I suoi quadri intorno al 1930 risentono ancora delle ricerche formali e prospettiche del maestro, precisamente di quel periodo: gli oggetti solidamente costruiti, gli spazi rigorosamente approfonditi nei successivi piani netti, luminosi, quel silenzio arcano che avvolge la composizione dalla sua precisa realtà libera in un'atmosfera magica, già sul punto di divenire spirituale astrazione. E sono studi assai belli, dove il colore intenso e puro acquista un timbro vitale, un'eloquenza rara, persin preziosa. Più tardi la Donati inclinò a una dolcezza tonale, specie nel paesaggio, che un poco disfaceva le forme fondendole in unità di toni, con qualche vago ricordo impressionistico; e furono i suoi momenti espressivi più personali, quelli in cui il colloquio con la natura si risolveva in voci, in sussurri discreti, e la sua visione cromatica si attutiva nei verdi spenti, nei grigi e nei bruni soffici, nel rosa e nel lilla delicati. Certi toni fra il tabacco e la foglia morta sono di una sensibilità che conferma la trepidazione con la quale la pittrice contemplava il motivo non per riprodurlo passivamente, ma per intenderne le consonanze spirituali che glielo facevano amare. E questa somma di sensazioni, così poeticamente confessata, resta il dono migliore della sua pittura gentile.

mar. ber.

Macario all'«Alfieri»

Il primo applauso convinto, caloroso, sincero è venuto dopo quasi due ore di spettacolo. Il palcoscenico s'è abbuiato, si è acceso un riflettore, sullo sfondo è comparso il profilo di Torino, la città di notte, vista sopra i tetti, con mille luci e mille comignoli e in alto, nera e svettante, la Mole Antonelliana; l'orchestra ha attaccato in sordina un motivetto grazioso, orecchiabile, e Macario, con voce commossa, ha cantato alcune strofe in cui si parla della luna a Superga, del Po, della piazza Castello, delle passeggiate romantiche e delle fabbriche d'automobili. Un gentile omaggio a Torino, molto gradevole e riuscito. Ma si sa, le acclamazioni per quadretti del genere sono immancabili: equivalgono all'unanime, fittissimo applauso di anni fa quando nel bel mezzo di una rivista mediocre si tirava fuori Trieste italiana, la bandiera tricolore, la fanfara dei bersaglieri e il pubblico scattava in piedi entusiasta e deferente.

Vogliamo dire che per il resto dello spettacolo — quando non è stato toccato in forma così diretta il sentimento degli spettatori — i consensi non hanno avuto eguale intensità. «E tu biondina» di Amendola e Maccari è una commedia musicale di modesta ispirazione: le note positive sono da ricercarsi nei garbati, fluenti ritornelli di D'Anzi mentre il testo con dialogo stiracchiato e spirito di second'ordine. Macario è un comico di risorse eccellenti, tutti lo sanno, la sua mimica ha una forza irresistibile; ma bisogna levarlo dai sottili giochetti di parole, dai soliti «doppi sensi» che non fanno più ridere, dalle solite piccole volgarità. Un copione come quello di ieri sera non gli giova. Macario, in prosa, ha dimostrato d'essere un vero attore, di gusto e di misura: perché non vuol esserlo anche in rivista?

Sandra Mondaini è una figuretta di estremo interesse. Ha intelligenza, ha umorismo, sa mettere in piedi, con sicurezza, spassose caricature. Farà molta strada, se saprà contenere nei giusti limiti la sua prorompente esuberanza. Ricordiamo la Sedlak, la Rovis, il Marchetti, il Gavero, la Macelloni. Teatro gremito, cordiale successo.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prevat. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53 123

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. Macario-S. Mondaini nella Rivista «E tu biondina...».
Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi-Santipoli con M. Carotenuto e B. Toccafondi. ore 15,30 e 21,15 «Un cappello pieno di pioggia» di Michael V. Gazo.
Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15 «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.
Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr 22): Comp. prosa Della Seta, ore 16: «La fiamma spenta»; ore 21: «Giulietta e Romeo».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustus 16-21 Orch. Lanfranco.
Apollo Danze: 16-21 Orch. Garzena.
Bruna (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Danzante Magenta 11: 16 e 21 nuovo complesso Clair de Lune.
De Benedetti: 16-21 canta Cirielli.
Eden Danze: ore 16,30-21 Labardi.
Escargot Club, Volta 6: danze 16-21.
Fassio, Café chantant, Medici 113.
Fortino Danze: ore 16-19 e 21-21.
Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay: ore 16,30-21 Original Tumba.
Gran Mago Ristorante: danze 16-21.
Hollywood: 16 e 21 Turi Gelino.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto.
La Perla Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: 16-21 Miguel, canta Vasquez, Domani Veglionissimo.
Lutrario: ore 15,30-21 M° Anselmo.
Montecappuccini: ore 16-19 e 21-24.
Nirvana: 16,30-21 Orch. Borgione.
Parigi: ore 16-21 Spinardi-Siliano.
Piscina Danze, S. Mauro Torinese: ore 16-19 canta La Bruna Pinella.
Principe Danze: 16,30-21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze, Barca: 21 H. Boys.
Smeraldo: ore 16-21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 16,30 e 21 Sonaselli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina tel. 772-125.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La terra esplode» Kieron Moore, L. Maxwell, Scope col.
Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic.
Astor: «Guerra e pace».
Due spettacoli: ore 15,30 e 21.
Corso: «Moby Dick» con Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles e Leo Genn, technicolor.
Doria: «Il paese di Paperino» e «Il palloncino rosso» technicolor.
Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis, Scope col.
Metro-Cristallo: «Fantasia animata M.G.M.» MetroScope technic. Mattinate ore 10,30.
Reposi: «Montecarlo» con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich e Renato Rascel. Technirama techn.
Vittoria: «Il giullare del re» VistaV. techn., Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Mademoiselle Pigalle» CineScope colori, Brigitte Bardot.
Maffei: Terza da destra. Riv. Marchetti-Cammarano 15,15, 18, 21,15.
Nazionale «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.
Torino: «L'uomo che sapeva troppo» tech. Scope, J. Stewart. A. 14.
Alexandra: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr, W. Holden.
Arlecchino: «Il cigno» CineScope technic, con Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimo spettacolo ore 22.

Capitol: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr e William Holden.
Faro: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr e William Holden.
Fiamma (Trapani 55-57): Ap. 14,30 «L'Impero del Sole» Scope techn.
Gianduja: «Senza tregua il Rock and Roll» Bill Haley, Johnson.
Hollywood: «I pilastri del cielo» techn., J. Chandler, Malone, Bond.
Ideal. «Disperato addio» Bourdin. Compagnia «Il gran Varietà» con Oscar Carboni ore 15, 18 e 21,10.
Massimo: «Sopravvissuti: 2» tech. CineScope. J. Ferrer, T. Howard.
Principe: «Pilastri del cielo» in techn., J. Chandler, Malone, Bond.
Statuto: «Sopravvissuti: 2» techn. CineScope. J. Ferrer, T. Howard.

Adriano: «Guardia, guardia scelta brigad. maresc.» A. Sordi, Fabrizi.
Alcione: «L'eterna catena». Riv. Bixio-Argentoni 16,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Sentieri selvaggi» techn. VistaVision con John Wayne.
La Perla: «Il re e io» CineScope technic., Deborah Kerr, Brynner.
Regina: «Difendo il mio amore» con Martine Carol e G. Ferzetti.

Asti: «Foglie d'autunno», Joan Crawford, C. Robertson, Ap. 14,30.
Milano: «Fatti per amare» e «Baia del tuono». Apertura ore 10.
Olimpia: ore 10,15 matt. film arte «La grande illusione» Renoir; ore 14,30: «Pionieri Alaska» col.
Po: Terrore Golden West. techn.
P. Nuova Bandiera combattimento.
Romano: «Frontiera indomita» techn. Gran Rivista 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Per chi suona la campana» techn., G. Cooper, I. Bergman. Orario spett.: 15-18,15-21,30.
S. Secondo: Occhio alle donne. col.

Cabato: «Lancieri alla riscossa» tec., Cameron. Segue cartoni anim.
Esperia: «Piogge di Ranchipur» Scope col., L. Turner, R. Burton.
Giardino: «Regina delle piramidi» techn. Scope, J. Collins, Hawkins.
Italiano: «Ultima frontiera» tech. Scope, Victor Mature, G. Madison.
Mirafiori Mio amante è un bandito
S. Rita: Storia di Glenn Miller.
Viareggio: «Piangerò domani» Susan Hayward e Richard Conte.

Araldo: Avventuriero di Siviglia.
Eliseo: «Sarto per signora» con Fernandel, F. Fabian; ore 16: «Il bandolero» technicolor.
Fréjus: «Orgoglio di razza» tech. con Jane Russell e Dan Duryea. Comp. Riviste Aurelio Agnello.
Nuovo: «Un po' di cielo» techn. Scope, G. Ferzetti, Smith, Fabrizi.
S. Paolo: «Dominatori Fort Ralston» tech. SuperScope, Sullivan.

Belgio: «Tesoro di Rommel» Scope
Corallo: «Frou Frou» Scope tech. con Dany Robin e Gino Cervi.
Eridano: «23 passi dal delitto» techn. CinemaScope. Van Johnson.
La Salle: «Buongiorno Miss Dove» con Jennifer Jones. CinemaScope.
Oropa: Uomo che non è esistito.
Radium: «Gli invincibili» techn. con Gary Cooper.
Rossini «Stella dell'India». 271-175.
V. Veneto: «Gioventù bruciata» CineScope technic.. James Dean

Astra: «Picnic» CineScope techn. W. Holden, K. Novak, J. Russell.
Bernini: «Tu sei il mio destino» technic., Frank Sinatra, D. Day.
Cibrario: «Cavalieri della regina» technicolor con Tamara Lees.
Elios: «Lancia che uccide» tech. Scope con Spencer Tracy, Peters.
Excelsior: «Piangerò domani» Scope, Susan Hayward, R. Conte.
Manzoni: «Pepote» Pablito Calvo.
Nazareno: «Lilli e il vagabondo»
Odeon: «Amante dei 5 mari» Scope techn. John Wayne, Lana Turner
Star: «Fuga nel sole» CineScope con Jean Marais e Kerima.

Adua: «Il prezzo dell'onore» Maria Fran, A. Basurto Varietà.
Barca: Mia vita comincia Malesia.
Brescia: «Alamo» col. S. Hayden.
Eri-Dan Cove contrabbandieri, col.
Falchera: «Amori di Cleopatra».
Fortino: «La frustata» technicolor Richard Widmark e Donna Reed.
Maior: Alessandro il Grande. Sc.
Nord: Per chi suona la campana, techn. Gary Cooper, I. Bergman.
Palermo: «La ladra» col F. Tozzi.
R. Parco: «Pescatori Haiti» tech.
S. Gaetano: «L'invasora bianca».
Sociale: «Il re ed io» Scope, Kerr.
Zenit: Grande Caruso, tech. Lanza

Baretti: «L'intrusa» A. Nazzari.
Cabiria: «Figliuol prodigo» Scope
Colosseo: «Il re ed io» Cinescope technic, Deborah Kerr, Brynner.
Italia: «Le diciottenni» tech. Scope. Riv. Dario Pino 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Satank freccia che uccide» techn. J. Payne, Domergue.
Moderno: «I giorni più belli».
Nizza: «Spia dei ribelli» techn. con Van Heflin e Anne Bancroft.
Piemonte: «Grande sfida» CineScope colori, R. Ryan, V. Mayo.
S. Carlo: Duello Rio Argento. Var.
Spezia: «Ragazza di campagna» con Grace Kelly e Bing Crosby.

Alba: «Racconti romani» Scope col. S. Pampanini, V. De Sica.
Apollo: «Uomo dal braccio d'oro» Vietato, F. Sinatra, E. Parker.
Diana Spada di Robin Hood, tech.
Dora: «Tutto finì alle sei» Scope col. J. Palance, Shelley Winters.
Edera: «Athena e le 7 sorelle» technic, Scope, Jane Powell.
Lucento: «La valle dell'Eden» in Cinescope, technic, James Dean.
Lutrario: «Uomo vestito grigio» technic. Scope, G. Peck, J. Jones.
Massaia: «Italia K 2» colori.
Murialdo: «Canzone proibita».
Roma: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday, P. Douglas.
Splendor: «Mio figlio Nerone» in techn. Scope, A. Sordi, B. Bardot.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Musiche per organo - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Mistici medievali - 12: Orchestra Savina - Chi l'ha inventato? - 13: Giornale radio - Carillon - Album musicale - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Piccolo libro di lettura - Musica operistica - 15: Le canzoni di Anteprima - Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: Il romanzo del [illegible] - Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di [illegible] - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Concerto Jazz - Concerto del tenore Anton Dermota - 22: Voci dal mondo - Fantasia musicale - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 11,30: «Bondì cerea».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala stampa sport - 13: Orchestra Angelini - Flash - Giornale radio - Boll. transitabilità delle strade statali - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Colonna sonora - 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Viavai - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Altalena musicale - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - L'imperfetto - 21: Ieri e oggi - 22: Le canzoni della fortuna - Domenica sport - 23: Nel paese del sogno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Franz Schubert - Hans Werner Henze - 16,15: Aspetti della crisi dell'uomo contemporaneo - 19: Un anno di cinema - Maurice Jaubert - 20: Il valore e il plusvalore delle aree fabbricabili - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - «Il flauto magico» di Mozart.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Il mare dei vascelli perduti» - 18,50: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Primo applauso - 22,35: Vita segreta di Danny Kaye - 23: Cineselezione - 23,35: La domenica sportiva e replica Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo nuvoloso con piogge. Nevicate sull'arco alpino centro-orientale e sui maggiori rilievi appenninici. Si prevede un lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali della Penisola. Le nebbie sull'Italia centro-settentrionale saranno meno intense. Temperatura in lieve aumento. Mar Ligure, alto Tirreno e alto e medio Adriatico leggermente mossi, i rimanenti mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,9	3	Pescara	3,4	10,2
Trento	—3	3	L'Aquila	0,9	5,6
Trieste	3,8	6,5	Roma	5,7	12,6
Venezia	1,3	4,2	Bari	4,8	14,2
Milano	2	5	Napoli	6,4	13
Torino	—0,4	5	Potenza	2	8
Genova	5	8,2	Reggio C.	6,3	16,1
Bologna	1,8	4,2	Messina	11	15,4
Firenze	4,8	10,8	Palermo	9,7	15
Pisa	4,8	12,3	Catania	5,1	17,6
Ancona	5	6,1	Alghero	7,5	13,2
Perugia	1,8	4,8	Cagliari	3,9	10,2

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Prezzi e miglioramento zootecnico

Le mostre-mercato natalizie degli animali bovini sono finite in questi giorni: per concludere possiamo dire che quest'anno nei principali mercati italiani si è notato un vasto commercio di bestiame e si sono conclusi importanti affari con prezzi soddisfacenti per gli allevatori.

In questa complessa situazione di contrattazioni, un problema che non ha trovato ancora alcuna soluzione, è quello relativo al divario dei prezzi della carne dell'animale vivo franco mercato e quelli dello stesso animale al negozio di minuta vendita. Su tale argomento si è scritto e discusso molto da parte delle varie categorie interessate, ma la matassa non è stata ancora dipanata. E' però in corso uno vasto studio al riguardo ed è augurabile che dalle analisi dei prezzi conseguiti dal produttore e da quelli pagati dai consumatori si possano trarre i chiarimenti sufficienti per dare le giuste spiegazioni e soddisfazioni alle varie categorie, specie al consumatore.

In Italia il consumo annuo della carne pro-capite è ancora molto basso (18 chili circa) nei confronti di altri Paesi europei ed extraeuropei; la causa di ciò è dovuta, tra l'altro, alla difettosa organizzazione del processo distributivo che preleva dal 45 al 50 per cento del prezzo al dettaglio. Per incrementare il consumo è necessario migliorare la situazione economica generale, ridurre i costi di distribuzione e contenere i prezzi di vendita al minuto, infine cercare di far produrre, da parte degli allevatori, il chilo di carne al minor prezzo possibile.

Il problema del miglioramento zootecnico ed in particolare della produzione degli animali da carne è attualmente ad una svolta decisiva, perché gli agricoltori stanno orientandosi verso l'allevamento di animali più giovani e quindi più adatti a produrre carne di pregio ed in breve tempo. I gusti dei consumatori sono ora più raffinati, si richiede bistecche, fettine di polpa magra, tenera e saporita, per cui bisogna allevare ed ingrassare animali specializzati per la produzione della carne, scegliendo tra le razze e gli individui che possono fornire il chilo di carne a più buon mercato in rapporto al costo degli alimenti consumati. Sarà anche bene sfruttare meno le vacche da latte per portarle al macello in migliori condizioni di nutrizione e di sanità, non vendere per il consumo vitelli giovani e immaturi, ma ingrassare invece l'allevamento del vitellone che produce carne a più basso costo, perfezionando infine la qualità della carne attraverso il lavoro di selezione e migliorando l'alimentazione.

Sarebbe interessante, pel prossimo anno, vedere nelle principali rassegne zootecniche gruppi di vitelloni di uguale razza ed età, controllati nello sviluppo e nella resa in peso ed alla macellazione. Bisogna conoscere e calcolare il costo di mantenimento in rapporto all'accrescimento giornaliero in peso dei soggetti. Tutto ciò non ha nulla di eccezionale, ma rappresenta una indispensabile norma zootecnica per la sana gestione di una stalla.

In tal modo le rassegne, oltre ad assumere un aspetto commerciale avrebbero pure una fisionomia tecnico-economica mirante al miglioramento degli allevamenti ed alla scelta del metodo più economico per produrre il chilo di carne al minor costo.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Prezzi fermi per gli animali giovani e lievi flessioni nel settore vacche da macello. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo peso vivo, franco mercato: buoi 300-320; vitelloni 320-340; vitelli comuni 400-470; vitelli della coscia 480-550; vitelli sanati 630-650; vacche da macello di prima categoria 300-320; vacche di produzione 120-165.000 al capo; suini grassi 320-340 al chilo.

Cereali. — Mercato stazionario. Grano buono mercantile 6800-6900 e prezzi superiori a 7000 per prodotto di qualità migliore; granoturco ibrido americano 4700-4800. Risoni in aumento, a Vercelli, varietà comuni 5500-5800; Maratelli 6500-6900; Rizzotto 6900-7400; R.B. 7300-7900; Arborio 6500-7100.

Foraggi e paglie. — A Fossano: fieno maggengo 3100-3250; ricetta 3000-3150; terzuolo 2800-2900. Paglia di grano imballata 1250-1300.

Vini. — Ad Asti: mercato con un buon volume di scambi. Barbera 12,50-13 gr. 8100-8900; id. 11,5-12 gr. 6600-7600; Freisa dolce 8500-9300; Nebiolo 11.000-12.000; Barolo classico 21.000-22.000; Barbaresco 19.500-20.500; Brachetto 9500-10.500; Dolcetto 7500-8000; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gradi 5500-6100; Cortese secco 10-11 gr. 6500-7500; Moscato d'Asti 9300-10.500; Asti spumanti 360-400 per bottiglia.

Pioppi in piedi. — Prezzi stazionari 1100-1500. **c. r.**

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto fra la Società a resp. lim. «Casa del Bardolino», in persona dell'amm. unico Genovesi Paolo e lo stesso Genovesi Paolo; nonché in proprio di questo, già essendo stata dichiarata fallita la «Casa del Bardolino», via Cavour 10, sentenza 22 dicembre, giudice dott. Romagnoli; curatore Turletti dott. Aldo; verifica 2 febbraio. - Società di fatto fra Perucca Maria e Ruppo Damiana in Perucca, coniugi, esercente barcaffè via Tripoli 65; nonché della Ruppo in proprio, già essendo stata dichiarato fallito il Perucca, sentenza 22 dicembre; giudice dottor Coccia; curatore Benini prof. Dino; verifica 24 gennaio.

IVREA. — **Gilardi Giacomo**, caffè e commestibili, Loranzè; sent. 18 dicembre; curat. dr. Diego Sabolo; verif. 31 gennaio; giud. dr. Depaoli. - **Forno Anita**, esercente «La locanda del Castello», Oglianico; sent. 21 dicembre; curat. dr. Mauro Boria; verif. 19 gennaio; giud. dr. Depaoli.

SANREMO. — **Impresa Costruzioni Ing. Guido Bianchi**, Sanremo; sent. 18 dicembre; curat. rag. Enrico Formaggini; verif. 25 gennaio; giud. dr. Cioffi.

Polemiche sulla non ammissione ad un concorso in Magistratura

La donna giudice in Tribunale

Per ora è abilitata a partecipare alle Corti d'Assise e ai processi dei minorenni - Diffidenze verso l'emotività del sesso debole

La donna ha finalmente fatto il suo ingresso nella Amministrazione della Giustizia. Così ha stabilito definitivamente la Camera dei deputati, approvando le modifiche apportate dal Senato al precedente progetto.

Non si può ancora dire un ingresso trionfale, ma, intanto, il ghiaccio è rotto.

Le rivendicazioni della donna avevano trovato molta resistenza, e non solo nel campo parlamentare.

Si direbbe che il popolo italiano non vedesse di buon occhio affacciarsi la donna come sacerdotessa nel tempio della Giustizia, dopo che già con molta fatica aveva dovuto acconciarsi a vederla ammessa ad esercitare quasi tutte le altre pubbliche funzioni. Mano a mano, questa riluttanza alla elevazione sociale della donna venne ad attenuarsi, più che per convinzione sentimentale — la tradizione romantica della donna, vestale del focolare domestico, era dura a morire — perché la ragione obiettiva e le esigenze sociali obbligavano a rinunciare a dogmi e pregiudizi, per attuare una più soddisfacente giustizia.

Il principio della uguaglianza dei sessi fu solennemente proclamato dalla Costituzione all'art. 3. La norma trovava un netto rafforzamento, nel campo dei diritti pubblici, nell'articolo 51 della stessa Costituzione, col disporsi: « Tutti i cittadini, dell'uno e dell'altro sesso, possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive, in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge ».

In questa disposizione parrebbe fosse affermato il diritto della donna a entrare anche in Magistratura, dato che i « requisiti stabiliti dalla legge », rappresentanti una possibilità di restrizione, non si può ritenere attengano al sesso, a pena di dover constatare una immediata contraddizione in termini, fra la declaratoria, di principio, dell'uguaglianza, e la introduzione di una possibilità indefinita di differenziazione fra i due sessi, *ad libitum* della legge.

Giurisprudenza e Parlamento furono invece restii ad accettare questa soluzione, che ben si poteva considerare consona, tanto alla lettera, quanto allo spirito della legge. E ciò proprio a cagione dello spirito antifemminista prevalente in Italia, laddove in quasi tutti i Paesi civili del mondo la donna, da tempo, aveva, anche nel campo giudiziario, conquistato la parità con gli uomini. Tanto più irragionevole questo preconcetto, pure di fronte a noi stessi, quando la donna, altresì in Italia, era stata legittimata, come s'è, poco dianzi, rilevato, ad esercitare quasi tutte le pubbliche funzioni, da quelle amministrative e professionali — anche di diritto pubblico — alle legislative.

La nuova legge ha, dunque, abilitato la donna a partecipare, quale giudice, alle Corti d'Assise e ai Tribunali dei minorenni.

Praticamente, questa partecipazione, concreta un esercizio di giurisdizione vera e propria, parificabile a quello attribuibile al magistrato di carriera, concorrendo il voto della donna con quello del magistrato su un assoluto piede di parità. Ma la donna è stata però ancora esclusa dalla « professione » di magistrato. L'art. 4 dell'Ordinamento giudiziario, infatti, considera gli assessori della Corte d'Assise e gli esperti siccome appartenenti all'ordine giudiziario come magistrati onorari limitatamente nell'esercizio delle loro funzioni giudiziarie.

Si era, con serietà di argomentazioni, sostenuto che, di fronte agli espliciti principi stabiliti dalla Costituzione, dovesse intendersi consentito, già allo stato attuale della legislazione, l'ingresso della donna nella Magistratura vera e propria, considerandosi superati, appunto, dal nuovo nostro solenne Statuto, i preconcetti della inferiorità del sesso.

Ma contro questo ingresso si era opposto che l'articolo 8 del Regolamento generale giudiziario prescrive, per l'ammissione alle funzioni giudiziarie, l'appartenenza al sesso maschile.

Senonché, questa disposizione limitatrice della norma generale dell'uguaglianza dei sessi si potrebbe e si dovrebbe considerare come superata dalla Costituzione, e, in contrasto, pertanto, con questa.

Consta che, contro la reiezione della domanda di una donna per essere ammessa al concorso in Magistratura, fu proposto ricorso al Consiglio di Stato. E, modestamente, riterrei legittimo provocare l'intervento della Corte costituzionale, posto che la legge costituzionale del marzo 1953, allargando la sfera di competenza dell'Alta Corte, ha ammesso il ricorso a questa, non solo per impugnare provvedimenti legislativi o aventi efficacia di leggi, ma anche per far decidere sul conflitto di Poteri. Nel caso, sarebbe perfettamente prospettabile un conflitto fra il Potere esecutivo, che in un atto amministrativo avrebbe violato una norma costituzionale, e il Potere legislativo, immedesimantesi nel più alto Organo legislativo che si concretò nella Costituente. E la Corte costituzionale, ove ritenesse violate, attraverso l'applicazione di una semplice legge, le disposizioni degli articoli 3 e 51 della Costituzione, avrebbe veste per annullare l'atto amministrativo, con conseguente declaratoria dell'obbligatorietà di osservare, anche nella attuazione pratica, il principio della uguaglianza dei sessi agli effetti della sua ammissibilità nella Magistratura ordinaria.

Né si potrebbe obiettare che gli articoli 3 e 51 della Costituzione abbiano una mera portata programmatica, non suscettibile di immediata applicazione, ma solo indicativa per il futuro legislatore. Trattasi, infatti, di declaratorie che per il loro contenuto obiettivo precludente delle limitazioni, dovrebbero avere efficacia senza alcun bisogno di ulteriori interventi regolamentari.

Nella peggior ipotesi, questi articoli dovrebbero consigliare il legislatore ad intervenire sollecitamente per armonizzare la legge con la Costituzione.

A coloro che obiettano che la donna è più emotiva, più passionale, meno riflessiva, si potrebbe rispondere che, spesso, è più sagace e intuitiva dell'uomo, e che per evitare le assunzioni indesiderabili si potrebbe sempre applicare un rigoroso criterio selettivo, perfettamente legittimo, in quanto applicabile, su identiche basi, anche agli uomini, neppure essi nati perfetti magistrati.

D. R. Peretti-Griva

Rilievi dei magistrati sul trattamento economico

Roma, 22 dicembre.

La notizia che, nonostante il parere favorevole espresso alla unanimità dalla Commissione Giustizia della Camera per la estensione alle Magistrature della tredicesima mensilità e degli scatti biennali illimitati, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera stessa, di fronte all'opposizione del ministro del Tesoro, ha finito con l'approvare il testo ministeriale del disegno di legge sul trattamento economico delle Magistrature, senza modificazioni, ha prodotto — riferisce un comunicato dell'Associazione nazionale magistrati — penosa impressione nei magistrati di ogni funzione.

« Essi rilevano — e si accingono a documentarlo per informare il Paese — che sono stati posti in condizioni deteriori rispetto a un complesso di categorie, specie se si considerano, come devono considerarsi, gli emolumenti extra tabellari e fuori bilancio, che la generalità dei magistrati non ha mai percepito ».

Il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati — aggiunge il comunicato — con sua circolare alle sezioni e sottosezioni, assicurando che la battaglia sarà continuata, si è detto certo che i colleghi, pur non dimenticando le odierne vicende, continueranno con la dedizione di sempre nel sereno adempimento dei loro doveri e li ha invitati a cooperare con il Comitato direttivo centrale nell'azione diretta ad ottenere la sollecita istituzione del Consiglio Superiore della Magistratura, e a ripristinare e rafforzare nell'esercizio della funzione giudiziaria le necessarie condizioni di legalità, di decoro e di efficienza, presupposti indispensabili anche ai fini di uno stato giuridico ed economico adeguato.

In gennaio sarà indetta una assemblea generale dell'Associazione per fare il punto sulla situazione e soprattutto per esaminare il disegno di legge sul Consiglio Superiore della Magistratura.

La liberazione dei civili inglesi



Un primo contingente di 500 civili inglesi, imprigionati dopo l'attacco anglo-francese in Egitto, è stato liberato in seguito allo scambio di prigionieri organizzato attraverso l'O.N.U. Il treno che trasporta i cittadini britannici verso Porto Said, durante una sosta alla stazione di El Cap, protetto da soldati indiani della polizia delle N. U. (Tel.)

LA SCONFITTA MILITARE DI NASSER IN EGITTO

Neanche gli egiziani credevano all'efficacia delle loro forze armate

Benché dotati di armi modernissime, i soldati sembrano più adatti alla guerriglia che alla guerra - "Noi civili, non l'esercito, avremmo difeso il Paese„ - Un problema: il dittatore potrà garantire la funzionalità del Canale di Suez?

(Dal nostro inviato speciale)

Ismailia, 22 dicembre.

Dal Cairo a Ismailia, la strada corre lungo un vasto canale derivato dal Nilo per l'irrigazione, ai margini del deserto orientale che chiude in uno sterile semicerchio la pianura del Delta. Il canale e questa strada, asfaltata ma tutta ondulazioni e cunette su cui si viaggia in continui sussulti, come sulla groppa di un cammello, formano la linea di demarcazione di due mondi in apparenza inconciliabili. A Occidente si allargano le distese verdi degli orti, i campi d'erba medica, i fitti palmeti dattiliferi con i « fellah » operosi come formiche aggrappati alla zolla per strapparle il massimo rendimento con gli attrezzi più rudimentali, erpici ed aratri di legno trainati da tignose bufale magrissime, identici a quelli usati millenni or sono, al tempo dei Faraoni. Ad Oriente la sterminata, gialla, allucinante visione del deserto solcato da piste invisibili ad occhi inesperti, percorse in ogni direzione, in viaggi che sembra non abbiano mete precise, dalle nomadi carovane dei beduini.

La grande strada, il canale colmo d'acqua melmosa, anziché costituire una barriera tra i placidi contadini e gli irrequieti nomadi del deserto, sono il punto di confluenza degli aspetti più contrastanti dell'Egitto. La rombante automobile fuori serie sfreccia tra lente, interminabili file di bianchi asinelli aggiogati ai carretti variopinti, sfiora processioni di donne affogate nei lunghi abiti neri con le vaste corbe ricolme di arance saldate sulla testa, incrocia mandre di cammelli con i beduini alti e statuari issati sulle groppe gibbose come su troni.

Sempre sulla grande strada, in mezzo alla vociante fiumana di uomini coagulati avvolti nei sudici camicioni detti galabie, passano autoblindo, jeeps, carri armati, e sono un altro volto dell'Egitto, dai lineamenti non ancora ben fissati, un ibrido che non si è totalmente differenziato dall'immobile, rassegnato fatalismo in cui, da secoli, si adagiano « fellah » e beduini famelici che si saziano ruminando due canne da zucchero ed un panino colmo di purea di fave al giorno, e che tenta con successo di inserirsi nella corrente di progresso che pervade l'umanità.

Quest'altro aspetto dell'Egitto, impersonato dalla classe militare, è un misto di iattanza nazionalistica, ostentato attaccamento alle tradizioni, ed un malcelato desiderio di adeguarsi alle norme di vita dell'odiato, eppur segretamente e inconsciamente amato Occidente. L'Inghilterra è stata costretta ad abbandonare l'Egitto, ma andandosene ha lasciato sulle sponde del conteso canale una sua viva presenza, afferrabile ad ogni istante e sotto infiniti aspetti. Gli ufficiali dell'esercito egiziano, che grazie al regime in vigore formano anche i quadri della classe politica, hanno assorbito profondamente, senza averne la forza, o il desiderio di liberarsene, soprattutto gli atteggiamenti esteriori del modello a cui, loro malgrado, continuano ad ispirarsi.

Facendo schioccare le duttili « cravache », o impugnando il bastoncino d'ebano con il pomo d'argento, colonnelli poco più che ventenni conversano col forestiero in puro inglese oxfordiano, esasperano la cortesia formale, leggermente venata di ipocrisia, per il desiderio spasmodico di apparire eguali, se non superiori agli scacciati ex maestri. Tutto, però, si limita ad imitazioni esteriori, ove appena si approfondisca la discussione, la vernice si sgretola, e sotto si intravede l'egiziano com'è, con virtù e difetti, ma almeno autentico.

Dispongono, o disponevano, delle armi più perfette, ma venuto il momento hanno dimostrato di non saperle impiegare. In loro, la fusione tra l'antico e il nuovo è ancora allo stato embrionale, l'organizzazione matematica, cronometrica che insegnano da due anni e che è indispensabile per manovrare gli eserciti moderni, risulta ancora e sempre incriminata dall'individualismo innato negli egiziani, dalla insopprimibile tendenza all'anarchia tenacemente colata nel sangue di questo popolo che, nei secoli, ha avuto per mondo il deserto senza confini e senza leggi.

I segni più vistosi dei contrasti che travagliano oggi l'Egitto si affermano a Ismailia, bianca, sonnolenta, irreale sull'azzurra vastità del lago Timsah, nodo strategico del Canale di Suez, divisa in due settori fino a ieri impermeabili l'uno all'altro, ora travolta da una sconcertante promiscuità.

Ismailia era la più lussuosa, elegante residenza degli Occidentali che abitavano in Egitto, le inebrianti corse in motoscafo, lo sci nautico sul lago Timsah, le « Garden parties » richiamavano dal Cairo, da Alessandria, da Porto Said, ambasciatori e capitani d'industria, funzionari della società del Canale e uomini politici egiziani in animati, aristocratici « week end ». Di quel mondo raffinato non è rimasto nulla, nei vasti e calmi giardini pettinati all'inglese, irti di palmizi, i soldati di Nasser hanno piantato basse tende, drizzato baraccucce di paglia, le villette leziose sono state requisite per gli ufficiali o per gli esponenti della nuova borghesia egiziana, i viali di palme sono arati da continue, profonde trincee.

Lungo le vie della città, ancora sbarrate dai cavalli di frisia, passano con fragore di cingoli carri armati e autoblindo, ma ci si avvede subito che si tratta di una parata dimostrativa. Come non sono riusciti a fermare l'avanzata israeliana nel Sinai, i mostri d'acciaio non avrebbero difeso nemmeno questo ultimo caposaldo sulla via per il Cairo. Se non fosse sopraggiunto l'ordine di cessare il fuoco, ad Ismailia si sarebbe ripetuta la situazione di Porto Said, non l'esercito regolare, ma la popolazione civile avrebbe imbracciato fucili e mitra, tentato la resistenza sparando contro gli invasori dalle trincee scavate lungo i viali delle finestre delle case. L'esercito avrebbe fatto finta di ripiegare per difendere il Cairo, forse per puntellare il già scosso prestigio del governo, o per liquidarlo definitivamente.

La classe dirigente, cioè l'esercito, ha oggi una funzione esclusivamente politica, non militare. Una sera, tornando da uno dei molti viaggi verso Porto Said, dovetti fermarmi da un gommista di Ismailia per una riparazione. Lavorando, l'operaio discorreva con l'interprete che mi accompagnava, raccontò dei giorni in cui pareva che gli anglo-francesi sulla sponda africana del Canale, gli israeliani su quella asiatica, fossero sul punto di investire la città. Parlò della decisione di uomini, ragazzi, donne di ostacolare con ogni mezzo l'avanzata del nemico. In quel momento, davanti all'officina, passarono con fragore due carri armati egiziani. Il gommista fece un gesto che non aveva bisogno dell'interprete per essere compreso, disse qualche parola e andò a prendere in un angolo un modernissimo fucile di marca cecoslovacca, mi illustrò il perfetto congegno di caricamento e sparo. Dopo aver introdotto il caricatore con dieci proiettili, mi porse l'arma e sorridendo disse: « Spari qualche colpo, sentirà come funziona! ». Poiché mi dimostravo irresoluto ad accettare l'offerta, uscì nella strada col fucile e sparò due colpi in aria.

Intorno, nessuno si spaventò, o si incuriosì. Quegli spari potevano anche essere, e forse lo erano, una manifestazione del carattere degli egiziani, innamorati del fragore. « Noi, e non loro, avremmo difeso l'Egitto », esclamò convinto il gommista indicando i due carri armati che si allontanavano con la pesantezza di pachidermi. Dirò altra volta come, se non fosse intervenuta l'ONU, sostenuta dalla prestigiosa potenza degli Stati Uniti, a imporre la cessazione delle ostilità, la difesa di Ismailia sarebbe stata impossibile, anche se disperata era la determinazione dei cittadini di farsi massacrare prima di cedere; ora mi interessa fissare questi aspetti contrastanti, inconciliabili degli egiziani, incerti se aggrapparsi alle loro tradizioni più vive, o lanciarsi in una radicale trasformazione del Paese, fermi comunque in un equilibrio instabile e paralizzante. Possiedono perfetti congegni bellici, ma la guerriglia rimane ancora la loro più efficace forma di offesa e difesa. Hanno nazionalizzato il Canale di Suez, ma finora sono riusciti soltanto a renderlo impraticabile con scientifiche ostruzioni.

Come potrà funzionare questa via d'acqua, di vitale importanza per l'Europa, il giorno in cui le Nazioni Unite l'avranno rimessa in efficienza e la restituiranno agli egiziani rimane un problema da risolvere. La patina di trascuratezza che già appanna Ismailia, i moderni impianti della ex-grande base aerea inglese di Abu Sueir, le stazioni del Canale a El Qantara, El Tinah, Ras El Aich, non induce certo a previsioni ottimistiche. Con il Canale di Suez, gli egiziani hanno in mano il rubinetto attraverso cui scorre il più importante flusso di petrolio dal Medio Oriente verso l'Europa, ma hanno dimostrato così palese imperizia nel manovrarlo che c'è da temere un guasto irreparabile anche in un futuro molto prossimo.

Francesco Rosso

Nixon torna negli Stati Uniti con un gruppo di magiari

Violenti attacchi del governo di Kadar al vice-Presidente americano - Lento ritorno alla normalità in Ungheria - A Borsod gli insorti combatterebbero ancora contro i sovietici

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 22 dicembre.

Soltanto ora l'Ungheria comincia a riaversi dal collasso in cui l'aveva lasciata la rivoluzione del 23 ottobre. I magiari si stanno riabituando alla normalità e sembra, almeno per il momento, che abbiano rinunciato all'assurda lotta contro il governo di Kadar e i suoi potenti protettori sovietici. Notizie di scioperi e disordini non se ne sono più avute; l'unica eccezione è costituita, a quanto pare, dai minatori di Dorag, che da martedì scorso si rifiutano di riprendere il lavoro. Non conosciamo la situazione degli altri centri minerari in genere, dove fino a pochi giorni fa covava un notevole fermento; ma se è vero, così come scrive oggi l'organo dei sindacati comunisti *Nep Akarat* — che la produzione del carbone è aumentata di 12 mila tonnellate al giorno nel giro di una settimana — si può ritenere che anche nelle miniere si sta tornando lentamente alla normalità.

Un buon terzo dei minatori hanno cambiato mestiere o sono fuggiti in Austria e il governo sta colmando i vuoti con dei volontari cui si offrono salari estremamente vantaggiosi (il doppio della paga media d'un operaio), premi d'ingaggio e di rendimento, viaggi in ferrovia gratuiti e facilitazioni d'ogni genere. Così la produzione del carbone avrebbe già raggiunto un terzo di quella ante-rivoluzione (anche questa è una notizia di fonte governativa) e non sarebbe poco rispetto a otto o dieci giorni fa. Di conseguenza anche le grandi industrie cominciano a funzionare di nuovo.

Della resistenza armata in provincia si parla sempre meno, segno che le truppe russe e la polizia di Kadar stanno spegnendo gli ultimi focolai della guerriglia partigiana. Un giornale di Vienna parla di violenti combattimenti nella provincia di Borsod, ma riferisce poi che le bande armate che operano in quel territorio sono state isolate in una sacca. La loro eliminazione è questione di giorni, se non di ore, anche perché il comando russo ha fatto spostare nella zona nuovi reparti.

Nella città di Eger e nel territorio circostante i patrioti hanno ceduto alle forze sovietiche e ora, sempre secondo il giornale austriaco, sarebbe cominciata laggiù la « resa dei conti » con l'impiccagione di 176 partigiani. Può darsi che ci sia dell'esagerazione in questa cifra; è certo però che anche a Eger i giudici dei Tribunali speciali lavorano col codice militare alla mano, senza indulgenze per chi ha combattuto fino all'ultimo contro le truppe russe e le milizie comuniste. I dieci anni di carcere inflitti dal Tribunale di Budapest a due cittadini che avevano fotografato un carro armato possono darci la misura della giustizia ungherese.

Notizie di arresti e di condanne arrivano ormai tutti i giorni. E' uno stillicidio continuo che ormai non muove più le reazioni violente dei primi tempi della repressione, un aspetto del processo di « normalizzazione » cui i magiari sono forse rassegnati. A Budapest la rassegnazione e il ritorno alle civili consuetudini si riscontrano nei tram e negli autobus affollati, nei negozi pieni di gente in vena di acquisti, nelle squadre di operai che ripuliscono le strade ingombre di macerie (200 mila metri cubi secondo i calcoli approssimativi dei tecnici). Nelle trattorie e nei caffè non si possono bere ancora alcoolici (il divieto fu promulgato nei giorni degli scioperi e dei disordini), ma si può comprare una bottiglia di liquore e portarsela a casa.

I soldati e i carri armati russi in circolazione sono sempre meno numerosi. I sovietici si sono ritirati nelle caserme e parte delle truppe hanno lasciato la città accampandosi nei dintorni. Cercano di farsi notare il meno possibile, e ciò contribuisce a raffreddare gli animi, ad accelerare il ritorno alla normalità. Nello sforzo per ridare al Paese un aspetto normale, Kadar è stato aiutato dalle feste imminenti. La gente pensa al Natale e alla maniera per renderlo meno squallido. Il desiderio di una casa calda e di un discreto pranzo, unito alla paura dell'inflazione e di nuove carestie, inducono gli ungheresi a spendere quello che hanno. Fiorisce, come nel '45, la borsa nera nonostante i severi provvedimenti delle autorità contro i trafficanti. Un uovo viene pagato anche mille lire.

Oggi intanto il vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha concluso la sua missione in Austria visitando i campi profughi di Siezenheim e di Glasenbach, nei pressi di Salisburgo. Nel pomeriggio egli è partito in treno speciale per Monaco, dov'è giunto in serata; domani tornerà negli Stati Uniti in aereo insieme con un gruppo di profughi ungheresi.

Contro il vice-presidente americano, la stampa e la radio governative magiare hanno rinnovato anche oggi i loro attacchi. Nixon è accusato di essere andato in Austria ad adescare gli ungheresi fuggiti dalla loro Patria. Alle accuse non sfugge il governo austriaco che « violerebbe la neutralità » del Paese permettendo a Nixon di visitare i campi dei profughi, ma negando alle autorità magiare di prendere contatto con i rifugiati.

Massimo Conti

Angosciosi racconti di profughi rientrati a Napoli

Venti giorni senza acqua - Numerosi casi di colera - Un treno di civili britannici assalito da un'orda di egiziani

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 dicembre.

E' giunto, proveniente da Porto Said, il piroscafo *Argentina* con a bordo un notevole numero di profughi fuggiti dall'Egitto. La motonave attraccò a Porto Said la mattina di domenica scorsa e vennero imbarcate 401 persone tra cui 382 italiani. Gran parte dei passeggeri sono scesi a Messina dove sono stati ospitati presso quel centro di emigrazione.

A Napoli sono giunti 184 nostri connazionali e tutti i profughi esteri. I bambini a bordo erano 77. Durante il viaggio la signora Emilia Aliberti ha dato alla luce un maschietto che è stato battezzato col nome di Giorgio Felice Sydney in omaggio alla città dell'Australia dove la famiglia Aliberti si trasferirà prossimamente, come la maggior parte di questi profughi che in seguito alla precipitosa fuga hanno perduto in Egitto ogni loro bene: case, mobili, negozi, merci.

Tutti i rimpatriati dichiarano che la situazione di Porto Said è molto grave. « Numerosi i casi di colera — ha detto la signorina Elvira Carpano —, esploso soprattutto per la mancanza di acqua potabile protrattasi per venti giorni. Gli egiziani hanno distrutto gli impianti idrici con il proposito di rendere più difficile la vita agli occupanti. Una missione sanitaria scesa dalla nave-ospedale francese *Marseillaise* distribuì disinfettanti e bottiglie di minerale, ma era ben poco rispetto ai bisogni. Altri aiuti vennero dalla delegazione pontificia. I frati francescani del convento di Sant'Eugenio accolsero numerosi europei, senza distinzione di nazionalità o religione, nella cattedrale Regina Mundi per proteggerli dalle rappresaglie degli egiziani che erano stati armati tutti — uomini, donne, bambini — dalle autorità del governo di Nasser perché sostenessero la guerra civile ».

La signora Teresa Maria Serino, giunta a Napoli con la figlia Letteria, racconta che molti europei sono stati costretti a barricarsi in casa senza potersi neanche affacciare perché franchi tiratori arabi sparavano nelle finestre. « Il generale egiziano Hamin Hilmy assicurò che la sua polizia avrebbe riportato l'ordine non appena le truppe franco-britanniche avessero lasciata la città, ma per le strade ancora oggi scorrazzano sanguinari predoni. Per comprendere la situazione occorre pensare che persino il carcere di Porto Said venne aperto dalle autorità di Nasser prima di darsi alla fuga. Ai comuni delinquenti furono dati mitra e munizioni. Le forze dell'ONU attualmente svolgono una certa sorveglianza, ma sono ancora insufficienti ».

Un musicista, il maestro Nicola Crocicchio, rimpatriato con la moglie Caterina, ha aggiunto: « Il nostro Console fece l'impossibile per assisterci. Nessuno avrebbe lasciato il Consolato se il comandante supremo delle forze franco-britanniche, generale Hug Stockwell, non avesse disposto un servizio di sicurezza con truppe per le vie e persino sui tetti per difenderci dagli egiziani furenti. Quando si saprà che cosa le autorità e la popolazione egiziane hanno fatto contro gli ebrei di qualunque nazionalità, si comprenderà perché abbiamo preferito fuggire. Gli ebrei sono stati incarcerati, percossi e spogliati di ogni avere.

« Sarebbe un errore fondamentale — ha soggiunto il maestro Crocicchio — supporre che la vampata di odio xenofobo finora repressa dalla presenza dei soldati franco-inglesi e dell'ONU non esploderà prima o poi nei riguardi di tutti i "bianchi" ».

A conferma di questo stato d'animo i profughi hanno narrato un episodio: l'arrivo a Porto Said di 472 civili britannici che gli egiziani avevano internato e che hanno poi rimesso in libertà dopo cinquantun giorni di prigionia in cambio di 366 prigionieri dell'esercito di Nasser rastrellati dai « commandos » inglesi. Sudditi britannici ed egiziani viaggiavano su due treni che ad un certo punto, provenendo da opposte direzioni, si sono incrociati a velocità ridotta presso Porto Said: gli egiziani balzati dal convoglio in movimento, hanno assalito le vetture su cui viaggiavano gl'inglesi. Si sono avuti disgustosi episodi di violenza che per fortuna i poliziotti dell'ONU hanno potuto arginare in tempo.

A Porto Said, comunque, è rimasto un migliaio di italiani. Molti di essi (proprietari di hôtels, funzionari di banca e di agenzie marittime) godono di rilevanti fortune economiche e sperano con la loro presenza di evitare la perdita dei beni.

e. g.







PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sommando gli articoli e cinque parole composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7%, al lordo. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie. Secchetto, Bellezia 2.
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 585-521. 336
ASSORTIMENTO filatura tradici fusi torcitoio, aspa vendo 300.000. Orditoio, cinque telai, spolinatrice vendo 400.000. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.
COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 81-087.
INCUBATRICI gabbie calde vendo. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. F6617
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
OCCASIONE cediamo sollevatore kg. 10.000 Emanuel completo serbatoio aria ponte sollevatore lunghezza m. 7. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-611.
TORNIO automatico Index Tarex; altro Revolver tipo Boley acquisto consegna subito. Telefonare 70-973. 16884
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Paulizza Aglietta, tel. 21-860.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termoelettrici salvaprete, doppia corrente aria, massima efficacia. Modelli speciali ottomanne. Depuratori completi. Telefonare 31-450. 11013
AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilplastica, telefono 638-948. F6415
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 25 B; Principe Amedeo 30 C. 4736
IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari, coperture grondaie. Telefonare 289-986. B4494
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facciali». Insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. T6230

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO gerenza bottiglieria vinicola. Occasione S. Secondo 22, Toppino. Telefonare 47-042. L9564
ABBIAMO latteria occasione gerenza campionato. S. Secondo 22, telef. 47-042, Toppino. L9648
AD azienda seria sconto portafoglio, affidandomi amministrazione. Telef. 74-053.
ALASSIO: avviatissimo nuovo hotel 40 letti cedesi. Scrivere Olivaro, Mazzini 5, Alassio. L[illegible]
ALASSIO centro avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, causa espatrio. Scrivere agenzia distribuzione Becchi, Alassio. G1519
ARTIGIANO costruzioni in ferro cerca geometra disposto tenere contabilità ed eventualmente entrare come socio. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Bar esportazione, zona operaia, attrezzatura moderna, affiderebbesi gestione persone pratiche. Balma, Saschi 34. D3849
ATTENZIONE causa familiare vendo pensione 7 camere 500.000. Graziano, Galliari 2. Telefonare 687-370. L9830
AVVIATISSIMA azienda commercio radiotelevisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale, vendesi 6.700.000, reddito mensile 500.000 dimostrabile. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F6603
AZIENDA avviatissima commercio radio televisione elettrodomestici ecc, comprendente due negozi modernissimi, vendesi compreso merci 14.000.000 volendo merci reddito dimostrabile un negozio solo 500.000 mensili. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. 16864
BARMAN cerca in gerenza bar incasso giornaliero minimo 30.000. Cauzione 1.000.000, massime referenze. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F5840
CASALINGHI magazzino ingrosso 2000 articoli fortissime vendite cedo 30 milioni, rateando. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino. 15650
CAUSA trasferimento cedo avviata cartoleria via Domodossola 71. D4354
CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria avviatissima reddito mensile 120.000, cedesi in Bussolino. T3756
CEDESI avviatissimo bar gran pergolato zona B. Vittoria 1.050.000. Tel. 296-611.
CEDESI Finalmarina bar ristorante nuovo. Ottima occasione. Jalo, Finale Ligure.
CEDESI negozio avviatissimo barbiere. Vera occasione. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. B4640
CEDO ampio negozio vuoto moderno piccolo retro. Carlo Alberto 40, visibile dalle 14 alle 16. L5853
CEDO esportazioni vini e superalcoolici con alloggio zona S. Rita. Tel. 303-416.
CEDO ottima posizione bar pasticceria d'angolo buon reddito, condizione di pagamento. Telefonare 791-401. F5382
CERCASI socio con licenza per vendita ambulante, alimentari olio oliva, assegnandogli alloggio, macchina e clientela. Carlo Capello, Rivarolo Canavese.
COMBINAZIONE societaria offre azienda tecnico-commerciale a collaboratore veramente introdotto industrie, enti. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.
COMMESTIBILE semicentrale 35.000 giornaliere 1.600.000. «Acari», San Tommaso 22, telef. 528-012. F6637
COMMESTIBILI grandioso semicentrale, alloggio confortevole, urge cedere, mattina. Telefonare 49-770. T4727
CON azienda commerciale accetto combinazione veramente redditizia sicura dimostrabile apportando capitale o rilevando quota. Esigonsi garanzie et referenze dettagliando. Scrivere cassetta 3164 SPI, Torino. F5594
DITTA da molti anni conosciuta con buona clientela cerca socio amministratore con 4.000.000, utile mensile 200.000. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.
ELETTRICITA' ottima zona cedo modico prezzo. Telefonare 765-049. F6611
ESERCENTI! Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi, periferici, ogni qualità, ogni prezzo, massima serietà. T0518
IMPIANTO estrazione ghiaia «Fiorentini» silos mc. 200, vaglio rotativo, tre frantoi, pala caricatrice, elevatore, esclusiva estrazione fiume, ottime tasse, produzione assoluta contratti vendesi, cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. D3957
LATTERIA 350 litri, fronte case popolari, alloggio, cedesi occasionissima 6.500.000; altra 150 litri 2.800.000. Franz, del Carmine 28. 14302
LATTERIE, [illegible] 300
MACELLERIA avviatissima alloggio [illegible] F5562
MACELLERIA prima categoria, affitto cedo Finale Ligure. Rivolgersi Anchieri, presso giazione, Finalmarina. 16878
PETTINATRICE butta affido gerenza centralissima, 15.000 mensili, affitto compresa. Telefonare 56 259. F5852
PRESTITI concedonsi rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 537-490, 528-821. T2554

OFFICINA meccanica attrezzata costruzione stampi attrezzature cedo volendo con alloggetto. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. 01477
PANETTERIA (vicinissima Torino) lavorazione tre quintali, cedesi 4.200.000; altra città, forno elettrico 10.000.000. Franz, del Carmine 28. 14302
SALUMERIA occasione rarissima, incasso 50.000 garantite con sicura possibilità aumento in zona fiorentissima cedesi. Telefonare 396-903. B3921
SANREMO cedesi avviata industria stagionale, poco capitale, forte reddito. Scrivere SPI, cassetta 3 R. Genova.
SOCIETA' finanziaria cerca socio amministratore proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.
SOCIO o cia cerco amministratore officina centrale. Non occorre conoscenza ramo. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.
TABACCHERIA centrale con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.
TIROFANELLO per [illegible] commercio cedesi negozio [illegible] trentennale. Rivolgersi Mariondo, Roma 39. L9770
TABACCHERIA, levata 1.200.000 settimanali cedesi; altra 800.000 settimanali 8.000.000. Franz, del Carmine 28.
URGE [illegible] in gerenza drogheria zona commerciale alloggio. Mazzini 52.
VENDESI ritiro attività aziendina caratteristica produzione dolciaria, gestione facile, utili rilevanti trasferibile, vendendo introduzione mercato nazionale. Casella 40 S. Zicap, Bologna

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 15-18, Mazzini 4. T4587
A 350.000 camera ultimi alloggi occupati, [illegible] angolo via Biella, Pomeriggio 15-17. B3045
ABBIAMO alloggi signorili zona Crocetta, corso Rosselli 88, pronti primavera, 2-3 camere servizi, finizione accurata. Telefonare 683-753. T8182
ABBIAMO due alloggi occupati (Crimea) 5-6 camere servizi, piano terzo, via Caboggio 7. Visite 16-17. [illegible]
ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello [illegible] termo bagno ascensore, volendo [illegible], reddito 9%, anticipo 30%, contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. Telefoni 54.000, 50-288.
ABITABILI, riscaldati, vendonsi alloggi signorili panoramici su piazza, 4-5 camere, doppi servizi. Telef. 760-450.
ABITABILI subito via Rivalta 57 vendonsi signorili 3 camere cucina. 312563
ACQUISTASI villa semicollinare Reaglie, Val San Martino, Santa Margherita. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. F6683
ACQUISTEREI camere, negozi, liberi, bloccati, pagando con macchine maglieria nuove. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. T5319
ACQUISTO immobile versando 50.000.000 contanti rimanenza rateata 5 anni. Precisare importo valutazione. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 15650
AFFARONE! Rivoli avendiamo mq. 1800 fabbricabile, 1.000.000. Agenzia AVIT, Albisola Marina. 16874
ACQUISTEREI locale industriale m. 300-400 con cortile. Collo, Don Minzoni 2.
AI prezzi più convenienti, grandi facilitazioni, casa bellissima vendiamo alloggetti, Mombasiglio 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308. T3952
ALLOGGETTI liberi, liberi sblocco, 2-3 camere, disimpegni, vendonsi facilitando pagamenti, visite 15-17. Corso Sempione 138 angolo Giulio Cesare. F5774
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T183
ALLOGGETTO vende privato camera tinello tutti servizi piano rialzato Santa Rita, 1.700.000, reddito 11%. Telefonare 775-344. [illegible]
ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ascensore, termo nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite: Forlì 126. Telefono 683-328. T4767
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefon. 589-412.
ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 20 metri mare 600 metri [illegible] termoventilazione particolare cucine complete tipo americano finiture di lusso spazi verdi comuni e particolari. Vende Immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8908
ALLOGGI signorili, finiti e in costruzione vende impresa, C. S. Brin angolo v. Salvini. Telefonare 392-956. L0319
ALLOGGI signorili 3, [illegible] vende impresa direttamente. Telefonare 393-056.
ALLOGGIO 3 camere cucina entrata bagno, capolinea 15, libero subito, vendesi 1.600.000 contanti, differenza mensilità da 25.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5
ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni [illegible] affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
AFFARE vendo casa civile 9 camere ammobiliate, giornate 2 terreno, [illegible] con [illegible]. Telef. [illegible].
ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14763
ANCHE alla domenica potete visitare cantieri Com.F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255; Agnelli 84. T2554
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT S. Quintino 4 bis.
ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando: migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri: Com.F.A.I., Cavour 7
BLOCCANSI a lotti 30 soffitte centralissime con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-328. T4767
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi, Montecucco 21.
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa nuova vicinissima costruzione ottime occasioni. 16834
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione, ogni ampiezza, prezzo. 16834
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende grande villa annessa notabile magnifica posizione vasto panorama, anche adatta collegio. 16834
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile incantevole posizione panoramica. 16834
CASELLE vendo casa centrale camere 24 reddito. Telefonare 282-196, 61-447.
CASETTA 4 locali adiacente stazione S. Maurizio Canavese, richiesta 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. D3829
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata 22 camere San Paolo 9.000.000.
CAV. Conti, Bertola 16, vende alloggio signorile su corso 5 camere, doppi servizi, 10.500.000. T4710
CAV. Conti, Bertola 16, vende terreno mq. [illegible] fabbricato 5 camere (due negozi) 7.800.000. [illegible]
CIALDINI [illegible] vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650 070. T4767
COMPRO casa in Torino bloccata, da 25 a 50 [illegible], non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 14763
CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Brunelleschi [illegible] corso Francia vendesi alloggio 3 camere servizi, alloggio 2 camere servizi terrazza, alloggio camera servizi terrazza. Visite ore 15-17
CORSO Francia 94 vendonsi nuovo palazzo signorile ultimo alloggio 4 camere, altro 6, doppi servizi terrazzi, negozio ampio retro e vasto luminoso magazzino.
CORSO Francia 255, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere [illegible]. T2554
CROCETTA privato vende alloggio libero esentato 2 camere servizi con mobili, 8.700.000 trattabili. Tel. pasti 581-142.
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere pronti febbraio, Tripoli 10 (interno 6). T4525
[illegible] 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, [illegible] 12-18 mesi. Visite 16-17. Affarone!
FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili. Visite 14-17.
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis. Compra vende case terreni stabili industriali. T4003
IFIT, S. Quintino 4 bis, assume amministrazioni [illegible] anticipando annualità reddito. T4003
IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vani 34-45 termo centrale ascensore. Via Tonini, telef. 521-389.
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. E' l'organizzazione più efficace che vi risolve con semplicità il pagamento con minimo di anticipo all'acquisto dell'alloggio da voi desiderato. Vasta possibilità di scelta in qualsiasi zona. Visitateci, vi convincerete. 14768
LEVANTO, prezzi appartamenti centrali vicinanze mare, tutti comforts, prezzi modestissimi. Impresa Dino Agnelli. 16832
LIBERI subito vendonsi via Pilo 7 ultimi due alloggi tre camere e uno a servizi termo bagno ascensore. Ore 16-17 L9364
MADONNA Pilone presso Mosca Aurelio terreno mq. 3000 vendesi 3000 il mq. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.
MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione pronto, due camere cucina, tinello splendida vista panoramica grande terrazzo vende privato corso Francia 301 confluenza corso Peschiera. Prezzo convenientissimo, mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portineria.
MAZZINI 4 chiusura frazionamento vendonsi a buone condizioni alloggi negozi soffitte, liberi e bloccati. Massime rateazioni. Ore 15-17. Telefonare 83-000.
MURI negozio nuova costruzione, affittato, reddito 360.000 annue, vendo [illegible] Telefonare 595-249.
NEGOZI adatti impiego capitali, [illegible], vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29 T2554
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-986
NEGOZIO affittato buon reddito vende direttamente impresa. Telefonare 392-956.
OCCASIONISSIMA alloggio 4 camere, bagno, semicentrale, vendesi 2.500.000. Telefonare 31-342 ore 17,30. L9776
PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Deref, corso Unione Sovietica 14 due lotti oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1286
PARAGGI Mauriziano vendo villetta libera 8 camere giardino 12.500.000. Telefonare 687-370. L0826
PARELLA direttamente vendo spaziosi 2 camere tinello servizi 3.200.000, Madonna Campagna 2.650.000, [illegible] 2.200.000. Graziano, Galliari 2. Telefonare 687-370.
PIETRA Ligure vendonsi lotti terreno panoramico. Rivolgersi Carlo Drosi, Loano. F6553
PROFESSORE chirurgo acquista casa semicentrale Torino signorile anche parzialmente bloccata, non superiore 100 milioni. Non saranno esaminate le proposte non dettagliate. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino. T6564
PRONTI subito direttamente vendiamo Barriera Milano [illegible] tinello cucinino termo bagno 2.200.000. Lingotto 2 milioni 200.000. Madonna Campagna 2 milioni 50.000. Barca 1.550.000. Graziano, Galliari 2. Telefonare [illegible]. L9820
ULTIMI tre negozi zona Mercati Generali vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 303-258. T1065
RAPALLO appartamenti tutti comforts 1-2-3 camere e servizi 1.350.000, 1 milione 900.000, 2.200.000, 2.700.000, 3.300.000, 3.800.000. Torinese, Mattedi 23, Rapallo. 16196
TAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, [illegible] il 20%, rateando da uno a cinque anni il [illegible] 30%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-267.
VAGLIO vende alloggi [illegible], moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309, via Bava 36, via Scorpione angolo corso Giulio Cesare. Disponiamo anche negozi via Napione 23. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 534-267. [illegible]
VENDESI alloggio centrale 4 camere cucina termo bagno spaziosissimo 4.200.000 Graziano, Galliari 2. Tel. 687-370.
VENDESI alloggio via Campana angolo via Nizza adatto ufficio, studio. Telefonare 583-163. L9784
VENDESI villa 8 alloggi servizi, terrazzi panoramici, giardino, zona Rivoli, altitudine 420. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B4663
VENDO camera cucina servizi libero, via Vandalino 30, capolinea 6, Zini.
VENDO nuovo alloggio via Barge, due camere cucina servizi. Telef. 528-146.
VENDO su corso modernissimo servizi, doppi servizi. Telefonare 23-713. L6301
VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.
VENDONSI tutti terreno via Dinaz angolo via Monginevro, tram 5, progetto approvato. Telefonare 582-917. T5812
VENDONSI terreni regionali Barca e Leumann anche con tettoie. Telef. 282-351.
VEROLENGO 3 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi et occupati con affitti aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affarone!
VIA Viterbo vendonsi 2-3 camere [illegible] comodità. Telefonare [illegible]. B3991

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI grandi locali su corso centralissimo. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. D3963
AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 653-900 ore ufficio.
AFFITTANSI locali uso negozio, magazzini, laboratori alienabili, tintoria (zona via Priocca) angolo via Andrea Pisano. Visite 16-17. T6182
AFFITTANSI basso fabbricato interno cortile mq. 170 uso magazzino o laboratorio zona Crocetta. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. D4584
AFFITTASI Crimea locale piano terreno mq. 85 quattro aperture, termo centrale, uso ufficio, laboratorio, deposito; eventuale autorimessa commerciale. Telefonare 690-174. D3811
AFFITTASI, San Secondo 26, due locali primo piano adatti ufficio studi professionali. Visibili dalle 17 alle 19, portinaia.
AFFITTASI ufficio corso Matteotti. Telefonare 524-423. [illegible]
AFFITTASI uso ufficio 2 camere piano terreno via Pio Quinto. Telef. 650-289.
AFFITTO nuovo locale adatto officina, garage, carrozzeria o simili; altro a terreno cintato mq. 1800, corso Venezia angolo Tommaso Grossi. Telefonare 22-030.
CERCASI terreno uso magazzino mq. 200-300 zona periferica, preferibilmente cintato. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F6613
DISPONIBILI magazzini laboratori luminosi piano primo montacarichi. Via Romani 17. 01589
NEGOZI [illegible] nuovi [illegible] commercialissima affittansi subito, condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Pigafetta. M2593
PORTA Nuova camera indipendente riscaldamento, primo piano, [illegible] uso ufficio. Telefonare 44-031. F6631
UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, offro. Telefonare 45-278. 16650
VIA [illegible] 14 affittansi locali piano terreno uso negozio laboratorio ufficio. Informazioni dalla [illegible]. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittasi subito zona Crocetta Mauriziano signorili 5 vani servizi. Telefonare 526-241. B4456
ABBIAMO affitto, alloggio 2 camere cucina bagno termo nafta, zona Porta Palazzo. Telefonare 683-785. [illegible]
ABITABILE subito [illegible] S. Rita 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Monoalgio 32. D4618
ADATTO sposi camera tinello cucinino termo bagno affittasi. Telefon. 890-134.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi termonafta, ogni comfort, via Forlì 126, telef. 683-328. T4767
AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2-3 camere servizi. Visite pomeriggio. Via Luisa del Carretto 7[illegible]. T1097
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. F5139
AFFITTANSI appartamenti signorili 3-3 camere servizi. Montecucco 21.
AFFITTANSI centralissimi 4 camere con permesso subaffitto 20.000 mensile. Telefonare 890-304 dalle ore 9-12. B4582
AFFITTASI alloggio camera cucina bagno ascensore termo. Corso G. Cesare 77.
AFFITTASI alloggio paraggi Boringhieri due camere, cucina, servizi. Telefonare 528-148. G0602
AFFITTASI alloggio via Livorno tre camere cucina servizi. Telefono 773-646.
AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi, libero, termo [illegible]. Corso Dante. Telefonare 627-324. G1637
AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi [illegible] S. Carlo. Telefonare 527-036.
AFFITTASI anche separatamente alloggetto 3 camere servizi primo piano e negozio con retro via Brucchi vicino piazza Robilant. Telef. 47-600, Barbi.
AFFITTASI Barriera Milano alloggetti nuovi tinteggiati entrata camera cucinino termo bagno 12.000, con tinello 15.000. Madonna Campagna spaziosissimo 14.000, Lingotto 16.000. Graziano, Galliari 2.
AFFITTASI camera indipendente 7000 mensili; camera cucina 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTASI casa nuova via Gubbio 73 alloggi camera cucina entrata grandiose, termo, bagno, Telefonare 770-581.
AFFITTASI nuovo signorile alloggio tre stanze e servizi. Ferraresi, v. Villar 10bis
AFFITTASI soffitte camere [illegible]-3000, camera tinello servizi [illegible] 14.000 15.000, due camere cucina 14.000 grandi [illegible] zone. Graziano, Galliari 2. L9824
AFFITTASI sposi camera cucina termo bagno vicinanze Porta Palazzo 16.000 mensili cauzione 100.000. Tel. 779-677.
AFFITTASI subito alloggio 4 camere e servizi 30.000 mensili, corso Unione Sovietica 157. Telefono 391-072.
AFFITTASI subito 2 camere accessori. Vaigiola 27. B3371
AFFITTASI subito 2 camere cucina servizi. Telefonare 772-762. F5733
AFFITTASI tre camere cucina entrata lire 16.000, Lungo Po, Cadorna 7.
AFFITTASI 2 camere accessori giardino. Mattia 21 B3973
AFFITTIAMO subito due camere cucina termo bagno, borgo Vittoria, 16.000. Telefonare 295-282. L9793
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con auto furgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733, Cigolari. T4481
BANCARIO cerca alloggetto camera, tinello, [illegible] centrale, semicentrale. Telefonare ore pasti: 704-349. B4024
BARRIERA Milano affittasi 2 camere, tinello servizi, Ulla, Lorenzo Bruno 5
CAMERA o due pied-à-terre, tutti comforts, telefono, lussuosamente ammobiliata, libera subito cerca professionista. Casella Postale 30 Ferrovia, Torino. 16875
CASETTA: alloggi, tettoia, laboratori, terreno mq. 200-300. Telefon. 054-062.
CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina bagno termo ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 780 [illegible]61. L3749
MILLEFONTI due camere cucina servizi libere subito affittasi. Telefonare 651-141.
NICHELINO affittasi, casa nuova, 3 camere rimessa giardino 10.000 mensili. Guido, via 1° maggio 33. F5824
VIA Cortemilia affittasi alloggio nuovo 3 camere servizi. Telefonare 661-666
VIA Frejus 1 affittansi alloggi moderni 2-3 camere cucinino bagno ascensore liberi subito. Informazioni in portineria.
9000 bellissima soffitta acqua corrente affittasi piazza Rivoli. Telefon. 81-534.

(Continua a pag. 10)

Mentre è previsto un incontro con Matteotti

Sorgono nuovi ostacoli per la riunificazione socialista

In un articolo che appare oggi sull'«Avanti!», Nenni critica i socialdemocratici per il voto dato al governo sulla questione delle tariffe elettriche Gronchi e Merzagora sembrano escludere la possibilità di elezioni anticipate

Roma, 22 dicembre.

Il Governo ha chiuso l'attività parlamentare del '56 con un voto di fiducia che gli ha confermato l'appoggio di una larga maggioranza. E' un voto con una portata piuttosto complessa. Apparentemente significa soltanto che la Camera approva un determinato indirizzo di politica economica (maggiore libertà ai produttori privati di energia elettrica contro l'impegno di intensificare la costruzione di nuovi impianti), in realtà sottintende una motivazione polemica, di carattere assai più generale. Se il Presidente del Consiglio non avesse insistito per ottenere questa prova, probabilmente lo schieramento parlamentare sarebbe stato sensibilmente diverso. Le destre avrebbero preferito votare a favore della proposta Cortese, ma d'altra parte l'ordine del giorno presentato da La Malfa avrebbe potuto costituire un ponte tra queste proposte e la mozione dei socialisti: per cui si sarebbe forse potuto arrivare al ritiro della mozione stessa e alla votazione di un ordine del giorno concordato.

Il voto di fiducia ha costretto i vari gruppi a irrigidirsi sulle loro posizioni, ma, allo stesso tempo, è servito a precostituire una posizione di forza al Governo per le battaglie che potrebbe essere costretto ad affrontare nel prossimo futuro. L'odierna votazione offre a Segni e a tutti coloro che cercano di contrastare l'azione tendente ad anticipare la data delle elezioni politiche un'ottima carta per dimostrare che non v'è alcuna ragione per sciogliere il Parlamento prima della normale fine della legislatura: il governo in funzione, nei diciotto mesi della sua attività, è riuscito a sbrigare un programma di lavoro considerevole, il Parlamento continua a dimostrargli la propria fiducia, in misura anche superiore a quella che sulla carta, assommando i voti di cui dispongono i vari gruppi della maggioranza, gli spetterebbe (anche il largo margine di oggi sembra sia stato assicurato dalle numerose assenze della sinistra).

Contro le elezioni anticipate, e proprio prendendo occasione dalla votazione della Camera, si sono oggi espressi in molti. La voce più autorevole è venuta dal Senato, dove il Presidente Merzagora, ricevendo i giornalisti per i tradizionali auguri, ha detto francamente di non vedere quali ragioni obiettive potrebbero giustificare un anticipato scioglimento del Senato, che già nel '53, come si ricorderà, si vide abbreviata l'esistenza. Per ragioni di correttezza Merzagora ha parlato esclusivamente del ramo del Parlamento da lui diretto: ma senza forzarne il pensiero si possono estendere le sue considerazioni anche all'altro ramo del Parlamento.

L'agenzia di Pacciardi, commentando le dichiarazioni del Presidente del Senato, aggiunge che analoghe convinzioni sarebbero emerse anche dai colloqui che Gronchi ha avuto in occasione dello scambio degli auguri per le feste. In parole più semplici: anche se è vero che Fanfani accarezza il piano delle elezioni anticipate, dovrà vincere l'ostilità combinata di Segni, di Merzagora e dello stesso Gronchi, oltre quella della maggior parte dei parlamentari, che non hanno ovviamente alcun piacere ad affrontare prima del tempo la prova dell'elettorato.

Nel suo articolo domenicale Nenni sminuisce questa interpretazione politica del voto o meglio ancora dice che i socialdemocratici avrebbero potuto puntare i piedi per ottenere la soluzione desiderata della questione elettrica senza rischiare la crisi governativa. Il *leader* socialista ha visto soprattutto nel voto un altro inciampo per il riavvicinamento con i socialdemocratici che — scrive — dovrebbe cominciare a realizzarsi nella lotta politica di ogni giorno, nell'impegno per un rinnovamento dell'indirizzo economico del Paese. Tuttavia è previsto nei prossimi giorni un nuovo incontro tra Nenni e Matteotti che avrà da parte sua buon gioco a dimostrare come la caduta del governo non interessa in questo momento neppure al P.S.I.: tant'è vero che un certo numero di suoi deputati si sono allontanati dall'aula al momento del voto.

Giolitti si è recato effettivamente, stamane, alla sede del P.C.I. per quell'incontro con alcuni membri della direzione di cui si era parlato nei giorni scorsi. C'è andato — hanno precisato gli amici del deputato di Cuneo — non in veste di peccatore, e senza intenzione di fare alcuna ritrattazione dei giudizi politici illustrati al congresso, ma solo per uno scambio di idee «da compagno a compagno».

I dirigenti del partito, per quel che ne sappiamo, si preoccuperebbero innanzitutto di ottenere da Giolitti un impegno a non partecipare alle iniziative giornalistiche di carattere revisionistico di cui si parla. Vi sarebbe in progetto una rivista di studi marxisti per la quale si sono già offerti due editori, Einaudi e Feltrinelli, entrambi legati agli ambienti comunisti, ed anche un settimanale di più vivace e diretto intervento politico del quale non si conoscono però ancora gli appoggi editoriali.

Enzo Forcella

Consegnata la medaglia d'oro al padre dell'eroico Zennaro

Milano, 22 dicembre.

La cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valore civile, assegnata alla memoria dell'eroico Sante Zennaro, si è svolta oggi nel salone del Municipio di Rho, alla presenza del prefetto dottor Liuti, del presidente della Amministrazione provinciale avv. Adrio Casati e delle maggiori autorità di Milano e del piccolo comune di Rho. Il sindaco ha appuntato sul petto del padre dell'eroico operaio la medaglia d'oro e ne ha letta la motivazione. Subito dopo i genitori di Sante Zennaro si sono recati nella scuola elementare di Terrazzano per offrire agli alunni, che furono protagonisti per sei ore del tragico episodio del 10 ottobre, i doni del Presidente della Repubblica.

Mentre a Rho avveniva la cerimonia, all'avv. Giuseppe Tracuzzi, difensore di Egidio Santato, è giunta dal manicomio criminale di Reggio Emilia una lettera del folle che conclude in questo modo: «Mio fratello è stato per la seconda volta la rovina della mia famiglia». Nelle quattro facciate della missiva, scritta con grafia infantile ma chiara e regolare, Egidio, internato al manicomio di Reggio Emilia, dove col fratello Arturo attende di essere sottoposto all'esame psichiatrico da parte di un collegio di periti, esprime le sue impressioni.

«Ho avuto molta paura — ha scritto Egidio nella sua lunga lettera — quando ho visto la scritta "manicomio" sulla porta d'entrata. Ho pensato alle volte quando mio fratello mi raccontava delle sue sofferenze ad Aversa. Aspettavo un suo scritto per sapere se c'è qualche novità. La mamma mi ha scritto ieri. Per lei è stata una grossa scossa, dovranno passare molti mesi prima che ne guarisca. Io fra nove giorni compio i ventidue anni».

191 persone rinviate a giudizio per l'occupazione d'un opificio

Vicenza, 22 dicembre.

Centonovantun persone sono state rinviate a giudizio dall'ufficio del giudice istruttore presso il Tribunale di Vicenza. Si tratta di 188 operai del Canapificio Giuseppe Roi di Cavazzale e di tre sindacalisti i quali dovranno rispondere dell'occupazione arbitraria dello stabilimento.

La posizione dei tre sindacalisti e di sei componenti della commissione interna è inoltre aggravata per il fatto che essi hanno promosso e organizzato l'azione che portò alla denuncia ed al rinvio a giudizio degli operai. Nei primi giorni di settembre dello scorso anno, in seguito al licenziamento di un certo numero di operai, venne decisa un'azione sindacale di protesta che si espresse con la proclamazione di uno sciopero generale di una settimana. Il fronte dello sciopero subì una frattura il giorno 12 settembre allorché circa 80 operai si presentarono al lavoro. I promotori dello sciopero consigliarono quindi anche tutti gli altri di ripresentarsi al lavoro per attuare lo sciopero bianco. Fino a questo punto l'iniziativa rientrava nell'ambito di una legittima azione sindacale.

Gli operai, però, quando venne dato il segnale della cessazione del lavoro, rifiutarono di lasciare lo stabilimento e di conseguenza ne vennero allontanati nelle prime ore del mattino successivo in seguito all'intervento della polizia.

In seguito alle dimissioni di 15 consiglieri

Crisi comunale ad Acqui e nuove elezioni in primavera

Acqui, 22 dicembre.

Nel 1921 il Consiglio comunale di Acqui, retto dal sindaco socialista Domenico Canepa, veniva sciolto d'autorità dal fascismo. Stasera, a 35 anni di distanza, un altro Consiglio comunale di Acqui-Terme, retto ancora una volta dall'ormai settantaseienne Canepa, si è sciolto dopo pochi mesi di vita travagliata.

La storia dell'amministrazione comunale acquese è nota: con le elezioni della scorsa primavera erano risultati eletti 12 democristiani, 11 comunisti, 4 socialisti nenniani, 2 socialdemocratici e 1 liberale. Si venivano così a formare due gruppi — socialcomunisti da una parte e partiti del centro democratico dall'altra — di 15 consiglieri ciascuno. Non era quindi possibile raggiungere un accordo sulla persona del sindaco. Dopo alcune sedute inconcludenti, la sera del 30 luglio si procedeva alla elezione di un sindaco per anzianità e veniva proclamato il socialista nenniano Domenico Canepa, di 76 anni, ospite di un ricovero per vecchi. In Giunta, sempre per anzianità, vennero ad essere rappresentati democristiani e comunisti.

Tale situazione non poteva evidentemente reggere, ma dopo l'inizio delle trattative per l'unificazione socialista, un sensibile distacco dei quattro consiglieri nenniani dai colleghi comunisti permetteva che in Giunta venissero ad essere rappresentati, con un assessore ciascuno, liberali, comunisti, democristiani e socialdemocratici.

Comunque, circa un mese fa 11 consiglieri democristiani, 3 nenniani e un socialdemocratico presentavano le dimissioni, che questa sera sono state accettate con 11 voti favorevoli, 7 astenuti (comunisti) e una scheda bianca. Otto consiglieri erano assenti. Di conseguenza, in base all'art. 8 della legge comunale e provinciale, venendo a mancare il 50 % dei suoi membri, il Consiglio deve essere sciolto. Nuove elezioni saranno indette entro tre mesi e gli acquesi torneranno alle urne nella prossima primavera. Nel frattempo resterà in carica, per l'ordinaria amministrazione, l'attuale Giunta col sindaco Canepa.

Consiglieri D.C. malmenati dopo la riunione in Comune

La Spezia, 22 dicembre.

Durante la seduta del Consiglio Comunale, un consigliere socialdemocratico proponeva una breve sospensione della riunione in segno di solidarietà con 39 dipendenti dell'Arsenale, ai quali non era stato rinnovato il contratto di lavoro. Seguiva una lunga e vivace discussione al termine della quale la sospensione veniva approvata con l'astensione del gruppo democristiano.

All'uscita dalla sala, tre consiglieri sindacalisti democristiani, il prof. Spora, segretario provinciale della CISL, il segretario della commissione interna dell'Arsenale, Carioni, e il segretario organizzativo della CISL, Paita, sono stati affrontati da altre 20 persone che li hanno malmenati. Successivamente, quando il prof. Spora ha tentato di salire sulla sua auto, alcuni dei più eccitati, hanno forato i pneumatici della vettura, tentando anche di rovesciarla.

Subito dopo, i tre consiglieri si sono recati dal Prefetto protestando per quanto era accaduto. Sono state immediatamente disposte misure di sicurezza e alle 20,30 la seduta del Consiglio è ripresa nel Municipio, presidiato da un forte nucleo di carabinieri.

Aperta la stagione sciistica nel centro delle Alpi occidentali

Folla eccezionale negli alberghi e sui campi di neve del Sestriere

Le piste sono in ottime condizioni - Nuove attrazioni e un perfetto servizio di pronto soccorso - Impossibile soddisfare tutte le prenotazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 22 dicembre.

La stagione sciistica si apre al Sestriere con un eccezionale pienone negli alberghi. Le altre stazioni del turismo invernale piangono sull'arido squallore dei prati, sul cielo che si mantiene sereno. Sestriere, unica in tutto l'arco alpino, si pavoneggia invece nell'immacolato candore delle sue settantaquattro piste soffici, ben segnalate, tutte efficienti e «sciabili» da cima a fondo.

I milanesi delle feste di Sant'Ambrogio le avevano, in verità, «raschiate» con estrema cura; ma i «battipista» del Sestriere hanno imparato l'arte di rimetterle in sesto: armati di accetta e di fruste metalliche, hanno spianato i cocuzzoli di ghiaccio che rendevano ingrate e pericolose le curve. Poi, con la tecnica dei materassai, le hanno reimbottite con neve intatta e di nuovo «profilate» a dovere.

La «rete» è ora tutta in ordine e ci sono anche alcune altre novità che faran piacere agli sportivi. Gli slittini, eterna insidia per chi arriva veloce sugli sci, sono stati sfrattati con un'ordinanza del Municipio dai campi dove sfociano le varie piste. Gli slittinisi potranno sollazzarsi a piacere in un parco riservato tutto per loro, dove gli sciatori non metteranno piede e dove c'è anche una bella pista sagomata, simile a quella in uso per i bob.

Nella sede comunale entra in funzione il nuovo Centro traumatologico diretto da due specialisti dell'Ospedale Maria Adelaide di Torino; l'infortunato non corre il rischio di rimanere nella neve, senza aiuto, fino a notte. Telefoni da campo, installati nei punti cruciali, mettono rapidamente in moto le pattuglie di infermieri-sciatori. E quella che, fino a qualche anno fa, poteva assomigliare all'avventura degli appestati fra le braccia dei monatti, s'è ora trasformata in una tranquilla e tiepida corsa in «toboga» verso la clinica. L'infortunato viene avviluppato in un porte-enfant di trapunta che, oltre ad immobilizzarlo secondo i precetti della miglior tecnica ospedaliera, gli risparmia anche i rischi del raffreddore.

Altra novità dell'annata: sono stati predisposti tre percorsi «standard» per sciatori principianti, mediocri e provetti. Giorno per giorno, consultando una tabella posta all'ingresso della pista, ogni sciatore potrà così verificare i progressi conseguiti: il cronometro gli dirà con obiettiva serenità tutta la verità sullo stato della sua preparazione.

La stagione che si apre vedrà inoltre la nascita di uno sport nuovo nelle Alpi occidentali italiane: il kurling, ovvero il gioco alle bocce sul ghiaccio. Proprio oggi, sul nuovo campo destinato a questo sport, si sono cimentate le prime coppie nelle prime partite: la novità interessa non soltanto gli ospiti, ma anche i valligiani che, espertissimi bocciatori d'estate, stanno ora «ridimensionando» la loro abilità su questo inconsueto terreno, e con bocce di pietra del peso di 16-18 chilogrammi.

La stagione si apre sotto gli auspici più lieti; il direttore sportivo del Sestriere, capitano Lamberti, ha riorganizzato in due o tre anni tutti i servizi e messo in piedi una «macchina» tra le più invidiate e moderne in Europa. Gli ospiti ne sono tutti soddisfatti e si sentono, in certo modo, i privilegiati tra la folla degli sciatori.

Non è proprio per caso che quest'inverno, con sempre rinascente crescimento, gli albergatori del Sestriere han dovuto dir di no ad almeno dieci o dodicimila richiedenti. Tutto esaurito, ed il merito non è soltanto della neve, ma anche di chi sa metterla a buon profitto.

g. gh.

Sole caldo in Valle d'Aosta

Courmayeur, 22 dicembre.

Si attende la neve, ma nel cielo splende il sole. Per trovare un campo di sci bisogna prendere la funivia della Palud che porta sul meraviglioso pianoro del ghiacciaio del Dente del Gigante, dove uno sky-lift è continuamente in funzione: neve ottima, farinosa, niente vento e un sole che riesce ad essere ancora caldo. Da La Thuile occorre salire allo Chaz-Dura: la nuova seggiovia porta sul versante del Piccolo S. Bernardo, dove ci si può sbizzarrire: neve fresca ce n'è in abbondanza.

Moltissimi sono coloro che hanno scelto Courmayeur per festeggiarvi il Natale, ma il pienone inizierà soltanto dopo il 27. Prenotazioni continuano ad affluire. A Cervinia le presenze sono abbastanza numerose e si notano molti stranieri.

Carovane d'auto in Riviera

S. Margherita L., 22 dicembre.

Santa Margherita si prepara a ricevere gli ospiti di Capodanno. In questi giorni l'affluenza dei turisti è rilevante ma non eccessiva, però continuano a pervenire, presso gli alberghi, prenotazioni per l'ultimo dell'anno. Il tempo è ancora instabile, oggi tuttavia, dopo giorni di pioggia, il cielo ha presentato qualche schiarita e tutto lascia prevedere che presto debba splendere il sole. Le carovane automobilistiche in transito sulla Via Aurelia si dirigono di preferenza verso S. Margherita, Portofino e Rapallo, ma quasi tutti i centri hanno avuto prenotazioni per le feste.

Nel centro della nostra città è stato installato l'ormai tradizionale albero natalizio, su iniziativa del Comune e della locale Azienda autonoma di cura e soggiorno. Nei giorni 26 e 27 avrà luogo il gala di fine d'anno sportivo, con la disputa della Coppa Città di Santa Margherita Ligure di salto e slalom per sciatori e sciatrici acquatiche cui parteciperanno campioni e campionesse di molte nazionalità. I clubs e i dancings hanno preparato e organizzato molte veglie. Oggi la temperatura è stata: massima 13,1; minima 8,8.

Ottomila ospiti a Sanremo

Sanremo, 22 dicembre.

Il Natale 1956 ha fatto a Sanremo il più gradito dei doni: un afflusso di ospiti senza precedenti. Non si è giunti al tutto esaurito, che verrà per Capodanno, comunque il numero degli arrivi, valutati in 8 mila unità, è sensibilmente superiore a quello registrato gli scorsi anni in occasione delle feste natalizie.

La temperatura è mite, il termometro ha oggi segnato una minima di 10° e una massima di 16°; le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni sono buone. Particolarmente nutrito il programma di manifestazioni mondane, artistiche e sportive che Sanremo ha predisposto per i suoi ospiti di Natale e Capodanno: veglie danzanti nei principali alberghi, mostre di pittura, concerti vocali e strumentali in teatro e all'aperto, gare di golf e di tiro a volo, basket internazionale.

Una intensa nevicata sull'Appennino emiliano

Piacenza, 22 dicembre.

Su tutto l'Appennino piacentino sopra ai 500 metri di altezza nevica dal pomeriggio di oggi. Le strade del fondovalle sono invece ricoperte da una poltiglia formata dalla neve disciolta dal continuo passaggio degli automezzi.

La nevicata ha assunto maggiore intensità al di sopra degli 800 metri di altezza. Sulle strade dell'alta val Trebbia e della valle d'Aveto sono entrati in funzione gli spartineve che finora sono riusciti a mantenere completamente sgomberi e aperti al traffico anche i passi montani più alti.

Sono giunte a Milano quasi contemporaneamente

La Callas e la Tebaldi si dichiarano «pacifiste»

La prima asserisce che le sue affermazioni ad un giornalista sono state deformate, la seconda rinuncia ad un'intervista polemica



Le cantanti Meneghini Callas (a sinistra) e Tebaldi fotografate poco dopo il loro arrivo a Milano (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 dicembre.

Maria Meneghini Callas e Renata Tebaldi sono arrivate a Milano stasera. La prima, giunta in volo alla Malpensa verso le 17,45, è entrata nella sua casa milanese esattamente alle 19,15; la seconda, proveniente da Genova in treno, è entrata nel suo appartamento alle 19,45 precise. Solo mezz'ora, dunque, ha separato le due grandi rivali nel loro ritorno a Milano.

Ma quello che a molti è sembrato un inseguimento, è stato soltanto uno scherzo del caso. Ciascuna delle due rivali mostra di ignorare l'altra. A dispetto degli scalmanati che vogliono per forza la guerra, negli ambienti milanesi della lirica si starebbe sviluppando una iniziativa che, sotto il nome di «operazione pace», mirerebbe a dare un colpo di spugna a una rivalità che non sembra destinata a proiettare una luce favorevole sulla dignità e sul buon nome dell'arte lirica italiana. Si parla addirittura di un Comitato che si proporrebbe di promuovere tra le due rivali una distensione natalizia.

Tre automobili hanno prelevato all'aeroporto della Malpensa la Meneghini Callas, suo marito e una dozzina di valigie. Fra i molti fiori che attendevano il soprano, i più belli erano quelli del dott. Ghiringhelli, sovrintendente alla Scala. Subito dopo il suo arrivo, la cantante ha fatto alcune dichiarazioni e ha tracciato il programma dei suoi prossimi impegni. Parlando dell'ormai famoso incidente che ha associato al suo nome quello del baritono Enzo Sordello, la signora Callas ha affermato testualmente di essere convinta che il Sordello stesso abbia dilatato l'entità dell'incidente nell'intento di trarre dal medesimo un vantaggio pubblicitario. Per quanto si riferisce alla tanto discussa intervista concessa alla rivista americana «Time», il soprano ha detto che l'intervistatore avrebbe dato un'errata interpretazione a una parte delle sue dichiarazioni relative a Renata Tebaldi. Non ostante la lunghissima trasvolata, la Callas, dopo aver preso un bagno e bevuto un brodo, ha indossato un abito da mezza sera e, accompagnata dal marito, è andata alla Scala per assistere alla prima dell'«Angelo di fuoco».

L'11 di gennaio il soprano sarà di ritorno a New York dove, oltre a dare due concerti, parteciperà a un sontuoso ricevimento al Waldorf Astoria: la migliore società newyorkese interverrà a un ballo in costume, e in quell'occasione la Callas apparirà in una fastosa reincarnazione di Cleopatra. Tornerà in Europa a febbraio per cantare a Londra. Da marzo a maggio calcherà le scene della Scala, dove interpreterà la Sonnambula, Anna Bolena e Ifigenia. A giugno infine darà la Traviata a Vienna.

Renata Tebaldi, da parte sua interrogata sugli sviluppi dell'accesa rivalità, ha dichiarato col suo più aperto sorriso di sentirsi pacifista e di aver rinunziato alla conferenza-stampa che avrebbe dovuto tenere nei prossimi giorni su iniziativa di un gruppo dei suoi più fedeli sostenitori. Domani sera raggiungerà il suo paese natio, Langhirano, in provincia di Parma, dove, per trascorrere il Natale con lei, converranno da vari centri dell'Emilia almeno 25 parenti. Sarà ospite della cugina Tilde Barbieri. Dopo i due grandi concerti che terrà a Milano nella prima decade di gennaio, Renata Tebaldi andrà a New York per interpretare la Traviata e la Tosca. Quindi, sempre sotto la direzione del Metropolitan, inizierà una tournée nelle maggiori città degli Stati Uniti.

v. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi in via Filadelfia una gara dall'esito incerto

L'attacco del Torino deve superare il forte sistema difensivo del Padova

Due sole sconfitte nel ruolino di marcia della squadra veneta - Castelletti terzino destro dei granata Dubbi di Baldi per lo schieramento della prima linea - Una "600,, estratta a sorte tra gli spettatori

Il Padova è al sesto posto in classifica — alla pari con l'Udinese — con undici punti, frutto di due vittorie e sette pareggi; da queste cifre risulta che due volte soltanto la squadra allenata da Rocco è stata sconfitta, e si tratta di «incidenti» successi nelle prime giornate del torneo, contro la Sampdoria a Padova ed a Milano contro l'Inter.

La premessa serve a presentare l'undici veneto. Non si tratta di avversario facile, ed i motivi sono ormai noti. I padovani infatti non usano per abitudine il sistema classico; preferiscono un prudenziale gioco difensivo, con chiusura «a catenaccio», che ha in Blason l'uomo incaricato di funzionare da terzino libero. Rocco, l'allenatore degli ospiti, non vuol sentire la parola catenaccio, preferisce presentare la sua squadra come un complesso sistemato prudentemente in difesa. E' chiaro però che si tratta soltanto di forma; in pratica i termini della questione non cambiano.

Potrà il Torino superare la barriera difensiva dei veneti? L'interrogativo della partita di oggi è appunto questo, ed è una domanda a cui non è facile rispondere, sia perché è impossibile prevedere la riuscita di una tattica di copertura, sia perché è estremamente imprudente sbilanciarsi in pronostici sulle possibilità del quintetto attaccante torinese.

Che esistano dubbi sul rendimento di questo reparto lo conferma anche il fatto che Baldi non ha ancora comunicato la formazione; il tecnico granata si è limitato a confermare che i giocatori convocati sono quattordici: Rigamonti, Castelletti, Brancaleone, Ganzer, Fogli, Grosso, Rimbaldo, Bodi, Armano, Arce, Jeppson, Ricagni, Tacchi e Pellis. Di questi almeno la metà potrebbe essere utilizzata per la prima linea. E' la prova che i dubbi accennati sopra sono condivisi dallo stesso trainer sociale. Per la difesa avremo la conferma di Castelletti nel ruolo di terzino al posto di Grava. Il giovane granata, che ha debuttato domenica in serie A contro la Spal, potrà così confermare le sue doti anche di fronte al pubblico torinese. Incerta, invece, l'inclusione di Fogli; giocherà soltanto se Ganzer dovesse rimanere a riposo.

Il Padova è giunto ieri pomeriggio a Torino e Rocco non ha avuto difficoltà nel comunicare la formazione, pur lasciando ancora in dubbio il nome del giocatore che si presenterà come ala destra. Il prescelto per la maglia n. 7 sarebbe Rosa, che lamenta però una contusione muscolare; se domani starà meglio, giocherà lui, diversamente Golin passerà a destra. Boscolo si presenterà come estremo sinistra ed al centro dell'attacco — assente Bonistalli — esordirà il giovane Forin, che è la mezz'ala destra della squadra riserve.

L'inizio è fissato per le 14,30. Queste le formazioni possibili:

Torino: Rigamonti; Castelletti, Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Ganzer (Fogli); Armano, Bodi, Arce (Jeppson), Ricagni, Tacchi.

Padova: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Rosa (Golin), Pison, Boscolo (Forin), Chiumento, Golin (Boscolo).

Com'è noto per l'incontro Torino-Padova verrà attuato l'esperimento del sorteggio di una macchina «Fiat 600» fra tutti i possessori di un biglietto d'ingresso a tariffa intera. Il talloncino è composto da tre parti, una sarà staccata dal personale di servizio, una dovrà essere immessa nelle apposite urne dall'interessato, la terza servirà come unico documento per il ritiro del premio. L'estrazione verrà effettuata subito dopo l'incontro alla presenza di un notaio.



L'ex-granata Boscolo, di scena oggi nella squadra padovana

Si discute sul centravanti azzurro

Vinicio: speranza del Napoli per l'incontro con la Juventus

Confermate le due formazioni - Nessuna tattica speciale dei bianconeri

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 dicembre.

Vigilia serena per i giocatori del Napoli e della Juventus. In mattinata Puppo ha portato i suoi giocatori in collina a godere un sole quasi primaverile, che è venuto fuori dalle nubi, dopo una leggera pioggerella caduta in nottata. Il clima è mite, la salute dei bianconeri ottima. Abbiamo insistito con Puppo chiedendogli se adotterà al Vomero qualche tattica speciale. Ha risposto che adotterà il sistema puro. Null'altro. I giocatori nel corso della passeggiata hanno compiuto qualche scatto e qualche flessione, tutto qui. Nel pomeriggio la comitiva si è recata al cinema. I giocatori poi sono andati a letto assai per tempo.

Quanto al Napoli, l'allenatore Amadei ha riunito al Vomero i suoi ragazzi per il discorsetto d'occasione. Nel pomeriggio la squadra si è recata in periferia dove agisce un circo equestre molto noto. Poi i giocatori, come è d'uso, si sono ritrovati insieme per il pranzo serale. Le formazioni sono quelle annunciate. Ve le ripetiamo a puro titolo di cronaca: Juventus: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti, Stacchini. - Napoli: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Posio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.

Il pronostico è difficile, quasi impossibile. Se il Napoli giocherà sul metro delle recenti prestazioni, la Juventus potrebbe far suo anche il risultato pieno; ma se, come è apparso dagli allenamenti, la squadra è in ripresa, allora il discorso cambia. Il problema del Napoli si chiama per la prima metà Vinicio e per la seconda metà Pesaola e Beltrandi. Nel senso che, adottando la squadra il sistema puro, è indispensabile che il centravanti sia all'altezza del compito affidatogli. Quanto alle mezze ali, si rimprovera loro un gioco troppo stretto, troppo arabescato. Gli uomini di punta fanno capire che non sono sempre messi in condizioni ideali per il tiro, e le mezze ali a loro volta oppongono che non sempre gli uomini di punta si smarcano al momento opportuno. In questo palleggiamento di responsabilità, c'è tutta la crisi del Napoli che trova comunque il suo punto base nelle condizioni fisiche di Vinicio, non certo ideali.

Per conto nostro, se l'undo si è ripreso, la Juventus avrà da lavorare molto nelle retrovie. Quanto all'attacco, avrà un compito non certo facile in quanto la difesa del Napoli, pur con tutti i suoi difetti, riesce sempre a cavarsela per il grande apporto dei due mediani e per la calma di Franchini, che in un certo senso compensa l'esuberanza di Comaschi e qualche svarione di Greco. C'è poi Bugatti, che attraversa un ottimo periodo di forma, che è una sicura garanzia. Occorre dunque che la prima linea juventina organizzi il suo gioco con puntate improvvise per sorprendere la squadra partenopea. L'impresa è difficile ma non impossibile.

u. i.

Le partite odierne (inizio ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Udinese; Bologna-Genoa; Inter-Fiorentina; Lanerossi Vicenza-Roma; Lazio-Triestina; Napoli-Juventus; Palermo-Spal; Sampdoria-Milan; Torino-Padova.

SERIE B: Catania - Parma; Como-Messina; Legnano-Bari; Novara-Modena; Sambenedettese-Cagliari; Simmenthal M.-Brescia; Taranto-Pro Patria; Venezia-Alessandria; Verona-Marzotto.

SERIE C: Carbosarda-Catanzaro; Lecco-Biellese; Molfetta-Mestrina; Pavia - Cremonese; Prato-Sanremese; Reggina-Salernitana; Siena-Vigevano; Siracusa - Reggiana; Treviso - Livorno.

L'Inter senza Vonlanthen affronta la Fiorentina

Milano, 22 dicembre.

L'attesa per la partita Inter-Fiorentina si mescola con l'animazione prenatalizia; però la nebbia e il buio che da qualche giorno incombono sulla città hanno un po' frenato la vendita dei biglietti. I tifosi più accesi si sono premuniti fin dall'inizio della settimana, e, anche da Firenze e da altre località della Toscana, le prenotazioni sono state numerose; ma il grosso si muoverà domani, e se proprio il tempo non sarà inclemente lo stadio di San Siro potrà superare ogni primato di affluenza e di incasso.

L'attacco nerazzurro ha costituito e costituisce tuttora il rompicapo n. 1, dopo la conferma di Invernizzi nella mediana e la riesumazione di Massei in prima linea. Fermi Dorigo, Lorenzi e lo stesso Massei, bisognava scartare o Pandolfini o Skoglund o Vonlanthen. Un malanno stagionale aveva messo in dubbio la disponibilità di Pandolfini, accorciando così la soluzione dell'enigma; ma stasera la segreteria dell'Inter ha annunciato che probabilmente finirà col rimanere fuori squadra Vonlanthen, così che si deve ritenere che Pandolfini sia fulmineamente guarito.

Dal canto suo, la Fiorentina, giunta a Milano nel pomeriggio con forte ritardo, ha confermato di giocare al completo. Le formazioni dovrebbero pertanto essere le seguenti: INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Pandolfini, Massei, Lorenzi, Skoglund, Dorigo. FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri.

S'impongono a Bolzano gli hockeisti del Fiat: 4-2

Bolzano, 22 dicembre.

(p.) Il Fiat Torino ha brillantemente esordito nel campionato nazionale di hockey battendo col netto punteggio di 4 a 2 la squadra di Bolzano. La partita velocissima, condotta a ritmo travolgente, ha dato la misura delle insospettate possibilità dei torinesi che dopo questo esordio possono essere forse considerati i più pericolosi avversari del Milan-Inter.

In possesso di un migliore e più coordinato gioco di assieme, capaci di spiegarsi all'attacco e di ripiegare repentinamente in difesa senza disunirsi, hanno saputo imporre la sigla della loro classe all'intera partita che è stata egregiamente controllata dall'inizio alla fine. Portatisi in vantaggio già al 3' del primo tempo con una rete di Agazzi, i torinesi hanno rivelato sin dalle battute iniziali di essere in stato di grazia.

Il Bolzano si è portato alla pari al 16' con una rete di Gippone, ma i bianconeri del Fiat sono tornati in vantaggio un minuto dopo grazie ad una magnifica azione di contropiede che ha fatto scattare in piedi i duemila spettatori affollanti lo stadio del ghiaccio. Il portiere Bollani venne dapprima impegnato in una difficilissima parata, poi, continuando una veemente azione di attacco dei padroni di casa, il palo salvò provvidenzialmente la porta. Il disco schizzò quindi a Gerli il quale, scartati tre avversari nel corso di una velocissima discesa, segnava un punto magistrale.

Il secondo tempo si è chiuso alla pari (1 a 1) per reti del bolzanese Nicoli e del torinese Alberton. Il terzo tempo invece ha visto la squadra del Fiat aumentare il vantaggio per una nuova rete di Gerli a 14'.

FIAT TORINO: Bollani, Bragagnolo, Fece, Quinz, Cicogna, Agazzi, Gerli, Alberton, Doglio, Mazza, De Zordo, Sartori, Gios, Castiglioni.

NEL CAMPIONATO DI SERIE "B,,

L'Alessandria a ranghi incompleti sul difficile campo del Venezia

Il Novara ospita il Modena - Serie C: la Biellese a Lecco - Pro Vercelli e Cenisia, capolista di Quarta Serie, in trasferta a Savona e Chiavari

Nel dodicesimo turno del torneo dei cadetti, l'Alessandria imbocca una svolta pericolosa, con non molte probabilità di cavarsela senza danni. Reduce dal fortunoso pareggio di San Benedetto del Tronto, la compagine grigia affronta infatti una nuova difficile trasferta sul terreno del Venezia. I neroverdi veneti, neopromossi in serie B, si sono dimostrati finora uno dei complessi più solidi del girone: hanno realizzato diciannove reti — tante come l'Alessandria — ed occupano con pieno merito il terzo posto in classifica, a due punti dalla coppia di testa formata dai grigi e dal Verona.

La squadra di Sperone si presenta a sostenere l'urto in condizioni precarie di inquadratura, per l'assenza dell'interno destro Mancini e del centravanti Vitali, entrambi infortunati; in compenso rientrerà il portiere Stefani, completamente ristabilito dopo l'incidente che lo costrinse a disertare la gara con la Sambenedettese. Pratesi, Redegalli ed eventualmente Castelli sono pronti a sostituire gli assenti, ma è evidente che una prima linea così largamente rimaneggiata non può dare sulla carta sufficienti garanzie di rendimento.

Le speranze dell'Alessandria di uscire imbattuta dal difficile confronto si affidano quindi, più che alla incisività dell'attacco, alla potenza del sestetto difensivo. Sperone deciderà la formazione soltanto al momento di scendere in campo, ma dall'elenco dei giocatori partiti per Venezia, si deduce che lo schieramento dei grigi dovrebbe essere il seguente: Stefani; Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Russi; Castaldo, Castelli (Pratesi), Pratesi (Redegalli), Tinazzi, Morbello.

Naturalmente il Verona, impegnato in casa in un non troppo impegnativo *derby* con il Marzotto, approfitterà dell'eventuale battuta d'arresto della rivale alessandrina per continuare da solo la fuga in testa alla classifica.

Il Novara, con un crescendo di rendimento assai lusinghiero, si è portato all'ottavo posto della graduatoria, dimostrando di poter fare ancora meglio in futuro. L'incontro casalingo di oggi con un Modena in piena crisi potrebbe essere l'occasione buona per un altro passo avanti, tanto più che il Brescia, che precede gli azzurri di un punto, è impegnato in una dura trasferta sul terreno del Simmenthal. Naturalmente verranno confermati gli atleti che hanno pareggiato a Busto Arsizio il che equivale a dire che il Novara affronterà il Modena nella seguente formazione: Corghi; Pombia, De Togni; Fecola, Carbani, Baira; Piccioni (Macchi), Eidefjall, Mansino, Biagini, Albini.

La Biellese dal canto suo affronta una nuova difficile trasferta sul terreno del Lecco, che divide con il Prato il secondo posto nella classifica della serie C. I bianconeri piemontesi scenderanno in campo privi del terzino destro Olivero sostituito dall'esordiente Angelino e della mezzala Francescon che verrà rimpiazzata da Raffin. La squadra di Castello non ha certamente il pronostico favorevole ma non è rassegnata in partenza alla sconfitta contro i più quotati avversari.

In Quarta Serie, entrambe le squadre che guidano la classifica sono impegnate oggi in trasferta. La Pro Vercelli ha buone probabilità di successo sul terreno della Veloce Savona, mentre il Cenisia, che dovrà fare a meno dello squalificato Bosco e dell'infortunato Oriu, avrà un compito ben più difficile sul terreno di Chiavari contro l'Entella. Non sono quindi da escludersi mutamenti nella zona di testa del plotone, tanto più che il Casale, che segue a due lunghezze di distacco la coppia capolista, ha un facile turno casalingo contro il Wild Novara.

a. p.

S'è aperta la stagione sciistica

Il milanese Vigliani vince tra gli studenti al Sestriere

Sestriere, 22 dicembre.

Si è svolta stamane al Sestriere la gara d'apertura per la stagione agonistica italiana: la Coppa Interuniversitaria riservata a studenti. Il porte di direzione e frenaggio hanno limitato il ritmo della gara già di per sé elevato per la scorrevolezza della pista e per le condizioni particolarmente favorevoli della neve. Si è imposto con una netta affermazione l'eclettico atleta del S.A.I. Milano, Piergiorgio Vigliani, già vincitore dell'edizione 1955. Bella ma sfortunata la prova del torinese Derossi, eliminato per il salto dell'ultima porta. La vittoria di squadra è toccata al C.U.S. Torino, seguita dalla sezione Cittadini Sestriere di Torino.

Ecco la classifica: 1) Vigliani Piergiorgio (S.A.I. Milano) in 1'34"4; 2) Glarey Giorgio (S.A.I. Milano) 1'42"1; 3) Mulassano Guido (Sezione Cittadini Sestriere di Torino) 1'48" netti; 4) Cattabiani Dado.

In un magazzino a Cossato

Mobili per venti milioni distrutti da un incendio

Biella, 22 dicembre.

Un furioso incendio scoppiato per cause non ancora accertate, poco prima delle 21, ha completamente distrutto il magazzino del «Mobilificio Biellese», di Cossato. Quando si sono levate le prime fiamme, nel magazzino situato alla periferia della cittadina si trovavano il falegname Carlo Siviero, di 24 anni, e l'amico Francesco Piccinino, di 27, entrambi residenti a Borgosesia. Il Siviero, dipendente del Mobilificio Biellese, stava finendo di verniciare un mobile e il Piccinino lo attendeva per far ritorno insieme a Borgosesia.

Entrambi hanno dichiarato di aver visto all'improvviso una grande fiammata: subito si rendevano conto del pericolo e correvano fuori per mettersi in salvo, ma le fiamme in un attimo raggiungevano un grosso recipiente contenente vernice sintetica che scoppiava, scaraventandoli a parecchi metri di distanza. I due giovani, che avevano riportato gravi ferite e ustioni, venivano portati d'urgenza all'ospedale cittadino. Intanto qualcuno richiedeva l'intervento dei vigili del fuoco di Biella. L'opera dei vigili è stata però resa quasi vana dalla violenza delle fiamme. In poco più di un'ora sono andati distrutti tutti i mobili immagazzinati, per un valore da 15 a 20 milioni di lire.

Il Piccinino ha riportato ustioni e fratture; ancora più gravi sono le condizioni del Siviero.

Medico assolto dall'accusa d'aver spacciato stupefacenti

Milano, 22 dicembre.

Un anziano medico-chirurgo arrestato nel settembre scorso sotto l'imputazione di avere somministrato fraudolentemente delle sostanze stupefacenti, è stato riabilitato e scarcerato. I giudici del Tribunale penale hanno stabilito che le ricette a lui intestate ed usate da alcuni tossicomani, erano state falsificate.

Il protagonista di questo singolare episodio giudiziario è il dott. Achille Gallina, di 7? anni, abitante in corso Lodi 10. Egli era accusato di aver somministrato fraudolentemente sostanze stupefacenti a Rosa Robbiati, di 46 anni, e ad Ambrogio Ciceri, di 40; tanto il Gallina che quest'ultimo erano in stato di detenzione, mentre la donna, che doveva rispondere solo di concorso col Ciceri per il falso delle ricette, era imputata a piede libero, essendo incensurata. Il Ciceri doveva inoltre rispondere anche di commercio di stupefacenti, falso in atto privato e appropriazione di un intero ricettario intestato appunto al dottor Gallina.

Dal processo è emerso che dal febbraio al settembre di quest'anno molte ricette intestate al medico incriminato erano state esibite in diverse farmacie cittadine; ognuna recava delle prescrizioni di sostanze stupefacenti, per lo più fiale di mefedina; le ricette stesse, però, erano state abilmente falsificate dal Ciceri, un «tossicomane clinico».

Il Tribunale a tarda sera, dopo aver sentito i difensori, ha assolto l'anziano medico con la formula piena per non aver commesso il fatto, ordinandone quindi l'immediata scarcerazione, mentre ha condannato il Ciceri alla pena di 11 mesi di reclusione e al ricovero in una casa di cura per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi. La Robbiati è stata condannata a 4 mesi di reclusione e al pagamento di 7000 lire di multa.

Due morti e una moribonda nell'auto contro un pullman

Mestre, 22 dicembre.

Poco prima di mezzogiorno, sulla nazionale triestina, si è avuto un tragico incidente stradale, nel quale hanno perso la vita due persone.

I coniugi Carlo Ravanelli, di 52 anni, e Ada Avoni, di 58, con la figlia Carla, di 18 anni, erano partiti da Imola a bordo della loro «600» per raggiungere S. Donà di Piave e trascorrervi il Natale presso una famiglia di conoscenti. La macchina, giunta al 13° chilometro da Mestre, nella curva di Ca' Noghera, a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, slittava improvvisamente e finiva contro un pullman della linea Trieste-Genova, riducendosi a un ammasso informe di rottami.

La signora Ada Avoni Ravanelli è deceduta sul colpo, mentre il marito, trasportato all'ospedale di Mestre insieme alla figlia, vi è morto un'ora dopo; la giovane Carla si dibatte ancora fra la vita e la morte.

Discussione tra 4 missini sulla «linea» del partito

Cuneo, 22 dicembre.

In relazione a quanto pubblicato sul giornale del 18 scorso circa una riunione di giovani missini cuneesi, la federazione provinciale del MSI afferma che la discussione non avvenne in una riunione della sezione giovanile, ma «casualmente fra quattro giovani iscritti». Comunque tale discussione non riguardava «la nomina del delegato alla elezione della nuova segreteria, ma la linea politica attuale del partito in merito alla quale sorsero delle divergenze senza però che si trascendesse a vie di fatto».

L'apertura della campagna per il soccorso invernale

Roma, 22 dicembre.

Promossa dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla Associazione della stampa romana, domani domenica, alle ore 11, nella sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova, messa a disposizione dal comune di Roma, avrà luogo la solenne cerimonia per l'apertura della campagna per il soccorso invernale 1956-57.

ULTIME NOTIZIE

Completato lo sgombero delle truppe anglo-francesi dal Canale di Suez

Sollievo a Londra per la fine della disastrosa avventura egiziana

Il Paese deluso per l'incerta politica del governo - Nessuna dichiarazione prima delle vacanze natalizie - Le grosse questioni che attendono una soluzione

(Dal nostro corrispondente) Londra, 22 dicembre.

Le truppe britanniche hanno ora completamente sgomberato la testa di ponte in Egitto che esse avevano costituito 47 giorni fa; aerei e navi inglesi del Mediterraneo si stanno concentrando per riportare a casa i soldati il più presto possibile.

Questa notte sono attesi a Londra i primi aerei con a bordo i tecnici della base del Canale di Suez, che gli egiziani avevano fatto prigionieri e che ieri sono stati liberati. Non mancavano che queste notizie di pace per dare inizio alle feste natalizie e i milioni di inglesi che le hanno apprese questa sera alle sette dalla televisione hanno potuto abbandonarsi con un sospiro di sollievo sulle poltrone dei salotti.

Non restano, per la completa pace natalizia, che due punti neri: Cipro, dove i disordini sono ripresi, e l'Irlanda del Nord dove sono state adottate misure di sicurezza, con blocchi stradali, per paura di nuovi attacchi dell'IRA, l'esercito repubblicano irlandese clandestino.

Mentre il traffico londinese è ridotto praticamente a zero — anche perché il governo non ha ancora cominciato a distribuire i supplementi di benzina, — la scena politica si è del tutto svuotata. Sir Anthony Eden si è ritirato sin da ieri nella residenza di campagna dei Primi ministri dove trascorrerà una decina di giorni di riposo, salvo ricevere lunedì a colazione il Primo ministro indiano Nehru, di ritorno dall'America.

Il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, è partito oggi per una settimana di vacanze. Il Lord del Sigillo privato, Butler, e il Cancelliere dello Scacchiere, Mac Millan, si sono ritirati nelle loro ville e quasi tutti gli altri membri del Gabinetto si sono silenziosamente assentati da Londra nelle ultime 24 ore. A Londra sono rimasti in realtà soltanto i commentatori politici a fare il bilancio della situazione.

Il maggior punto della discussione continua a essere la debolezza del governo. L'ultima elezione suppletiva ha mostrato quanto sia precipitata la popolarità dei conservatori. Il partito attualmente al governo è perciò contrario a nuove elezioni e non intende mettere in pericolo sir Anthony Eden. D'altra parte un governo riesce difficilmente a restare a lungo al potere, per lo meno con una certa dignità, quando [illegible] il non godere più dell'appoggio della maggioranza degli elettori.

Il governo negli ultimi due giorni ha annunciato alcune misure — modifiche alle disposizioni che regolano la vendita a rate delle automobili (l'industria più colpita dalla crisi), riduzione nelle tasse municipali ai bottegai — che hanno lo scopo evidente di consolidare la sua popolarità. Ma il prestigio del governo è stato ulteriormente compromesso in questi giorni sia dal fallimento del nuovo piano per Cipro, che dall'incredulità con cui sono state accolte le smentite di Eden all'accusa di collusione. Si era pensato anche che il governo avrebbe fatto coincidere il ritiro finale delle truppe dall'Egitto con qualche dichiarazione politica, per aprire una prospettiva concreta. Ma questa sera nessuna voce ha rotto il profondo silenzio di White Hall.

Nonostante il Primo ministro abbia avuto gran cura nel cercare di manifestare un senso di elegante disinvoltura, nel pubblico è rimasta soltanto una penosa impressione di vuoto che le prossime feste natalizie potranno far dimenticare ma non potranno cancellare interamente.

Riccardo Aragno

Gli ultimi reparti protetti dagli aerei

(Nostro servizio particolare) Porto Said, 22 dicembre.

Le forze anglo-francesi hanno completato oggi il loro sgombero dall'Egitto dopo quarantasette giorni dallo sbarco a Porto Said. L'imbarco delle truppe è avvenuto sotto la protezione di apparecchi da caccia decollati da due portaerei britanniche e da una francese. Gli aerei a reazione hanno sorvolato il quartiere arabo della città, mentre uno squadrone di carri armati e una compagnia di fanteria chiudeva la marcia dei soldati verso le navi.

A Porto Said il comandante inglese generale Stockwell ha salutato sull'attenti gli ultimi reparti che in pieno assetto di combattimento sfilavano davanti a lui. I soldati inglesi rimasti a Porto Said prima dell'imbarco erano 1200.

Contemporaneamente il generale Beauffré, comandante delle forze francesi, prendeva congedo verso le 16 dagli ultimi scaglioni ai suoi ordini riuniti in quadrato sui moli di Porto Fuad. Questi reparti erano formati da paracadutisti coloniali, truppe da sbarco della marina, dragoni corazzati e militi della Legione Straniera. Quindi, dopo avere salutato il generale Stockwell a bordo dell'incrociatore inglese *Tyne*, il generale Beauffré è salito sull'incrociatore francese *Claude Bernard*, che ha levato le ancore in serata. Prima di partire, il generale Beauffré ha fatto diffondere, diretto agli abitanti di Porto Said e di Porto Fuad, un proclama nel quale egli ha ricordato i motivi dello sbarco anglo-francese, la storia dell'azione militare, l'intervento delle forze dell'ONU e l'inizio dei lavori di sgombero nel Canale.

Fuori della sempre più ristretta zona dove gli anglo-francesi completavano l'imbarco, circa 2000 uomini del corpo di spedizione dell'ONU hanno formato un cordone protettivo fra il porto ed il quartiere arabo, teatro negli ultimi giorni, degli attentati dei guerriglieri egiziani. Anche oggi si sono uditi in questa zona colpi d'arma da fuoco isolati, ma non sono avvenuti incidenti.

Porto Said e Porto Fuad sono ora sotto il controllo della polizia internazionale. Tra due giorni entrerà in Porto Said un'unità «simbolica» dell'esercito egiziano comprendente carri armati e artiglierie. Contemporaneamente dovrebbero iniziarsi i lavori per lo sgombero del Canale di Suez; com'è noto, la flotta di navi recupero delle Nazioni Unite è pronta ad entrare in azione non appena riceverà l'ordine. Il Canale è già navigabile, da unità di non grande tonnellaggio, da Porto Said a El Cap, cioè per circa 40 dei 160 km. della sua lunghezza.

Stasera un portavoce ufficiale del governo egiziano ha dichiarato che il tenente inglese Anthony Moorehouse, rapito giorni or sono da un gruppo di nazionalisti arabi, è stato rilasciato nella giornata di oggi.

a. p.

Otto John condannato come spia



Otto John, l'ex-capo del controspionaggio della Germania Occidentale, è stato condannato a 4 anni di carcere dalla Corte suprema di Karlsruhe per la sua fuga oltre cortina, di dove tornò poi in maniera altrettanto clamorosa (Tel.)

La stampa sovietica denuncia

L'eresia ideologica degli studenti russi

Mosca, 22 dicembre.

Fermenti nuovi e crescente inquietudine turbano il mondo, sino a ieri apparentemente tranquillo, della gioventù studiosa sovietica. L'autorevole «Sovietskaya Rossiya» è costretta nel suo numero odierno ad ammettere un nuovo caso di «eresia ideologica» del quale sono protagonisti gli studenti di Sverdlovsk, città posta ai piedi degli Urali.

Il giornale li accusa di abbandonarsi a «discorsi demagogici» non solo durante le riunioni studentesche all'interno degli istituti, ma anche nel corso di quelle che si svolgono presso il «Komsomol» regionale. Il «Komsomol» è la organizzazione giovanile del partito comunista. La «Sovietskaya Rossiya» non specifica tuttavia ciò che essa intenda per «discorsi demagogici».

La stampa russa continua ad occuparsi ampiamente della questione del disarmo. L'organo governativo «Izvestia» afferma oggi essere questo il problema più urgente, specialmente ora che i problemi ungherese ed egiziano sono stati risolti.

Le «Izvestia», citate dalla Agenzia di informazioni Tass proseguono affermando che i circoli reazionari stanno tentando di riaccendere la guerra fredda ma «è noto — precisa il giornale — che nei Parlamenti occidentali vi sono forze le quali sono a favore di un accordo sul disarmo e condividono il punto di vista dell'URSS secondo cui un'azione unilaterale per la riduzione degli armamenti e delle forze armate sarebbe preziosa anche prima che un accordo generale potesse essere raggiunto».

Il Ministro sovietico della difesa Georgi Zukov, il cui ampio petto è già stracarico di medaglie, ha avuto oggi tre decorazioni in occasione del suo sessantesimo compleanno.

Radio Mosca informa che il Presidente sovietico Voroscilov, ha consegnato le decorazioni nel corso di una fastosa cerimonia al Cremlino e che Zukov ha espresso la sua profonda gratitudine al partito comunista ed al Governo.

Le nuove decorazioni sono: l'ordine di Lenin, una stella d'oro ed il diploma del Praesidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica.

Il Maresciallo Rokossovsky è stato decorato dell'ordine di Lenin nella stessa cerimonia.

Nuovo «piano sociale» in Jugoslavia per l'anno nuovo

Promesso l'aumento dei salari
Un ministro avrà 50 mila lire al mese

Le paghe maggiorate dal 7 al 12 per cento - Un usciere percepirà 13.000 lire mensili - Meno industria pesante e più beni di consumo - Si vuole stimolare un "più libero commercio" - Il 15 per cento del bilancio nazionale sarà speso per la difesa

(Dal nostro inviato speciale) Belgrado, 22 dicembre.

Il buon Natale per gli jugoslavi è stato dato dall'annuncio pubblicato stamane dalla Borba *secondo il quale dal 1° gennaio dell'anno prossimo i salari degli operai e degl'impiegati saranno aumentati in maniera reale in una misura che varia dal 7 al 12 per cento, e le pensioni per le varie categorie tutte indistintamente dell'8 per cento.*

Questo annuncio, che individualmente è quello che interessa di più, è inquadrato nel programma generale del «piano sociale» per il 1957 che la Skupcina comincerà ad esaminare il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano. Scrive la Borba *che i criteri ispiratori del nuovo piano sono i seguenti: «Aumento dei consumi personali e del complessivo tenore di vita della popolazione, mercé un aumento generale della produzione dei beni di consumo, per creare così premesse più favorevoli ad un più rapido incremento della produttività».*

Se queste sono ancora anticipazioni di carattere generico, sarà opportuno precisare che nel piano è previsto un aumento della produzione nella misura del 15 per cento, un aumento del 14 per cento nelle esportazioni di prodotti industriali, una diminuzione di 2 miliardi nelle esportazioni di prodotti agricoli (perché la popolazione jugoslava possa almeno mangiare di più) e finalmente una diminuzione degli investimenti nell'industria pesante. Saranno invece cospicui gli investimenti per favorire la produzione agricola, quella dei beni di consumo, trasporti e l'edilizia.

Rimangono immutate le spese iscritte sul bilancio della difesa, 165 miliardi di dinari, pari al 15 per cento del reddito nazionale complessivo, ciò che rappresenta una quota media di stabilizzazione nei confronti delle percentuali minima e massima registrate nel corso degli ultimi anni, quando variarono dal 10,8 per cento del 1949 al 22 per cento del 1953, anno del massimo sforzo militare della Jugoslavia. In complesso il bilancio preventivo segna in uscita, oltre alla cifra destinata alla difesa, 181 miliardi di dinari di spese ordinarie e 438 per investimenti produttivi, dei quali 59 sono assicurati in virtù di finanziamenti e prestiti dall'estero.

La Borba *spiega che il programma consentirà una maggiore importazione di materie prime e di generi di consumo, senza pregiudizio di una riduzione dell'attuale grave deficit — non precisato dal giornale — nella bilancia dei pagamenti con l'estero. Notevoli somme — del pari non indicate — saranno devolute alle riserve e alle scorte circolanti e altresì per finanziare gli organi delle amministrazioni autonome sociali, dei Comitati popolari distrettuali e comunali, nonché dell'autogestione dei Consigli operai: da tutto ciò si attende, scrive la* Borba, *un generale stimolo all'economia del Paese e «un commercio più libero».*

Se questo è quanto è dato riferire circa l'orientamento generale del piano sociale jugoslavo per l'anno prossimo, non guasterà un brevissimo commento interpretativo. Lodevole è il programma per un incremento dei beni di consumo che in Jugoslavia sono difatti piuttosto cari e scarsi tanto che giorni fa lo stesso Vice-presidente del Consiglio Kardelj pubblicamente dichiarava in un discorso la necessità imprescindibile di aumentare il tenore di vita della popolazione, visto che esso è di troppo inferiore a quello dei Paesi occidentali. Aggiungeva che a suo giudizio «c'è molto più socialismo nei Paesi scandinavi e forse anche in Gran Bretagna che non in Russia».

Il punto nero resta comunque sempre il bassissimo reddito individuale che pone gli jugoslavi a uno degli ultimi posti in Europa. Rileviamo difatti dalle tabelle dei nuovi stipendi maggiorati che andranno in vigore dal 1° gennaio e che sono state pubblicate integralmente dal giornale Politika, *che un funzionario del primo grado della gerarchia, cioè un ministro, percepirà mensilmente 85 mila dinari. Un salariato della ventunesima ed ultima categoria (vale a dire un usciere o un addetto alle pulizie negli uffici) ne avrà 6590. Per gli operai di prima categoria le paghe sono di 65 dinari l'ora; per quelli della decima (apprendisti) 31. Un maestro di scuola elementare in più dello stipendio riceve un massimo di 4 mila dinari di assegni speciali, un professore ordinario di Università 13 mila dinari, un magistrato distrettuale (Corte di assise) 8 mila.*

Si prenda pure come base di giudizio del potere di acquisto del dinaro il cambio ufficiale che lo indica in circa il doppio di quello della nostra lira. Non è esatto per nulla, ma per un momento ammettiamolo, e comunque ammettendolo si dovrà riconoscere ch'è ben dura la vita jugoslava per un ministro che, con tutti gli aumenti annunciati oggi percepirà dal 1° gennaio qualcosa come un poco meno di 50 mila lire mensili, e non meno dura per tutti gli altri in proporzione, secondo le povere cifre preoccupanti che abbiamo riferite.

Vittorio Gorresio

Rivolta indonesiana nell'isola di Sumatra

Sumatra, 22 dicembre.

Il «Consiglio degli ufficiali veterani» della Divisione *Banteng* ha assunto da oggi i poteri amministrativi nelle province centrali e settentrionali dell'isola di Sumatra. Capeggiati dal colonnello Ahmad Hussein, nome tipicamente musulmano, questi veterani della guerra di Indipendenza del governo coloniale olandese non riconoscono più l'autorità del governo centrale di Ali Sastroamijojo, uscito dalle ultime elezioni generali.

Secondo Radio Sumatra da essi controllata, i «ribelli» hanno affermato di [illegible] poteri contro il governo centrale, avendo perduto qualsiasi speranza di vedere le autorità instaurare la giustizia e migliorare le condizioni del popolo. Questa rottura, ha precisato l'emittente, è solo temporanea e intende porre fine al «caos» attuale. Essa non implicherebbe pertanto nessuna intenzione di separatismo.

La radio trasmette alle 11 il messaggio del Pontefice

Città del Vaticano, 22 dicembre.

Come è stato annunciato, domani il Papa rivolgerà al mondo cattolico il messaggio natalizio, anticipando sulla data degli altri anni, in cui il messaggio è quasi sempre stato pronunziato il 24 dicembre.

Alle 10,30 di domattina, i cardinali presenti a Roma, una quindicina, si riuniranno nell'aula del Concistoro e prenderanno posto in un apposito recinto quadrato ove si disporranno in ordine di anzianità. Dietro al «quadrato» saranno numerose bancate per i prelati della corte e della curia romana. Il Papa entrerà nell'aula poco prima delle 11 in forma solenne.

Appena il Pontefice avrà preso posto sul trono, il card. Tisserant, decano del Sacro Collegio, si avvicinerà e leggerà un indirizzo di omaggio a nome dei cardinali e di tutta la Chiesa cattolica. Rispondendo all'omaggio il Papa pronuncerà il messaggio che la radio vaticana trasmetterà direttamente in collegamento con una trentina di reti trasmittenti nazionali di tutto il mondo. La trasmissione comincerà alle 11.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una proposta al Congresso

Non più aiuti ma prestiti americani

La nuova formula sarebbe più "stimolante"

(Dal nostro corrispondente) Washington, 22 dicembre.

La commissione degli esteri della Camera ha presentato oggi al Congresso una relazione sugli aiuti all'estero. Il documento, compilato dal democratico della Carolina del Sud James Richards, sostiene che la somma destinata attualmente ai paesi europei potrebbe essere ridotta per il prossimo anno senza tuttavia nuocere agli alleati. Il progetto prevede infatti l'impiego dei capitali sotto forma di prestiti (anche con il legittimo sospetto che non potranno mai essere interamente restituiti) che stimolerebbero nuove correnti di traffico ed eviterebbero in chi riceve l'imbarazzo del beneficato.

Particolarmente importante è la proposta sostenuta nel documento, in cui si invita il presidente Eisenhower ad inscrivere nel bilancio della difesa americana gli aiuti militari all'estero. «Questi capitali — precisa la relazione — sono spesi infatti per la nostra difesa».

Il documento verrà esaminato dal Congresso il quale, prima di prendere la decisione definitiva, consulterà anche analoghi rapporti elaborati dalla Commissione degli esteri del Senato e da un comitato di nomina presidenziale. Questi due ultimi non sono stati ancora completati.

g. t.

Un nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Londra

Washington, 22 dicembre.

Funzionari governativi americani hanno dichiarato che alla Gran Bretagna è stato chiesto il gradimento per la nomina del finanziere John Hay ad ambasciatore degli Stati Uniti a Londra in sostituzione di Winthrop Aldrich, il quale ha chiesto di essere esonerato dal suo incarico da qualche tempo.

Arrestati in Siria 47 uomini politici

Damasco, 22 dicembre.

Il Primo ministro della Repubblica siriana Sabri Assali, ha rassegnato le dimissioni; è tuttavia probabile che il Presidente siriano Kuwatly affidi allo stesso Sabri Assali l'incarico di formare un nuovo governo «più attivo e compatto».

Sabri Assali è stato un accanito avversario dell'Inghilterra e della Francia e un sostenitore di Nasser nel recente conflitto egiziano; egli ha inoltre preso nettamente posizione contro il Patto di Bagdad, che lega tra di loro Inghilterra, Turchia, Persia, Irak e Afganistan e che costituisce il bastione di vigilanza antirussa nel Medio Oriente. Si prevede dunque che un eventuale nuovo governo presieduto da Sabri Assali avrebbe un programma ancor più antioccidentale e filorusso del precedente gabinetto.

Lo scioglimento del governo è avvenuto contemporaneamente ad una serie di clamorosi arresti, per «stroncare un complotto filoirakeno». Sono stati deferiti alla Corte Marziale 47 uomini politici siriani, fra cui l'ex dittatore Adib Shishekly, quattro ex ministri e otto deputati. Secondo il codice siriano è prevista la pena di morte o l'ergastolo, per i 47 arrestati.

ULTIME DI CRONACA

Insegue in bicicletta il tram in cui si trovano i rapinatori

Derubato di 3 mila lire in corso Savona li fa arrestare in via Nizza

In [illegible] Savona ieri [illegible] le 17,30 transitava in bicicletta l'operaio Marcello Musso di 28 anni. Era diretto alla sua abitazione in via Martorelli 41. Dinanzi al consorzio provinciale antitubercolare venne fermato da un giovanotto che si rivolse a lui parlando con accento meridionale. Il Musso si intrattenne a discorrere con lo sconosciuto per alcuni minuti, dopo di che all'improvviso questi gli impose di consegnargli tutti i denari che possedeva. «Ma io — si difese — non ho nulla, torno dal lavoro».

Lo sconosciuto gli afferrò la bicicletta perché non potesse fuggire e fischiò. Dall'ombra uscì un altro giovane che si avvicinò all'operaio puntandogli un coltello al petto e con prontezza, prima che potesse reagire, gli tolse di tasca tre mila lire ed alcune bollette del lotto. Poi i due rapinatori a piedi si diressero verso il ponte di [illegible] Regio Parco.

Il Musso li seguì in bicicletta, vide che salivano su una vettura della linea 18 diretta verso il centro. Sempre in bicicletta tenne dietro al tram fino in via Nizza e soltanto qui si rivolse ad un vigile urbano pregandolo di fermare il tram perché vi si trovavano due rapinatori. Il vigile lo accontentò e salì con lui sulla vettura.

«Eccoli là — disse il Musso al vigile indicando due giovanotti che si trovavano sulla piattaforma posteriore — sono loro, li riconosco». I due giovanotti dapprima finsero di cadere dalle nuvole; alla fine spazientiti gli si gettarono addosso per picchiarlo. Ma intervennero due agenti. I due sconosciuti sono stati identificati nel vicino commissariato di Porta Nuova per Pasquale Casciano di 18 anni ed Attilio Lorà di 20 anni, di origine calabrese, residenti a Gassino. Sono stati trattenuti in stato di fermo in attesa di controllare il racconto del Musso che presenta alcuni punti poco chiari.

La colpa dei costruttori per il crollo di un'insegna

Due anni fa, il 23 dicembre 1954, dai tetti dell'edificio di via Cibrario 7 precipitava una grossa insegna luminosa del peso di 330 chili ed una ragazza rimaneva uccisa, Maddalena Ohia, mentre la madre, Maria, riportava ferite che guarirono in un mese. L'insegna era stata installata dalla ditta Pipco, ma i titolari, i fratelli Luigi e Pietro, respinsero ogni colpa affermando che il lavoro era stato eseguito ancora dal loro padre, a cui essi erano succeduti.

L'istruttoria per accertare la responsabilità dell'incidente è stata assai laboriosa e si è conclusa ieri. Il giudice dott. Cibrario ha rinviato i due fratelli al giudizio del Tribunale, ritenendoli colpevoli di omicidio colposo.

Ieri mattina, alle ore 3, cristianamente come visse, è tornata a Dio l'anima buona di

Giuseppe Cordero

Lo annunciano con grande dolore: la moglie **Margherita Cordero**; il figlio **Giammaria** con la moglie **Serafina Tarabra** e figli; la figlia **Lina** col marito **Carlo Cordero** e figli; il fratello **Domenico** e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali [illegible] alle ore 10,30 di oggi 23 corr. in Priocca d'Alba.

Il Sindacato Provinciale Artigiani e la **Mutua Artigiana Malattia** prendono viva parte al dolore che ha colpito il cav. Carlo Cordero, loro Amministratore e Presidente.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giacomo De Michelis

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la sorella **Carola**, il fratello **Florindo**, i parenti tutti e l'affezionata **Rita**.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Reggio 3.

23-12-1953 23-12-1956

Una preghiera in ricordo dell'anima buona ed eletta di

Michele Ferraris

La moglie, nel rimpianto, la ricorda ai parenti e conoscenti.

La S. Messa sarà celebrata il 27 corr., nella parrocchia Gesù Nazzareno.

Nel primo anniversario della morte di

Oreste Severo Boggio-Rastanet

saranno celebrate Messe commemorative a Rialmosso e a Torino, nella chiesa di San Massimo, il 27 dicembre, ore 8.

La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire.

23-12-1953 23-12-1956

Nel terzo anniversario della morte del

Dr. Ing. Francesco Guerrini

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amato babbo

Giuseppe Frecchio

con immutato dolore **Mamma, Piera, Silva** e **Paola** lo ricordano a quanti l'ebbero caro.

23-12-1951 23-12-1956

Cav. Uff. Sigurt Yust

La vedova con accorato rimpianto ne rievoca la diletta memoria a chi lo ebbe caro.

Natale 1955 Natale 1956

Mario Girardi

Passano gli anni, ma come sempre più che mai tu vivi in noi.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Stefano Bergia

lo ricordano la moglie e i figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione

Rita Gualdi nata Picca-Piccone

Ne dànno il triste annuncio:
il marito ing. **Eugenio Gualdi**;
la sorella **Lena Ariana**;
la cognata **Adelaide Gualdi**;
i nipoti **Gualdi, Ariana**;
parenti tutti;
la signorina **Maria Fabbri** che per lunghi anni le offrì la più affettuosa e premurosa assistenza ed il fedele personale di casa.

I funerali avverranno a Corio Canavese il 27 c. m. alle ore 10,30.

Il Consiglio di Amministrazione ed il **Collegio Sindacale** della **Società Generale Immobiliare** si associano al dolore del presidente direttore generale Cavaliere del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi per la scomparsa della diletta consorte signora **RITA GUALDI** avvenuta in Roma il 22 dicembre 1956.

Dirigenti e **Collaboratori** tutti della **Società Generale Immobiliare** profondamente addolorati si stringono con affetto attorno al loro presidente direttore generale Cavaliere del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi, e con lui piangono la scomparsa della diletta consorte sig.ra **RITA GUALDI** avvenuta in Roma il 22 dicembre 1956.

Il Consiglio di Amministrazione e il **Collegio Sindacale** della **SOGENE - Società Generale per Lavori e Pubbliche Utilità** - partecipano con viva solidarietà al dolore del presidente Cavaliere del Lavoro ing. Eugenio Gualdi per la perdita dell'amata consorte signora **RITA GUALDI** avvenuta in Roma il 22 dicembre 1956.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Sogene - Società Generale per Lavori e Pubbliche Utilità** - partecipano con viva affettuosa commozione al dolore del presidente Cav. del Lavoro ing. Eugenio Gualdi per la scomparsa della eletta consorte signora **RITA GUALDI** avvenuta in Roma il 22 dicembre 1956.

Il dott. **Paolo Negara** partecipa al lutto del Cav. del Lavoro dott. Eugenio Gualdi cui lo legano vincoli di devozione per la scomparsa della eletta consorte signora **MARGHERITA PICCONE in GUALDI** avvenuta ieri in Roma.

Milano, 22 dicembre 1956.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della **Manifattura Ceramica Pozzi** partecipano al lutto del vice presidente della Società Cav. del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi per la scomparsa della sua eletta consorte signora **MARGHERITA PICCONE in GUALDI** avvenuta ieri in Roma.

Milano, 22 dicembre 1956.

Dirigenti, Dipendenti della Sede e **Rappresentanti** della **Manifattura Ceramica Pozzi** partecipano al lutto che ha colpito il loro vice presidente Cav. del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi per la dipartita della sua eletta consorte signora **MARGHERITA PICCONE in GUALDI** avvenuta ieri in Roma.

Milano, 22 dicembre 1956.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello **Stabilimento** in **Gattinara** della **Manifattura Ceramica Pozzi** si uniscono al grave lutto che ha colpito il vice presidente della Società Cav. del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi per la morte della sua eletta consorte sig.ra **MARGHERITA PICCONE in GUALDI** avvenuta ieri in Roma.

Gattinara, 22 dicembre 1956.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il **Collegio Sindacale** della **Ferroemalit S. p. A.** partecipano con profondo dolore al lutto del vice presidente della Società Cav. del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi per la scomparsa della sua diletta consorte **MARGHERITA PICCONE in GUALDI**.

Milano, 22 dicembre 1956.

La Direzione, gli Impiegati e le **Maestranze** della **Ferroemalit S. p. A.** prendono parte con vivo cordoglio al lutto del vice presidente della Società Cav. del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi per la scomparsa della consorte **MARGHERITA PICCONE in GUALDI**.

Milano, 22 dicembre 1956.

Il Consiglio d'Amministrazione, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **S. p. A. «I.C.P.M.» Industrie Chimiche di Porto Marghera**, partecipano al lutto del loro presidente Cav. del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi per la scomparsa della sua eletta consorte signora **MARGHERITA PICCONE in GUALDI** avvenuta ieri in Roma.

Milano, 22 dicembre 1956.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le **Maestranze** della **«Sanit-Plastica» S. p. A.**, partecipano al lutto del loro vice presidente Cav. del Lavoro dott. ing. Eugenio Gualdi per la scomparsa della sua eletta consorte signora **MARGHERITA PICCONE in GUALDI** avvenuta in Roma.

Milano, 22 dicembre 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Zampa

Affranti lo partecipano la moglie **Iva Camusso**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 24 corr., alle ore 14,30, da via Valgioie 33.

La presente serve di ringraziamento.

23-12-1955 23-12-1956

Nel triste anniversario della dipartita della loro indimenticabile

Angiolina Sargian nata Balma-Tivola

il marito **Giacinto** col figlio **Luciano** e consorte, con immutato dolore, la ricordano a parenti e amici.

Nel sedicesimo anniversario della dipartita di

Martina Ceratto

verrà celebrata in suffragio una S. **Messa** lunedì 24 corr. nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, alle ore 8,30.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

1949 Natale 1956

Achille Ceresole

di anni 22

Dottore in Giurisprudenza

Babbo e mamma, nella più angosciosa solitudine, invocano, da chi lo ebbe vicino, memore e affettuoso rimpianto per il loro adorato.

Da un anno si è spento il cuore di

Felice Jorio

La desolata moglie lo ricorda con una S. Messa nella chiesa dell'Immacolata (via S. Donato n. 21), venerdì 28 corr., alle ore 8.

Stamane serenamente ha chiuso la sua esistenza, luminoso esempio di rettitudine e bontà

Giovanni Battista Macario

Affranti ne dànno il doloroso annuncio:
i figli **Adele** ved. **Demattels** e **Pier Giuseppe**;
le nipoti **Floriana** con il marito dott. **Brunello Olivero** e **Fulvia** con il fidanzato dott. **Gia[illegible]**;
i nipoti, cugini e parenti tutti;
le affezionate **Giovanna Stellino** e **Letizia Isnardi**.

Un ringraziamento particolare al dott. Spartaco Sappa per la sua premurosa ed affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domenica 23 dicembre, alle ore 14,30, in Centallo. La Salma proseguirà per Murazzo di Fossano, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma preghiere.

Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Centallo, 22 dicembre 1956.

Prendono viva parte al dolore:
comm. rag. **Giorgio Ferrero**
comm. **Riccardo Ferrero**
avv. **Michele Olivero**
ing. **Luigi Olivero**
con le rispettive famiglie.

La Soc. Bosca & C. - Apparecchi di misura - si associa al dolore della famiglia per la perdita del suo caro Consocio sig. **GIOVANNI BATTISTA MACARIO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Casassa Carlet

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corr., alle ore 9, dall'Ospedale Mauriziano.

Si prega di non inviare fiori.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Accolla e al dott. Monte Ferrario.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Camiceria Rolfo e Gianotti partecipa vivamente al dolore della famiglia Casassa.

Alle ore 5 di ieri, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita dedicata al lavoro, all'affetto dei suoi cari, al sollievo delle umane sofferenze e al servizio della Patria, mancava il

Prof. Dr. Ubaldo Vallebona

Invalido di Guerra

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello prof. **Alessandro** con la moglie **Maria Boccalandro**; il nipote **Davide**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 9 nella chiesa di N. S. della Consolazione in via XX Settembre quindi la cara Salma proseguirà per la Necropoli di Staglieno per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, 23 dicembre 1956.

Nella fede del Signore e nel ricordo di quanti l'amavano dopo una laboriosa vita è mancato ai suoi cari

Pietro Cavaglià

Anziano Fiat - di anni 88

Addolorati ne dànno il triste annuncio la famiglia e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 24 corr. alle ore 10,30 partendo da Villa Roddolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Uno speciale ringraziamento ai dottori e alle suore della Villa Roddolo per le cure prodigate.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Annetta Albarelli nata Passalacqua

Costernati ne dànno il doloroso annuncio il marito **Francesco**, la cognata **Lucia**, fratello e sorella, cognate, le nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Lisa**.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. mese alle ore 9 partendo da via San Francesco d'Assisi 24. Indi la cara Salma verrà tumulata a Moncalieri. Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dr. Avv. Sebastiano Cimaz

Notaio - di anni 87

Ne dànno l'annuncio i figli: **Elisa, Giuseppina, Luigina** col marito **Enrico Franciosi** e figlio, **Pietro**, **Valentino** con la moglie **Teresina Calvi** e parenti.

Susa, 22 dicembre 1956.

I funerali avranno luogo in Susa domenica 23 c. m., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Dopo lunga, dolorosa malattia è cristianamente mancata

Clementina Castagno

ex-Direttrice **Asilo Infantile Vanchiglietta**

Per espressa volontà della Defunta, a funerali avvenuti, ne dànno l'annuncio con immenso dolore il fratello **Giuseppe** e i parenti tutti.

Torino, corso Marconi 22.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Marcellina Camerano ved. Cagliero

i figli **Mario, Washington** e rispettive famiglie la ricordano, con immutato dolore ed affetto, a quanti le vollero bene.

Sante **Messe** in suffragio saranno celebrate a Torino il 27 corr., alle ore 7,30, nella chiesa della Immacolata Concezione (via S. Donato 21) e a Barolo.

Si ringrazia sentitamente quanti vorranno unirsi alle preghiere dei familiari.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Luigia Valleise in Bariliaris

il marito, con immutato dolore, la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 24 c. m. nella chiesa di Sant'Anna, via Brione 40.

Torino, via Oria 20.

13-12-1954 13-12-1956

Maria Agnellotti ved. Pennaroli

5-1-1950 5-1-1957

Rag. Italo Pennaroli

Nei giorni anniversari i familiari ricordano i cari Scomparsi a quanti vollero loro bene.

UNA PRECE

I familiari della compianta

Maria Domeglio ved. Viret

riconoscenti ringraziano quanti con fiori, scritti e di persona vollero unirsi al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

SAN Remo affitto confortevole appartamentino ammobiliato. Zoli, corso Inglesi 135. 16709

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi). Telefono 700-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
LAIGUEGLIA. Pensione Giacomelli, ottima cucina, riscaldamento, televisione, lire 1200. Torino 581-729. 16463
MONTAGNA pensione camere riscaldate trattamento familiare. Torino, tel. 587-507 Exilles 01-325-302. L6795
NERVI, soggiorno Villa Luisa. Camere, via Oberdan 21/5. Telef. 378-448, Nervi.
VARAZZE. Pensione Ristorante Anna, telef. 77-287, lungomare, riscaldamento aria condizionata. 16802

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50.751. T1563
ALL'ISTITUTO Vannone via Vannone 7, telefono 779-704, corsi di Ragioneria. Serata ed accurata preparazione. 14011
BAMBINI al mare, «Privat Kinderheim» Rapallo, informazioni. Telefonare Torino 638-160. 12213

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

UNIVERSITARIO dà lezioni anche domiciliari, matematica italiano latino, prezzi miti. Telefonare 892-650. B3041

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata in casa signorile. Telefonare 603-116. M3410
AFFITTASI matrimoniale tre letti, pibles indipendente, termo bagno. Telefonare 527-074. G1631
AMMOBILIATA centrale signorile indipendente con pensione 1-2 amici. Telefonare 558-008. F8615
AMMOBILIATA spaziosa affittasi, volendo uso cucina, corso S. Maurizio. Telefonare 363-105. G1597
LIBERO subito pied-à-terre signorile indipendente. Disavino, Sant'Anselmo 13.
PENSIONE affittansi camere riscaldamento zona Statuto. Telefonare 528-277.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare fissa assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.
A buone condizioni assumo taboretti(s)ta provetto pratico banco urge. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F5788
ABILE organizzatore cerco vita per mansioni direttive, assumesi. Esigonsi referenze, provate capacità. Stipendio e cointeressenze. Scrivere Pubbliman, casella 143 A, Cuneo. 16806
ABILISSIME camiciaie in serie, macchiniste, interne esterne, cercansi. Telefonare 41-489. F6647
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Boucheron 2 bis. Garantiamo perfetta riuscita. Diploma Ministeriale. F5844
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3372
AGGIUSTATORE stampista cercasi. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.
ALESATORE specializzato cerca importante industria. Richiedesi provate capacità esperienza. Scrivere 810, Fabbricazione Macchinario, via Bologna 74/A, Torino, specificando titoli studio, posti occupati, referenze, oppure presentarsi personalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. L6135
AUTISTA meccanico lunga pratica guida servizio solo diurno cercasi. Scrivere età posti occupati scuola frequentata cassetta 4076, SPI, Torino. L0966
AZIENDA importante assume ragionieri dottori e commercialisti militesenti massimo 30enni vendita macchine ufficio provincia Milano retribuito. Curriculum, Scrivere casella 189 M, SPI, Milano.
CARTIERA Piemonte assumerebbe assistente o capo macchina espertissimo impasti et macchine con monolucido. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 16751
CERCASI abile guardiola per lavorazione molle di tutti i tipi. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. L9773
CERCASI calzolaio rettifica da istituto per ragazzi. Telefonare 73-552. B4458
CERCASI commesso vetrinista per negozio abbigliamento. Offerte referenziate a cassetta 3140, SPI, Torino. F5914
CERCASI disegnatore prospettivista veramente abile per importante azienda. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B3985
CERCASI giovane volonteroso, ottima presenza, con attitudini elettrotecniche, per indirizzarlo sicura carriera redditizia. Precisare età, titoli di studio, stato famiglia, impieghi avuti, referenze, Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.
CERCASI meccanici generici tredicenni capacità, referenze. Scrivere cassetta 4071 SPI, Torino. L5806
CERCASI operaio modellatore termo. Telefonare 764-771. B3961
CERCASI pensionato, pratico guida, per servizio custode notturno autorimessa. Telef. 22-148. F5854
CERCASI tuttofare 20enne, robusta, anche primo servizio. Referenze. Telefonare 578-245. F5752
CERCO socio fresatore o aggiustatore capitale 1.000.000 inizio lavorazione stampi. Scrivere cassetta 9307, SPI, Torino.
COMMERCIANTE solo cerca donna anziana governare casa familiarmente, sistemazione vita. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L9852
CONIUGI con bimba cercano tuttofare a giornata, referenze. Telefonare 283-904 ore pasti, pomeriggio. B3537
CONTABILE provetto pratico paghe stipendi e contributi conoscenza materia fiscale e vigenti disposizioni cerca importante ditta. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. M3430
DATTILOGRAFA 18enne cercasi. Presentarsi lunedì. Via Castegnato 5. F5652
DITTA articoli sanitari Torino assumerebbe serio ragazzo torinese scuole medie inferiori apprendista magazzino, possibilità migliorare. Manoscritto, referenziando. Scriv. cassetta 6151, SPI, Torino.
DONNA servizio abile, fissa cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 653-608.
FALEGNAME, provetto macchinista serramenti, tracciatore cercasi, eventuale alloggio. Periodo prova. Scrivere solo se specializzato SPI, cassetta 22-G, Savona.
FRESATORE dobbiamo provetto, fresatore II, tornitore II giovani cercansi. Rivolgersi Pollenzo 64, tel. 32-643, 351-244
GIOVANI ebanisti intraprendenti per affidamento completo lavori banco e macchine, troverebbero sicuro miglioramento rimunerativo stabilimento Torino. Scrivere solo se veramente capaci cassetta 9198, SPI, Torino. G1459
IMPORTANTE azienda autoveicoli torinese, cerca viaggiatore visitare clientela tutta Italia, spiccate attitudini commerciali, buona preparazione culturale, presenza, 30-40 anni, piemontese, patentato, automunito, facile comunicativa, referenze, impieghi precedenti. Scrivere cassetta 130 C, Sipra, Torino. 15845
INGEGNERE industriale chimico provata capacità conduzione impianti chimici perfetta conoscenza inglese parlato et scritto cercasi per nuovo stabilimento Anzio. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Palmolive S.P.A., viale Mercacci 2, Anzio (Roma). 16886
ISCRIVETEVI Selezionandovi nostra serie, rapida preparazione impieghi: avrete ogni assistenza. Scuola residenti fuori Torino. Bodoni, Nizza 66. Iscrizioni continue.
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2772
MECCANICI rettificatori diventerete frequentando corsi specializzati. Via Siena 26, Torino. Possibilità impiego.
PELLETTERIE, borsette, cercansi urgentemente operai e specialisti, ottimo trattamento. Scrivere: Fabrique Biedermann S.A., Neuchâtel, Suisse. 16840
PELLETTIERE nonché tagliatore preferibilmente femmina espertissimi cercansi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.
PENSIONATO anche contabile partita doppia cercasi da industria, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B3989
SEGRETARIA bella presenza cerca Associazione Studenti Politecnico ore 10-12, 16-19. Presentarsi lunedì 24 ore 11 Castello del Valentino. B4636

RAGAZZA aiuto casa anche primo servizio cerco fissa, referente Del Fabbro, Bentivoglio 10. L6335
RAGIONIERA primo impiego cercasi, inviare manoscritto, indicare età. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. L9632
SALUMERIA cerca giovane banconista gastronomico. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L9864
SOCIETA' cerca capace stenodattilografa pratica paghe contabilità. Referenze. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.
UNIVERSITARI ingegneria fuori corso o ritirati iscrivetevi Scuola Libera Ingegneria. Corsi autodidattici; sezioni meccanica, elettrotecnica, civile, chimica. Interpellate delegato generale Institut Technique Supérieur de Genève, casella postale 124, Torino. B4470

PRESSO 1-2 persone anziane occuperebbesi media età referenziata. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B4862
RAGIONIERE 50enne, esperienza bancaria ventennale, pratico servizi cassa, organizzazione amministrativa, bilanci, tributaria, lingue francese ed inglese, cerca impiego, residenza Torino. Rag. Alliaudi, via Nizza 82 bis, Torino. L6186
SIGNORINA giovane bella presenza ottimo francese inglese soggiornato estero occuperebbesi come hostess assistente turistica, corrispondente. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L0816
SOTTOMACCHINISTA grande lanificio biellese offresi subito ovunque come macchinista cardeia, giovane, moralità, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B4314

A veramente capaci concediamo rappresentanze testi scuole medie Venezia, Padova, Milano, Firenze, Roma, Bari, Sardegna. Referenze. Scrivere cassetta 3142 SPI, Torino. F5764
AD attivo elemento con cauzione buon grossista olio e alimentari affida clientela provincia. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B3201
ELEMENTO effettivamente introdotto presso maggiori industrie dolciarie piemontesi cercasi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 102 V, SPI, Milano.
GIOVANE laureato, perfetta conoscenza inglese francese, permanenza estero, offresi per miglioramento piccola industria o rappresentanza, disposto viaggiare, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3141, Torino. F5758

IMPIEGATI. Guadagnerete vendendo tessuti colleghi. Lanificio Trussan, Biella.
INTRODUZIONE 30ennale prodotti farmaceutici abbinerebbesi altre Case importanti nazionali estere per Napoli, Campania, Calabria, Molise. Disponesi ufficio deposito centro Napoli organizzazione anche province. Tratterebbesi eventuali concessioni esclusive importanti. Presentansi primarie referenze commerciali e bancarie. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino.
MAGLIFICIO italiano od estero, cerca rappresentante concessione articolo provvisto automezzo, con buona clientela, per la Lombardia e province di Alessandria e Piacenza. Scrivere referenziando cassetta 3148, SPI, Torino. F5812

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILISSIMA contabile, corrispondente, paghe, pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.
APPRENDISTA 14enne volenteroso offresi. Scrivere Beratto Felice, via Rigalio 13, Trofarello. L3810
ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili, ottime referenze, offresi seria impresa. Scriv. cassetta 4057, SPI, Torino.
AUTISTA 30enne 2ª Diesel conoscenza città e dintorni Torino, offresi subito. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.
CAMERIERA provetta, ottime referenze, occuperebbesi piccola famiglia signorile. Telefonare 884-640. M3484
CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzione Filiali Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 143. Telef. 885-533. B4670
COMMESSA signorina 30enne, presenza, referenze ineccepibili, abilissima confezioni e tessuti impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. M3464
CONIUGI mezza età marito elettricista cercano portineria anche senza compenso ottime referenze. Iovin, corso Brunelleschi 9. L9802
CONIUGI senza figli, cuoca e cameriere domestico, occuperebbersi ovunque, liberi 15 gennaio, oppure custodi casa signorile, ottime referenze. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B3949
CORRISPONDENTE francese spagnolo ragioniere specializzato trasporti contabilità offresi. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B4612
CORRISPONDENTE inglese, ottima conoscenza francese, dattilografa, pratica tutti lavori amministrativi, mano d'opera, 28enne, referenzialissima, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Caloso Marianna, via Fiorano 5, Torino. B4620
DOMESTICO 25enne referenzialissimo offresi per casa signorile. Scrivere, via Acc. Albertina 29, Gherardi. L0620
DONNA seria referenze, abbonamento tranviario offresi due ore pomeridiane per commissioni. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L0512
EX agente di polizia in pensione, ottima presenza, coniugato senza figli, offresi qualsiasi mansione fiducia, referenziato. Scrivere Gianì Luigi, c. Trapani 6, Torino
GEOMETRA capo-cantiere tecnico-amministrativo, libero fra quattro mesi, ottime referenze, dieci anni nella stessa impresa. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. L0543
GIOVANE volenteroso offresi guardiano, autista, magazziniere. Telefon. 581-316 dalle 11-15. G1567
INGEGNERE elettrotecnico 36enne attualmente presso stabilimento cementiero, conoscenza francese, disposto recarsi estero. Esamina proposte scopo miglioramento. Casella Z 01903, SPI, Napoli.
LEVIGATORE provetto lunga pratica libero subito offresi. Giuseppe Caloso, via Fiorano 5, Torino. B4622
PENSIONATO pratico garage cucina offresi piccolo ristorante, miti pretese. Scrivere Barreta, via Leoncavallo 94.
PENSIONATO ragioniere carta circolazione cerca impiego fiducia, competentissimo trasporti contabilità. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B4619
SARTO tagliatore modellista serio e misura capace dirigere laboratorio offresi prova sua rischio. Scrivere cassetta 6180 SPI, Torino. B4614

STENODATTILOGRAFA, primo impiego, impiegherebbesi subito, miti pretese. Telefonare 382-649. M2543
TAGLIATRICE modellista per bambini offresi, lunga pratica, con referenze. Telefonare 390-593. F5606
UOMO fiducia pratico pulizia locali, uffici, negozi, occuperebbesi a ore. Telefonare 626-806. B4626
VENTINOVENNE ex-tenente carabinieri libero subito impiegherebbesi ovunque adeguatamente mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.
VENTINOVENNE, patente auto, studi ginnasiali, miti pretese, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.
VENTITREENNE offresi con patente 2° grado per qualsiasi lavoro. Tel. 293-723 dalle 9 alle 13. L6369

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI produttori campo automobilistico, massimo 35enni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. T4524

CERCHIAMO Agenti vendita olio oliva direttamente consumatori alta provvigione. Scrivere OMI, Castelvecchio, Imperia.
INGEGNERE elettrotecnico disposto viaggiare ovunque; auto, passaporto, cerca adeguate rappresentanze, incarichi tecnici. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.
ISPETTORE agenti viaggiatori primaria compagnia elettrodomestici 27enne introdottissimo clientela Piemonte Liguria desiderando migliorare esamina proposta case ramo ovvero radio televisione elettromateriali. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F6621
RAPPRESENTANTE introdottissimo provincia Piemonte, trafilati, stampati, tubi gomma e materie plastiche, cercasi. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. M2569
RAPPRESENTANTE vermouth vini liquori introdotto numerosissima clientela grossista dettaglio Toscana Umbria cerca primaria Casa eventualmente disposto deposito cauzionando. Scrivere cassetta 81 V, Sicap, Firenze. 16805

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ANZIANO sposerebbe sola indipendente reciproca compagnia. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B4450
AVVIATISSIMO progettista edilizia, affettuoso distinto, sanissimo, alto 1,70, sposerebbe rapidamente simpatica 24-32enne, laureata, laureanda architettura oppure ingegneria. Scrivere cassetta 66 V Sicap, Firenze. 16313
CARINA 34enne conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale anche vedovo impiego sicuro. Scrivere carta d'identità 31061614, fermo posta, Pinerolo.
DIPLOMATO piemontese 30enne alto, bella presenza, figlio unico, dipendente industria primaria, capitale, auto, relazionerebbe scopo matrimonio con giovane seria, alta, carina, attiva, condizioni economiche ottime. Serietà, segretezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino. G1471

BELLISSIMA molto ricca, sola, sposerebbe adeguatamente: chirurgo primario, ingegnere costruttore, armatore, facoltoso industriale italo-americano, ricca personalità piemontese, alto, robusto, sportivo, celibe 58enne. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. M2529
CINQUANTACINQUENNE solo, impiego sicuro, relazionerebbe, scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B4606
CINQUANTENNE sposerebbe signorina vedova disposta collaborare commercio. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.
DIPLOMATO 35enne, alto, appartamento, risparmi, crediliere, sposerebbe signorina simpatica illibata proprietaria negozio. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino.
DISTINTA robusta ottima rendita risparmi alloggio proprio risposerebbe 64-72enne. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B4430
DISTINTA signorina 39enne, torinese, ottima presenza relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, colto, ottima posizione. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino
GIOIELLIERE 29enne, figlio unico possidenti, professione sicura, auto, serio, distinto, snello, 1,76, bruno, sposerebbe signorina 22-26enne, alta, bruna, colta, piacente, dote adeguata, residente in Alessandria o dintorni. Scrivere Pubbliman casella 30/A, Alessandria. 16870
GIOVANE signora desiderosa continuare propria azienda sposerebbe bravo meccanico, apportante capitale; oppure pratico ricambi, compra-vendita auto motoscooters, organizzazione commercio. Specificare età, condizioni, riservatezza. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.
GIOVANE torinese, azienda propria, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina ventuno-ventiquattrenne, buona famiglia, condizioni adeguate, anche provinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B3591
GRAZIOSA 32enne, agiata, industria, sposerebbe affettuoso, onesto. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. G0570
IMPIEGATO, 36enne, 1,64, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova posseduta affettuosa. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. G1606
INDUSTRIALE, 36enne, benestante, laureato, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. 32551
INSEGNANTE ruolo alloggio risparmi sposerebbe maestra statale ruolo massimo trentenne. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B3827
LAUREATA quarantenne, carattere giovanile, agiata, alloggio, sposerebbe serio, sentimenti elevati, posizione età adeguate. Scrivere SPI, cassetta 40 P, Genova.
LAUREATO trentanovenne sposerebbe preferibilmente musicista, dottoressa medicina. Scriv. cassetta 4059, SPI, Torino.
LAUREATO 35enne media statura posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina giovane carina bella presenza, economicamente indipendente, istruita. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L6183
OPERAIO padrone negozio, casa arredata, 26enne, alto, robusto, sposerebbe buona, istruita, carina, moralissima. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.
OPERAIO 33enne solo, onesto, posizione sicura, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 33enne moralissima, amante formare famiglia. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. L6123
PIEMONTESE dipendente Fiat, celere, sposerebbe ragazza madre torinese distinta 22-28enne, disponibilità finanziaria. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.
QUARANTASETTENNE bruno, torinese, impiego sicuro, conoscerebbe vedova signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B3562
QUARANTENNE seria distinta bionda nullatenente, conoscerebbe scopo matrimonio, persona comprensiva posizione sicura. Inanonimi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B4500
SESSANTACINQUENNE, pensionato, vedovo, sposerebbe 50-60enne pensionata 15-20 mila o altro reddito adeguato, sola affettuosa, anche vedova. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. M3578
SESSANTASETTENNE distintissimo sani elevati sentimenti nullatenente, risposerebbe benestante serio scopo reciproca compagnia. Scrivere cassetta 9313, SPI, Torino. G0580
SIGNORINA 48enne bella presenza, professione indipendente, alloggio, 700.000 contanti, sposerebbe 55enne distinto, impiegato, operaio specializzato. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L6386
TORINESE, alto, doti fisiche morali, impiego, alloggetto, sposerebbe adeguatamente 26-30enne. Scrivere cassetta 8020 SPI, Torino. M3434
TRENTASEIENNE buon operaio serio media statura alloggio capitale sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. L6063
VEDOVA cinquantenne, indipendente, giovanile, idee moderne, sposerebbe signore condizioni adeguate elevati sentimenti. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.
VEDOVA colta mezza età conoscerebbe signore adeguato, buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. L0586
VEDOVA 44enne buona, attiva, amante casa, laboratorio ben avviato, casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio, con 50-55enne disposto collaborare, capitale adeguato disposto trasferirsi, rispondere solo con requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE nubile, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina carina, sana, seria, massimo ventiquattrenne. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino. M3556
VENTIDUENNE carina, nullatenente, illibata, seria, sposerebbe serio, posizione. Casella 14/b, SPI, Pavia. 16841
VENTISEIENNE presenza buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-25enne carina affettuosa. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F6633
VENTISETTENNE mutilato di guerra relazionerebbe scopo matrimonio ragazza 20-25enne seria comprensiva. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B3960
VENTUNENNE conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-22enne. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. M3488

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

VENTOTTENNE rappresentante diplomato conoscerebbe scopo matrimonio signorina ottima famiglia anche vedova. Inanonimi. Scrivere casella 6123, SPI. Torino. B4440

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

PORTAFOGLIO smarrito sabato tratto Consolata, corso Francia, pregasi restituire solo documenti, Portineria, corso Francia 34. G0604

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-965.
CALLI? Duroni? Basta! Callicida Fulmine nelle farmacie, [illegible] 1957 spedizione gratis Pedicure Basso, Po 40, Torino.
DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Bresciani, Cannobio 8, Novara. Telefono 26-078 (martedì). 10363.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. [illegible]
A buoni prezzi troverete mobili in [illegible] comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono [illegible]. 636
A Istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellemati. Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. 8242
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1068
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cagliè, via S. Franc. da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. T8558
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, uso Vittorio 63.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 11-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 4265
ACQUISTATE frigoriferi Rex cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859. 7191
AFFARONE. Causa trasferimento vendo signorile nuovo mobilio arredamento 5 locali, volendo locazione, fitto mite. Telefonare 74-053. G1465
AFFARONE. Pranzo moderno, tinello, armadio tre porte, poltrone. Cavallo, Barelli 32. B4848
AL Centro Radio, S. Secondo 45, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AMBIENTATORI stile antico troveranno vario assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi. Vittorio Emanuele 74. 16027
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000. tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO scendiletti, tappeti, lana, cotone, cocco, tutte misure, prezzi convenienti. Visitateci, Via XX Settembre 81.
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 22.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3819
ATTENZIONE! Volete vincere una « 600 » ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Gaidano, via Lagrange 8, le calzature che occorrono a voi ed ai vostri famigliari. Facilitazioni di pagamento. Approfittatene! 9650
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5. Tel. 62-598.
CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi, Vasilmina scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Borovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9467
CHIPPENDALE matrimoniale grandiosa nuova vendo sotto costo, mancato matrimonio, facilitazione. Telefonare 81-389.
CUCCIOLI bellissimi disponibili. Casa Cucciolo, Gioia 10, 43-665. Pensioni riscaldate 601-881. B4672
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
FISARMONICA cromatica Galvagno, 96 bassi, ottima, batteria, accessori occasione privato vende. Telef. 884-447.
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima, cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-859. 7191
IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, ecc., enorme assortimento, facilitazioni. Corso Vittorio 58 (monumento). 7983
LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315
MACCHINE cucire, maglieria, acquistando parteciperete grande concorso Torino-Natale. Premi Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, San Francesco Paola 4.
MAGLIAIE vendo affitto macchine nuove occasione, acciaio tedesco, qualunque misura, da 50.000 in più; insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine maglieria, via Po 32 bis, vicolo Ozanam 10. Telefono 882-238. T4357
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casacci, San Quintino 4. T1864
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. T4079
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 95.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). [illegible]
MOGAR Mozzani Ranavia chitarre di classe e normali anche elettriche. Rosario Musica, Bertola 28. [illegible]
OCCASIONE bella pelliccia persiano contoventimila vendo. Corso Svizzera 40. Vischi. L3906
OCCASIONE privato vende pianoforte corde incrociate ottimo stato. Telefonare 31-513 dalle 9 alle 15. B4570
PALETO' pura lana, mutili uomo donna, pellicce vendo 6000-8500. Scavino, Saluzzo 19. S2591
PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 34 B. 15119
PER scioglimento, contratto pensione vendo mobilia semi-nuova letti cucina. Pastrinello. Telefonare 41-553. P8561
PERMUTASI lussuosa camera letto con 600. Tel. 41-304, dopo ore 20. B3983
PIANOFORTI Cucconato, Cairoli 14, telefono 81-184, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701.
PIANOFORTI Platino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8583
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, nol., riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. T3120
PRIVATO vende a privato armonium. Telefonare 269-574. S3468
SPECIALITA' cucine linoleum, lavelli, armadi assortiti. Mobilificio Frasso, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 1636
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, juncbox, vasta scelta, comodità, magazzini. De Mango, Consolata 9. 19712
UN panettone e la possibilità di vincere una « seicento »: questi gli omaggi offerti da Gaidano agli acquirenti delle sue calzature. Approfittatene!! Lagrange 8, Gaidano. 9650

VENDESI cuccioli, veri pastori tedeschi, mesi 2. Telefonare 750-424. L9610

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 52-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1862
A bancarie condizioni Auto Finanziamenti Dr. Donatelli, Nuova Sede, via Gobetti 19. L6187
A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavallieri, Brescia 18. T4436
ABA, vende permuta: familiare 2000 km. Appia, 500 Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 153. T4320
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateatamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti autoveicoli, vendo 1400 nera 240.000, Ardea, 500, 600. Po 43. [illegible]
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: Appia II serie nuova, 103 diversi, Ardea ultime, 600 nuova, 1400, 1100 E '53, Belvedere 1954, 500 C. Cambi, rateazioni. T3628
ALL'AUTOSALONE Bordese, consegna immediata a prezzi di listino di automobili [illegible] Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 B, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale, elaborate e fuori serie. Via Nizza 31, telefono 683-213. 6079
ALL'AUTOSALONE « Teasiore » [illegible] 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: Alfa 1900, 1900 Super, Appia, 8 V 5 mesi, 1400 A, 1400 Cabriolet, [illegible], 103 TV, [illegible], Belvedere, Giardinetta, 1100 E. Cambi rateazioni.
APPIA nuova, 103 sei mesi, 600 sei mesi vendo. Via Susa 25. 15450
APPIA [illegible] sinistra vendo cambio belvedere o « 600 ». Telefonare 358-346.
ARDEA 2ª serie amaranto bellissima perfetta vende privato. Telef. 50-602.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, [illegible], 1400, 1100 A B E, 600, 500 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia, Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOGAGNO [illegible] Fiat-Sava, via Baretti 39, [illegible], vende autoveicoli ed [illegible] Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 102, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massima convenienti. Telefon. 60-060, 683-074. [illegible]
AUTOCARRI 615 metano, nafta; camioncino 1100 ELR dieci quintali, 626 normale, vendonsi. Serra Pellissero, Francia 21. 10667
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 9, tel. 80-640, 886-980. 440
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-995. 378
AUTONOLEGGIO palmino, 103, 1400 [illegible] senza autista, servizio notturno. Telefonare 28-331. 19920
AUTOVETTURE 103, familiare e [illegible], 1400 metano, furgone Appia, Ardea 4 marce, 500 A, vendonsi. Serra Pellissero, Francia 21. 10667
BELLISSIMA 1400 metano ottimo stato privato vende. Telefonare 792-278.
CANTINO, via Brandizzo 60, tel. [illegible]: acquista auto da demolire, vende ruote gommate a mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1155
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 3. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4308
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via Nizza 30: autocarri usati: 640/S, 680/S ribaltabile 642/S conto terzi, 626 ribaltabile conto terzi, 1100 ELR camioncino, Ardita dieci quintali, motocarro Macchi 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini, 1100 Ardea. Qualsiasi modello vettura. Permute, rateazioni. 11222
DELEON, corso Vittorio 38: visiere termiche, [illegible] Holt, portaski universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante antiscrostante, copriradiatori, strisce rosse bianche rifrangenti. T1009
GIARDINETTA metallica 390.000, 600 C 255.000, 500 B [illegible], Topolino 60.000, 1400 metano. Torquato Tasso 8.
GIARDINETTA 1951 ottima vendesi [illegible] vettura 18.30-19.30 Valenti, Bertola 57. [illegible]
GIULIETTA Sprint velore, 100 HP, nuova, vendesi. Tel. 528-777, 42-447.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare [illegible]. 5436
LANCIA Commissionaria Supercar, via Fabro 10, telef. 49-682: Restauro cabina avanzata, [illegible] 35 q.li. Autocarri usati. 14909
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spera, Botticelli 71. Telef. 280-300. 13428
OCCASIONE Ardea 5 marce ultime ottime condizioni vendesi. Telefon. 388-346.
PRIVATO compera contanti occasione 500, vettura. Bertola 57, Valenti 18.30-19.30. B3957
PRIVATO vende a privato 1100 E 360.000 facilitazione. Telefono 21-121. B4602
PRIVATO vende 103 ultimo tipo, se' mesi. Telefonare 361-498. B2976
PRIVATO vende 500 C giugno 1950. Telefonare 20-092. M3470
PRIVATO vende 600 celeste mesi sei estremamente perfetta, km. [illegible]. Tel. 761-237.
PRIVATO vende 500 C blu perfettissima 260.000 trattabili. Telef. al 390-593.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808
TRABALDO, Susna 4, Barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. F6696
VENDESI 600 multipla sei mesi oppure 103 familiare. Telefonare 81-091.
VENDIAMO Jeeponi seminuovi con verricello 530.000, senza 450.000. Telefonare 60-506. 16401
VENDO Dodge metano [illegible]. Tel. 284-085 giorni feriali. G0574
VENDO Giardinetta in legno e vettura C. Telefono 275-569. G3970
WEMIM impianti gas liquido metano. Concessionaria « Fulcra », corso Chieti 16, telef. 888-990. L9238
500 A motore nuovo carrozzeria sana vendo a privato lire 90.000 trattabili. Telefonare 31-817. F6559
500 C « 1954 » seminuova, privato vende (permuta motoscooter, televisore). Telefonare 551-237. B3958
600 mesi 6 perfetta, km. [illegible] vendo. Telefonare [illegible]. X3452
600 mesi 8 perfetta km. 4000 vendo. Telefonare 278-328. F6626
600 perfetta, colore carta zucchero vendo. Telefonare 532-730. B4540
600 9 mesi vendo. Telefonare 396-133.
1100 (1948) perfetto ordine vendo cambio Vespa rateizzando. Telef. 760-939.
1400 A acquisto da privato auto seminuova. Telefonare 54-403. M3474
1400 B, 2500 km., chiara, 1900 blu metallizzata 1955 come nuova; 103 perfetta, 1954, vendo. Via Susa 25.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350
ITOM, Ducati, Mondial, tutti i modelli, dal Concessionario diretto. « Motosport », via Di Nanni 110. 8609
ITOM, Prezzi ribassati modelli 1957: Supersport 96.000, Sport 90.000, Lusso 85.000, prenotazioni per Natale ritirando anche primavera. Bilbano, Varaita 11.
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Condo, G. Cesare 155. Telef. 21-135.
MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzerie cabine. Cavallieri, via Nizza 35; Cavallieri, corso Francia 21.
OCCASIONISSIME Triumph massima garanzia, ricambi originali moto alleate. Foligno 20. L6313
PEGASO 48 quattro tempi, il ciclomotore preferito. Provatelo senza impegno. Brusati, Chialamberto 3. 10321
VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. 8929
VESPANOLEGGIO sconti [illegible], attrezzatura cassone per trasporto regali. Telef. 80-771. Saluzzo 52. G1633

SIP
SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

Per Azioni - con Sede in TORINO - Via Bertola 40
Capitale Sociale L. 68.948.876.400 interamente versato

PROGRAMMA DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Con deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti in data 12 dicembre 1956 — omologata dal Tribunale di Torino — il capitale sociale viene aumentato con le seguenti modalità:

1) da L. 68.948.876.400 a L. 78.798.715.200, mediante l'emissione di n. 8.208.199 azioni del valore nominale di L. 1200 ciascuna, col versamento dei 3/10 e facoltà di liberazione anticipata come indicato nelle norme sull'emissione stessa di cui in appresso, offerte in opzione alla pari, più L. 20 per rimborso spese, a tutti gli attuali Azionisti in ragione di:

N. 1 (una) azione nuova contro 7 (sette) azioni vecchie possedute;

godimento pro-rata e pro-quota dei versamenti a partire dal 1° gennaio 1957.

2) da L. 78.798.715.200 a L. 82.738.650.000, mediante l'emissione di n. 3.283.279 azioni del valore nominale di L. 1200 ciascuna da distribuire a titolo gratuito a tutti gli azionisti esistenti (e quindi ai detentori delle vecchie azioni e ai sottoscrittori delle azioni nuove) in ragione di:

N. 1 (una) azione contro 20 (venti) azioni possedute;
godimento dal 1° gennaio 1957. Tale operazione sarà effettuata successivamente dopo espletata la prima, ma entro l'improrogabile termine del 31 marzo 1957.

NORME SULL'EMISSIONE DI NUOVE AZIONI A PAGAMENTO RIGUARDANTE L'AUMENTO CAPITALE A L. 78.798.715.200.

Il sottoscrittore verserà, all'atto dell'opzione e per ogni azione sottoscritta L. 380, di cui L. 360 per i 3/10 del valore nominale e L. 20 per il rimborso spese. Le restanti L. 840 saranno in seguito versate, in una o più soluzioni, a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

E' data però facoltà al sottoscrittore di liberare anticipatamente le azioni sottoscritte mediante il versamento di Lire 1220 per ogni azione, pari a L. 1200 del valore nominale e L. 20 di rimborso spese. Le azioni liberate anticipatamente, hanno così godimento 1-1-1957 e in tutto quindi parificate alle azioni vecchie in circolazione dopo avvenuto lo stacco della cedola relativa al saldo dividendo esercizio 1956.

MODALITA'

1) L'esercizio del diritto d'opzione si effettuerà dal 27 dicembre 1956 al 15 gennaio 1957, previa stampigliatura di tutti i certificati presentati, e precisamente:

a) **per i certificati definitivi a taglio fisso e per i certificati provvisori emissione 1953 e 1955 (categoria E - F - G - H - I - L)** attualmente in circolazione, mediante presentazione degli stessi alle Casse autorizzate ed elencazione su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dai sottoscrittori. (Per i titoli definitivi verrà ritirata la cedola 33 e, per i certificati provvisori, verrà stampigliata l'apposita casella contrassegnata con lo stesso n. 33).

b) **per i certificati definitivi a taglio variabile, per quelli per la sola nuda proprietà e per i certificati azionari da L. 50 ancora da raggruppare** (deliberazione Assemblea 30 marzo 1943) esclusivamente presso la Sede Sociale della Società;

c) **per i certificati provvisori categ. A - B - C - D** (emissione 1949 e 1951) privi della casella n. 33, occorre la presentazione alla Sede Sociale della Società la quale li ritirerà onde effettuare il cambio con titoli definitivi e, nel contempo, rilascerà un buono rappresentativo, dei relativi diritti d'opzione.

2) A tutti i sottoscrittori verrà consegnato un certificato provvisorio negoziabile « N » per le azioni liberate anticipatamente, oppure un certificato provvisorio « M » per quelle sottoscritte col versamento dei soli 3/10.

Al presentatore di un numero di azioni non divisibile per sette, verrà rilasciato un buono d'opzione rappresentante il residuo dei diritti. Con la presentazione di 7 diritti in buoni d'opzione alle Casse designate entro il 22 gennaio 1957, si potrà sottoscrivere una azione nuova

3) La scadenza dei termini anzidetti, e la inosservanza delle condizioni sopra stabilite, determineranno senz'altro la decadenza da qualsiasi diritto d'opzione.

FACILITAZIONE AGLI AZIONISTI

Per accordi intervenuti fra la Soc. SIP e MEDIOBANCA, quest'ultima allo scopo di facilitare agli azionisti la partecipazione all'aumento di capitale, si è dichiarata disposta, contro pegno delle azioni vecchie, ad effettuare per loro conto, la sottoscrizione delle azioni nuove ad essi spettanti, anticipando all'atto della sottoscrizione la somma necessaria per la corresponsione dei primi 3/10 sulle azioni stesse sottoscritte e, alla data che verrà fissata dal Consiglio d'Amministrazione della SIP, l'importo occorrente per il versamento a liberazione.

Le anticipazioni sono accordate per le sottoscrizioni da un minimo di n. 100 azioni ad un massimo di n. 2000 azioni nuove, per ogni azionista.

A rimborso dell'anticipazione saranno computati il saldo dividendo esercizio 1956 spettante alle azioni vecchie costituite in pegno nonché il dividendo esercizio 1957 (acconto e saldo) e l'acconto dividendo esercizio 1958 sia sulle azioni vecchie che sulle azioni nuove a pagamento e gratuite.

Per ottenere tale facilitazione e conoscere le condizioni e modalità gli azionisti potranno rivolgersi alle seguenti Filiali delle Banche di Interesse Nazionale:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA: Milano, Torino, Roma, Genova, Venezia, Bologna; CREDITO ITALIANO: Milano, Torino, Roma, Genova, Venezia, Bologna; BANCO DI ROMA: Milano, Torino, Roma, Genova, Venezia, Bologna.

CASSE INCARICATE PER LE OPERAZIONI PREDETTE (nelle sedi ove sono istituite): CASSA SOCIALE in Torino, via Bertola 40; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA alle sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Alessandria, Biella, Novara, Venezia, Firenze, Napoli, Cuneo, Como, Bologna, Padova, Sanremo, Palermo, Trieste, Busto Arsizio, Bergamo; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO alle sedi di Torino, Milano, Novara, Genova, Roma, Biella, Savona; BANCO DI NAPOLI; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA alle sedi di Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova; BANCO AMBROSIANO; BANCO DI SICILIA alle sedi di Torino, Milano e Palermo; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE; BANCA F.lli CERIANA; BANCA ANONIMA DI CREDITO; BANCA A. GRASSO e F.; BANCA TORINESE BALBIS E GUGLIELMONE; BANCA PELLEGRINI & C. alla sede di Torino; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alle sedi di Milano e Roma; BANCA GAUDENZIO SELLA & C. in Biella; BANCO DI S. SPIRITO alla sede di Roma; MONTE DEI PASCHI DI SIENA alle sedi di Siena, Roma, Firenze, Milano, Genova; VIZZOLA Soc. p. Az.; « INVEST » Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE; CREDITO COMMERCIALE; BANCA POPOLARE DI MILANO; SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO; BANCA PRIVATA FINANZIARIA; BANCA BELINZAGHI; BANCA VONWILLER; BANCA UNIONE; CREDITO VARESINO alla sede di Milano; BANCA DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE alla sede di Genova; BANCA CATTOLICA DEL VENETO alle sedi di Vicenza e Padova; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA alla Sede di Bergamo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE